Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 aprile 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 126 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.180, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA SOSTITUZIONE DECISA DAL GOVERNO AL VERTICE DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Dibattito sul «caso» del SIFAR alla fine del mese in Parlamento

Il Ministro della Difesa Tremelloni riferirà al Senato sull'inchiesta relativa ai servizi di sicurezza
Eccezionali misure prese per garantire la riservatezza della riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 16

Il Governo, a seguito delle decisioni prese nel Consiglio dei Ministri di ieri, ha dato incarico al Ministro Tremelloni di riferire al Parlamento, naturalmente per tutto ciò che non ha attinenza diretta con la sicurezza dello Stato, sulle risultanze dell'inchiesta relativa all'attività del «SIFAR» dal 24 al 29 aprile.

A quale dei due rami del Parlamento riferirà Tremelloni? La ipotesi più probabile è che si finirà per scegliere il Senato, dal momento che Palazzo Madama è stato il primo a dibattere lo scandalo del «SIFAR». Rimane anche da stabilire se il dibattito si svolgerà in seno alla commissione difesa o, come è stato richiesto dalla stragrande maggioranza dei parlamentari, in assemblea.

Mette conto ricordare che la commissione d'inchiesta relativa all'attività del «SIFAR» era presieduta dal generale Beolchini e composta del generale Turrini e del presidente di sezione del Consiglio di Stato, Lugo. Un particolare interessante: per evitare eventuali e possibili indiscrezioni sul materiale che via via si andava raccogliendo e sulle testimonianze rese, sono stati i tre membri della commissione che a turno si sono assunti il compito di redigere i verbali. D'altra parte ieri per la riunione del Consiglio dei Ministri erano state prese grandi precauzioni per evitare qualsiasi indiscrezione. Attorno a Palazzo Chigi stazionavano carabinieri e agenti. Si può aggiungere che durante le quattro ore e mezzo che il Presidente Moro e i Ministri hanno impiegato nella discussione delle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione d'inchiesta relativa all'attività del «SIFAR» è stato fatto assoluto divieto ai commessi di accedere per qualsiasi ragione nella sala di riunione del Consiglio. Va detto anche che l'avviso di convocazione del Consiglio dei Ministri, diramato venerdì sera a tardissima ora, è giunto imprevisto perchè era convinzione generale che la riunione avrebbe avuto luogo martedì o mercoledì prossimi. Infatti, com'è noto, non tutti i Ministri erano presenti alla seduta; mancavano perchè assenti da Roma Pieraccini, Mariotti, Preti e Tolloy. Il Vicepresidente del Consiglio Nenni era sul punto di recarsi, come ad ogni fine settimana, a Formia. Ha rinunciato alla partenza dopo aver avuto un colloquio telefonico con Moro, il quale gli ha comunicato l'argomento che il Consiglio dei Ministri avrebbe affrontato pregandolo di mantenerlo riservato e di non mancare per nessuna ragione alla seduta.

Giungendo a Palazzo Chigi quasi tutti i Ministri erano all'oscuro del vero motivo della convocazione: i più ritenevano che si sarebbe parlato del decreto-legge fissante le misure d'indennizzo per gli allevatori colpiti direttamente o indirettamente dalla peste suina.

Tutto questo non fa che accreditare la voce, proveniente peraltro da fonti di solito bene informate, che alla improvvisa convocazione del Consiglio dei Ministri non sarebbe estraneo il desiderio espresso dal Presidente della Repubblica a Moro a che il Governo fosse collegialmente informato delle risultanze dell'inchiesta relativa alla attività del «SIFAR» e adottasse gli eventuali provvedimenti di sua competenza.

La situazione politica nei suoi aspetti e nelle sue prospettive, soprattutto in relazione alle elezioni regionali siciliane e amministrative di giugno, che costituiranno un test di notevole importanza per i partiti, in vista delle elezioni generali del '68, sarà il tema del dibattito che si svolgerà al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana tra martedì e mercoledì. Il massimo consesso del partito di maggioranza relativa si riunirà nella sede centrale della D.C., all'EUR. Il Consiglio nazionale che sarà presieduto dall'on. Scelba, sarà aperto da una relazione del segretario politico Rumor. Vi è ragione di credere che i temi politici verranno affrontati dall'on. Rumor.

IERI UNA NUOVA IMPRESA TERRORISTICA DEGLI «ULTRAS» TIROLESI

È esploso un ordigno sul treno al Brennero

Lo scoppio ha devastato la penultima vettura del convoglio proveniente da Monaco
Un addetto alle pulizie gravemente ferito - Panico fra i passeggeri alla stazione

Bolzano, 16

Nel pomeriggio verso le 17 un ordigno è esploso in un vagone ferroviario al Brennero. L'esplosione è avvenuta nella penultima vettura del treno n. 67 proveniente da Monaco. Ferruccio Merci, di 50 anni, dipendente della ditta appaltatrice delle pulizie, ha riportato una profonda ferita al ventre e varie fratture agli arti. La vettura in cui è avvenuta l'esplosione è stata sganciata dal convoglio e il treno è ripartito con circa mezz'ora di ritardo.

Il direttissimo «67» proveniente da Monaco sostava nella stazione del Brennero per le normali operazioni di controllo doganale e di polizia. In coda al convoglio era agganciata una vettura di seconda classe, di fabbricazione italiana, la quale — come si apprende dalla polizia di frontiera — al momento dell'esplosione era completamente vuota. Come si è detto, per le normali pulizie si trovava nel vagone il ferroviere Ferruccio Merci, di Grezzano (Verona) di 50 anni. Non si sa ancora se l'ordigno scoppiato avesse un innesco ad orologeria o se l'operaio, durante il lavoro, l'abbia fatto scoppiare urtandolo con i suoi attrezzi. L'esplosione ha ferito gravemente il ferroviere e ha provocato un momento di panico nella stazione del Brennero.

Il ferito, subito soccorso, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Vipiteno. Il Prefetto di Verona si è recato, a nome del Ministro dell'Interno on. Taviani, a consegnare alla moglie dell'operaio ferito un primo contributo finanziario.

I medici dell'ospedale di Vipiteno, dove il ferito è stato ricoverato lo hanno giudicato guaribile in 90 giorni. Il Merci ha fratture esposte alle due gambe; egli è stato subito operato. Il Merci stava eseguendo il suo lavoro presso la «toilette» posteriore della vettura quando è avvenuta l'esplosione.

Indagini sono in corso per stabilire se lo scoppio dell'ordigno — che era stato collocato evidentemente vicino al gabinetto, forse sotto la scatola che contiene gli strumenti di controllo per il riscaldamento — sia avvenuto in seguito allo scatto di un congegno ad orologeria; il fatto che l'esplosione sia avvenuta alle 17 in punto lo farebbe presumere. Se questa ipotesi fosse giusta poichè il treno era arrivato da Innsbruck con 10 minuti di ritardo, l'ordigno probabilmente sarebbe dovuto esplodere nella stazione di Vipiteno o più oltre ancora in territorio italiano.

Oltre al vagone dove è avvenuta l'esplosione è rimasto danneggiato anche il bagagliaio che si trovava proprio in coda al convoglio, nonchè una vettura dell'accelerato Brennero-Innsbruck in sosta sul binario vicino. Il direttissimo, dopo il distacco del vagone e del bagagliaio danneggiati, è proseguito per Bolzano con circa 40 minuti di ritardo. Vi si trovavano numerosi turisti tedeschi e austriaci.

Al momento dell'esplosione — come detto — il convoglio sostava al Brennero per le consuete operazioni di dogana e di polizia. Il fatto che l'ordigno sia esploso proprio in coda al convoglio ha evitato maggiori danni alle persone; sulle banchine della stazione, durante la sosta del direttissimo vi è molto movimento di finanzieri, agenti di pubblica sicurezza e ferrovieri. La coda del convoglio si trova, invece, circa una cinquantina di metri più a Nord, in una zona che normalmente non è frequentata; probabilmente per la stessa ragione i terroristi sono riusciti a collocare impunemente l'ordigno sfruttando il fatto che la coda del convoglio, anche nelle stazioni austriache e tedesche, è poco sorvegliata.

Nei minuti di panico che sono seguiti alla deflagrazione centinaia di viaggiatori italiani e stranieri si sono riversati sotto le pensiline cercando scampo. Si temeva infatti lo scoppio di altri ordigni. Quando la carrozza semidistrutta è stata visitata da carabinieri e da agenti della Polizia Ferroviaria, il corpo del povero Merci era semicoperto dalle macerie. E' stato soccorso ed avviato d'urgenza a Vipiteno, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. In serata le sue condizioni permanevano gravissime.

L'attentato di oggi avviene dopo circa due settimane di quiete in Alto Adige. Recentemente i «combattenti per la libertà del Sud Tirolo» avevano annunciato — con messaggi inviati a giornali, agenzie di stampa ed esponenti politici anche di lingua tedesca — «la ripresa della lotta con tutti i mezzi per raggiungere l'autodecisione». Negli ambienti politici di Bolzano si rileva che l'attentato è accaduto in concomitanza con la riunione di Innsbruck tra una delegazione guidata dal dott. Magnago ed esponenti austriaci. I circoli neonazisti cui fanno capo i terroristi che si definiscono «combattenti per la libertà» hanno voluto — si rileva sempre negli stessi ambienti — evidentemente «ammonire» con questo atto i politici di lingua tedesca che vengono definiti «deboli» e «pronti alla capitolazione» con Roma.

La polizia austriaca ha annunciato di avere iniziato una vasta operazione per scoprire i responsabili dell'esplosione avvenuta sul treno del Brennero. Centinaia di agenti sono stati mobilitati alla ricerca di indizi che permettano di identificare i responsabili. E' stato sinora accertato che la carrozza sulla quale è esplosa la bomba era la penultima quando il treno è stato affidato al personale delle ferrovie austriache al posto di confine di Kufstein con la Germania. Ad Innsbruck l'ultimo vagone veniva staccato, e la carrozza diventava pertanto la ultima del convoglio.

Solo due o tre passeggeri si trovavano sulla carrozza mentre il convoglio attraversava il territorio austriaco. Ricerche attivissime sono in corso per identificarle. Due ipotesi sono state fatte sinora: una è che la bomba sia stata collocata sulla carrozza ad Innsbruck, l'altra è che l'ordigno era già stato predisposto al momento in cui il convoglio è entrato in Austria dalla Germania.

Si è appreso questa sera da Vipiteno che l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto Ferruccio Merci è riuscito. Le condizioni del ferito sono giudicate gravi ma non disperate. Oltre alle fratture esposte alle due gambe e alla ferita all'addome il ferroviere ha riportato anche gravi ustioni al basso ventre.

Sull'attentato del Brennero — il quarto atto terroristico contro convogli ferroviari diretti in Italia — un testimone oculare, il bigliettaio Pallaoro ha fatto stasera, all'arrivo del direttissimo «67» a Bolzano, alcune interessanti precisazioni. Secondo Pallaoro — che al momento dello scoppio si trovava nel passaggio del bagagliaio di coda, nel vagone cioè che seguiva immediatamente la vettura dove è esploso l'ordigno — il Merci aveva aperto la porta della «toilette» si era chinato sul cestino dei rifiuti «come se stesse per prendere qualcosa». «In quel momento — ha detto il bigliettaio — fui accecato da una violenta fiammata e sbattuto contro una parete». Il Pallaoro, che ha 52 anni e risiede a Laives, all'arrivo a Bolzano era ancora molto turbato dal colpo avuto poche ore prima al Brennero. La sua testimonianza farebbe ritenere che l'ordigno nascosto dai terroristi funzionava a «strappo» e non a orologeria. Tuttavia circa la tecnica impiegata dai dinamitardi non è stata ancora data una versione ufficiale essendo ancora in corso l'inchiesta, condotta personalmente dal colonnello dei carabinieri Grassini, comandante della legione di Bolzano, recatosi al Brennero, e da alti funzionari della Pubblica sicurezza.

La carica di esplosivo doveva essere, secondo i primi risultati dell'indagine, di circa due o tre chilogrammi. Il vagone dove era collocata faceva parte di un gruppo di quattro vetture «in restituzione» che erano state agganciate a Monaco al direttissimo in partenza alle 13.15 per Roma.

L'ANNUNCIATA VISITA NELL'U.R.S.S.

Tre giorni di colloqui di Fanfani a Mosca

Parlando ai giornalisti europei il Ministro ha alluso alle iniziative italiane per il Vietnam

Roma, 16

Come è stato reso noto, su invito del Governo sovietico, il Ministro degli Esteri on. Fanfani si recherà in visita ufficiale nell'URSS il 10 maggio prossimo. In sede ufficiosa si è rilevato che con questa visita, il Ministro degli Esteri italiano, restituirà quella fatta a Roma dal suo collega sovietico Andrei Gromiko nell'aprile dello scorso anno. In quella occasione come di prammatica, fu rivolto all'on. Fanfani l'invito a recarsi in visita ufficiale nell'URSS, che fu accettato con la riserva di fissare successivamente la data.

Più tardi, l'invito gli fu rinnovato quando venne a Roma il Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Podgorny, che come si sa, invitò a visitare l'URSS anche il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio. Ed anche la preparazione del viaggio ufficiale in Russia del Presidente Saragat e i contatti per la visita del Ministro degli Esteri sono stati accelerati, cosicchè si è potuta fissare rapidamente la data.

Il programma è ancora in via di definizione. Si sa tuttavia, che sono già previste tre giornate di colloqui politici a Mosca, intrammezzate da una giornata di visite a stabilimenti industriali nella regione della capitale e ad aziende agricole.

Le conversazioni riguarderanno tutta una serie di problemi politici ed economici, ed è probabile che esse non si svolgeranno soltanto con il Ministro degli Esteri Gromiko, ma includeranno anche contatti con il Primo Ministro Kossighin, inoltre come è di prammatica, il Ministro degli Esteri italiano sarà, con ogni probabilità, ricevuto dal Capo dello Stato sovietico Podgorny.

Il Ministro degli Esteri on. Fanfani è intervenuto oggi, nel corso della sua visita alla Fiera di Milano, al convegno dei direttori dei quotidiani dei «sei» Paesi della Comunità Economica e degli organi direttivi della Associazione giornalisti europei.

Il Ministro Fanfani ha detto fra l'altro: «Una umile passerella tra la benefica azione economica consentita dai trattati di Roma e l'azione politica da tutti attesa, sia pure in forme diverse, può essere il nuovo incontro di «vertice» che la celebrazione a Roma del decimo anniversario della firma dei trattati, ci ha suggerito di promuovere. Ed essendo ormai chiaro che alla celebrazione, doverosa, di un decennio meritevole di ricordo e di ulteriore svolgimento, seguirà un esame, non vacuo, dei problemi che la realtà politica internazionale impone, si può essere fin d'ora fiduciosi che il «vertice» di Roma potrà registrare qualche incontro di volontà, modesto ma non privo di significato per la attuazione di accordi già firmati e la ripresa di un dialogo politico. Desideri di cose grandi e più decisive sono certamente comprensibili, ma dopo un inverno che è durato più di una stagione — dall'aprile 1962 — questa ripresa primaverile romana merita di non essere scoraggiata nè sottovalutata da nessuno. Ed è legittima la soddisfazione del Governo italiano per averne intuito la possibilità. Così come merita riconoscenza la cooperazione decisa prestata sin dal dicembre scorso dai Paesi del Benelux, dalla Francia e dalla Germania per realizzare la celebrazione, prima, poi l'incontro romano che noi continuiamo a sperare come fruttuoso».

«Anche a questo problema come a quello tragico e ben più difficile del conflitto in corso nel Vietnam, spiriti animati da nobili sentimenti ed elevate ambizioni, auspicano decisive e più rapide soluzioni di quelle che la cronaca del giorno offre e prospetta. E' dovere di tutti ricercare queste decisive e più rapide soluzioni perchè non giova a nessuno rinviare a domani ciò che è possibile oggi. Ma quando difficoltà imponenti frenano il progresso verso ciò che è bene, quanti desiderano sinceramente questo bene non possono non prendere atto delle difficoltà, conformando la propria persistente azione alla immediata necessità di superare gli ostacoli prima incontrati, per poter poi riprendere spediti il cammino verso il sospirato traguardo».

«Due giorni fa — ha proseguito Fanfani — nel discorso a cui ho già fatto allusione, il Presidente della Repubblica ha affermato che il Governo italiano, di fronte al problema di progressi in Europa così come di fronte al problema della pace in Asia, non si è dimostrato secondo a nessuno. La doverosa discrezione di queste parole del Capo dello Stato può essere confermata in tutta la sua validità aggiungendo che ove la possibilità di proseguire la nostra azione di pace non lo sconsigliasse, il Ministro degli Esteri italiano potrebbe oggi sottoporre alla opinione pubblica nazionale e mondiale documenti che comproverebbero come non solo non si è stati secondi a nessuno nell'agire per comporre pacificamente il conflitto nel Vietnam, ma sinora si è riusciti, insieme con quanti al nostro sforzo collaborarono, ad avvicinarsi al risultato atteso più di quanto altri abbiano mai fatto. L'amore per la pace, il dovere di tornare a ricercarla senza soste, la speranza di poterla ancora riavvicinare, non consentono di aggiungere altre parole a queste che ora responsabilmente ho pronunciate, e non consentono nemmeno di pubblicare ora inconfutabili prove della validità di esse. Però, cose compiute, azione tuttora persistente e fermo proposito di non perdere nessuna occasione utile, danno la possibilità di assicurare che i rappresentanti della politica estera italiana hanno fatto e continuano a fare tutto quanto è in loro potere per dimostrare che il popolo italiano ama il progresso e la pace in Europa ed in tutto il mondo, non solo a parole ma a fatti».

IL MONUMENTO AD AUSCHWITZ



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Auschwitz — E' stato inaugurato ad Auschwitz in Polonia il grandioso monumento in memoria di quattro milioni di internati sterminati dai nazisti. Nella foto una veduta della cerimonia: migliaia di persone si accalcano intorno al gruppo scultoreo formato da un blocco di granito che rappresenta una ciminiera di un forno crematorio e da lunghi blocchi di pietra bianca a guisa di antichi sarcofaghi. In seconda pagina il nostro servizio

CAUTA NOTA DI SPERANZA NELLE DICHIARAZIONI DEI MEDICI

Un «lieve miglioramento» nelle condizioni di Adenauer

E' stata constatata un'attenuazione «abbastanza evidente» della congestione polmonare
Anche i figli dell'ex Cancelliere sembrano rasserenati - Le condizioni però rimangono gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rhoendorf, 16

Una nota di speranza è trasparita stasera dalle sia pur caute e sempre preoccupate dichiarazioni dei medici che curano l'ex Cancelliere Konrad Adenauer. Per la prima volta dopo cinque giorni, infatti, i medici hanno accennato ad un «forse non apparente ma lievissimo miglioramento» delle condizioni dell'illustre ammalato.

Il bollettino medico serale, del resto, dice: «La situazione della malattia sembra essersi stabilizzata leggermente per quel che riguarda il sistema cardiocircolatorio. Il quadro clinico generale, però, rimane grave».

In particolare si è appreso che i medici curanti ed i consulenti hanno rilevato oggi una attenuazione abbastanza evidente della congestione a carico dei polmoni per cui il paziente respira più facilmente pur restando assolutamente necessario l'uso della tenda ad ossigeno.

Il sollievo dei familiari di Adenauer è stato espresso da mons. Paul Adenauer, il figlio dello statista che ieri l'altro aveva somministrato al vecchio genitore la estrema unzione. «Possiamo essere soddisfatti, date le circostanze, ha dichiarato il prelato, che quindi ha aggiunto quasi piangendo di commozione: «E' quasi miracoloso, il miglioramento che si è verificato».

Nel corso della giornata sono stati più frequenti i momenti in cui l'ammalato era in conoscenza e di ciò egli ha approfittato per parlare con i quattro figli e le tre figlie di questioni di carattere familiare. Persone vicine alla famiglia affermano che il novantunenne ex-Cancelliere federale «è ben preparato a presentarsi al Creatore ed accetta la morte con perfetta serenità».

In effetti l'eccezionale fibra di «der Alte» («il vecchio») come i tedeschi chiamano questa leggendaria figura di uomo e di statista, lotta strenuamente contro la morte e questa sera, quando il bollettino dei medici è stato diffuso dalla radio e dalla televisione, molti cittadini della Repubblica federale hanno cominciato a credere che «der Alte» ce la farà, guarirà e potrà riprendere la sua attività.

Così dopo circa 90 ore di lotta contro la morte l'eccezionale fisico del «patriarca di Rhoendorf», aiutato dai più moderni mezzi di cui la scienza medica dispone (soprattutto per agevolare la respirazione) ha riportato oggi pomeriggio un primo punto a suo vantaggio.

Peraltro i medici, stando a quanto si dice nell'entourage degli Adenauer, hanno voluto mettere in guardia i congiunti del paziente contro ogni ottimismo. Il vecchio Cancelliere è ancora in critiche condizioni e alla sua età l'irreparabile potrebbe verificarsi in qualsiasi momento.

Nella chiesa parrocchiale di Rhoendorf stamani e nel pomeriggio, durante la celebrazione delle messe, i compaesani dello ex-Cancelliere hanno pregato per lui, così come preghiere sono state elevate in tutte le chiese cattoliche, nelle chiese luterane, nei templi dei vari culti.

Da ogni dove, nella giornata festiva, sono arrivati cittadini di ogni ceto a Rhoendorf e la polizia ha dovuto rafforzare i propri organici per controllare il traffico e per assicurare al grande vecchio ammalato la tranquillità che la folla, anche se disciplinata e reverente, minacciava di turbare.

Alla villa il servizio di vigilanza ha cortesemente ma decisamente bloccato il «guaritore» Wilhelm Weirich, di ottantotto anni, il quale affermava di aver portato con sè una «cura miracolosa» per l'ammalato. Saputo della cosa due figli dello ex-Cancelliere hanno raggiunto il cancello della villa, hanno ringraziato il guaritore e hanno accettato le due bottiglie di «medicina» che egli aveva portato con sè».

Ai cronisti in costante vigilia Weirich ha detto che nelle bottiglie vi era una mistura di estratti di erbe e di zucchero che «fa meraviglie e lo stesso dottor Adenauer ne trasse giovamento in una precedente sua malattia».

Il decano del corpo diplomatico e nunzio apostolico a Roma mons. Corrado Bafile, ha inviato al rev. Paul Adenauer una lettera in cui esprime i più vivi auguri per la guarigione del padre.

U. P. I.

OGGI A BERLINO EST
un attacco a Mao

Berlino, 16

In un rapporto preparato dal Comitato centrale e che sarà letto domani nella prima seduta del Congresso del partito comunista della Germania Est, la politica della Cina di Mao Tsetung viene criticata in termini quanto mai aspri.

Al Congresso sono presenti delegazioni dei partiti comunisti degli altri Paesi. Quella Sovietica è presieduto dallo stesso Segretario generale del P.C. U.S., Leonid Breznev, giunto oggi a Berlino Est.

LA «MEDICINA» PER IL CANCELLIERE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rhoendorf — Il «guaritore» Wilhem Weirich al cancello della residenza dell'ex Cancelliere Adenauer mentre consegna al figlio Georg e alla sua moglie svedese Britta un pacco di medicine per l'illustre ammalato che Weirich afferma hanno ristabilito la salute di Adenauer in una precedente influenza. Il vecchietto ha compiuto un viaggio di oltre duecento chilometri per consegnare personalmente il suo premuroso dono ai familiari dell'infermo

LA SITUAZIONE

Dopo le decisioni del Consiglio dei Ministri sulla questione dell'inchiesta relativa al SIFAR, il Ministro della Difesa Tremelloni è stato incaricato di riferire al Parlamento sulle risultanze della inchiesta stessa, naturalmente per tutto ciò che non ha attinenza diretta con la sicurezza dello Stato. A quanto si apprende la relazione del Ministro in Parlamento avrebbe luogo nell'ultima settimana del mese o subito dopo. Pare che il Ministro riferirà al Senato dato che fu in quella sede che venne prima discussa, a suo tempo, la questione. Resta ancora da stabilire se la relazione del Ministro verrà fatta in aula o nella sede della Commissione Difesa.

La situazione politica e la preparazione della campagna elettorale amministrativa di giugno che chiamerà alle urne oltre tre milioni di elettori, saranno i temi al centro del dibattito politico che si terrà al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana a partire da domani sulla base di una relazione del segretario politico Rumor.

Il problema dell'Alto Adige in riferimento al cosiddetto «ancoraggio internazionale» delle proposte formulate dal Governo italiano, è stato discusso a Innsbruck in un convegno al quale hanno partecipato esponenti del Governo austriaco con il Cancelliere Klaus e il Ministro degli Esteri Toncic-Sorini, i dirigenti regionali del Tirolo e gli esponenti del partito altoatesino di Bolzano.

Dietl che è il capo dell'opposizione interna nel partito altoatesino, schierata contro Magnago, ha formulato dichiarazioni polemiche sia nei confronti del Governo italiano che nei confronti di quello austriaco. Intanto gli estremisti hanno attuato un'altra delle loro imprese criminose facendo esplodere un ordigno in un vagone ferroviario al Brennero, in un treno proveniente da da Monaco. Un ferroviere italiano è rimasto ferito.

I problemi del gruppo etnico italiano in Jugoslavia saranno oggetto di un dibattito che si terrà da parte dei dirigenti comunisti croati nella giornata del 19 aprile. Nella relazione del segretario comunista croato, Tripalo, si dice che gli appartenenti al gruppo etnico italiano sono cittadini della Jugoslavia e perciò a loro devono essere assicurati tutti i diritti di cui godono i cittadini di nazionalità croata e delle altre regioni della Repubblica Federale Jugoslava.

Intanto Mihailov, l'ex docente universitario che già venne condannato a Zara sotto l'accusa di propaganda contro lo Stato jugoslavo, sarà nuovamente processato perchè accusato di aver tentato di costituire una organizzazione anticomunista.

SECONDA GIORNATA DI RIUNIONI A INNSBRUCK

KLAUS E TONCIC AL VERTICE «TIROLESE»

Non sarebbe stata trovata ancora la formula per l'«ancoraggio» internazionale del «pacchetto»

Innsbruck, 16

La nuova conferenza di Innsbruck per l'Alto Adige, incominciata ieri con l'intervento di una delegazione del Tirolo presieduta dal Capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer e della delegazione della «Suedtiroler Volkspartei» guidata dal dott. Silvius Magnago, è stata ripresa stamane nella sala dei congressi dell'«Hotel Europa». Sono intervenuti anche il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj, gli ambasciatori Kirchschlaeger, Verosta-Haymerle, Loewenthal-Chlumecky (Ambasciatore in Italia), il Ministro plenipotenziario Schiller, il Console generale Matscher, il prof. Verdross docente di diritto internazionale, e l'ex Sottosegretario agli Esteri prof. Gschnitzer.

Il tema delle conversazioni di oggi — come informa l'agenzia APA — è stato esclusivamente quello dell'«ancoraggio» del cosiddetto «pacchetto» relativo alle competenze della provincia di Bolzano.

La notte scorsa il dott. Magnago aveva proceduto ad un attento studio comparato tra il testo italiano e quello tedesco del «pacchetto». Il «pacchetto» è stato presentato agli uomini politici e agli esperti austriaci soltanto a scopo informativo; esso è già stato approvato a maggioranza dalla direzione della «Suedtiroler Volkspartei». Una gran parte dei «sudtirolesi» — continua l'APA — è andata stamane alla conferenza con scarso ottimismo, dubitando che nelle conversazioni di oggi si potesse trovare una formula di «ancoraggio» accettabile per tutti, per Roma, per Vienna e per Bolzano; essi, inoltre, temerebbero che il Governo austriaco dedichi troppo tempo allo studio approfondito del problema e cerchi di giungere presto ad un accordo con l'Italia.

La seduta antimeridiana si è prolungata, sino alle 14.

Alla stessa ora, proveniente in treno dal Vorarlberg, è giunto ad Innsbruck il Cancelliere federale Klaus, che è stato salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj e dal Capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer. Poi, tutti i partecipanti alla conferenza, col Cancelliere Klaus, hanno fatto colazione nello stesso «Hotel Europa».

L'agenzia APA ha riportato una conversazione con l'on. Dietl, il quale ha detto, a proposito dell'atteggiamento della corrente che a lui fa capo: «Io sarei stato insoddisfatto se nella votazione sul «pacchetto» noi (cioè il suo gruppo, di opposizione a Magnago) fossimo rimasti in una piccola minoranza, ma altrettanto insoddisfatto se avessimo ottenuto la maggioranza». Ha spiegato che col risultato di stretta misura per la accettazione del «pacchetto» (29 contro 24 voti), sia Roma, sia Vienna sanno che «non ci si può liquidare semplicemente con promesse a buon mercato». Egli ha aggiunto: «Le 120 voci che adesso comprende il «pacchetto» non sono tutto». «Con esse — ha aggiunto — i «sudtirolesi» avrebbero ottenuto soltanto una parte di ciò che loro spetta. Ma gli italiani avrebbero già potuto dare tutto ciò, se l'avessero voluto. Poichè già nel 1948 i «sudtirolesi» hanno visto che cosa succede se si dà a Roma una cambiale in bianco, adesso sono diventati diffidenti e non danno la loro approvazione, per qualcosa che già è manchevole e incompleta, senza una garanzia sufficiente. Una seconda cambiale in bianco Roma non la riceverà da loro».

La conferenza di Innsbruck, che aveva ripreso i lavori poco dopo le 15, è terminata alle 19. Mentre il dott. Magnago si è rifiutato di fare dichiarazioni, l'on. Dietl e il dott. Brugger hanno dichiarato all'APA: «La formula magica (dell'«ancoraggio») non è stata trovata. Non è stato ancora deciso niente. Adesso gli esperti devono nuovamente esaminare la proposta e soltanto dopo si potrà andare con ciò dagli italiani».

Il Governatore Wallnoefer ha detto: «Mi sembra che sia stata trovata una via di uscita, ma rimane ancora molto lavoro da fare».

Il Ministro Toncic ha dichiarato: «I colloqui di oggi hanno esaminato le singole possibilità di ancoraggio internazionale (del pacchetto) nei settori politico, istituzionale e legale. Sono state dibattute undici possibilità. Nonostante la diversità di opinioni, vi è stata unanimità in misura eccezionalmente larga. Una completa unanimità non sarà mai raggiunta in una materia tanto difficile. Noi lavoreremo nei prossimi giorni attorno ai risultati raggiunti oggi».

I risultati delle trattative con l'Italia saranno quindi sottoposti — ha detto il Ministro degli Esteri ai rappresentanti tirolesi ed alto-atesini — per l'approvazione definitiva. Toncic ha messo in guardia contro la frettolosità in una materia tanto delicata, sottolineando che «non si può sacrificare il risultato alla rapidità».

A PARTIRE DA GIOVEDI' E PER LA DURATA DI VENTIQUATTRO ORE

CONFERMANO LO SCIOPERO I SINDACATI STATALI AUTONOMI

Solo gli insegnanti se ne asterranno per non turbare le lezioni sul finire dell'anno
E' stato raggiunto l'accordo sul contratto dei marittimi delle Società di p.i.n.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Le organizzazioni autonome degli statali hanno confermato per giovedì 20 aprile l'effettuazione dello sciopero indetto in segno di protesta contro lo accordo raggiunto dal Governo e dalle Confederazioni sindacali «politiche» sulla riforma dell'amministrazione e il riassetto. Prenderanno parte allo sciopero, che ha dimensioni nazionali, i funzionari direttivi (Dirstat), gli impiegati di concetto e quelli aventi mansioni esecutive (Constat e Esestas), gli ingegneri ed architetti di Stato (Cias) ed i ferrovieri (Fisafs). Per ragioni d'opportunità il personale delle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato, aderente alla Fisafs, è stato invitato ad attuare la protesta in anticipo rispetto alla data concordata e cioè dalla sera di mercoledì 19 per la durata di 24 ore.

All'agitazione avrebbero dovuto prendere parte anche gli insegnanti della scuola media inquadrati dal Sasmi ma la necessità di non privare gli alunni, in questo scorcio d'anno, di una giornata di lezione e la circostanza che i professori ed i maestri hanno effettuato in febbraio due giorni di sciopero per queste ed altre ragioni, hanno indotto i sindacalisti della scuola ad astenersi dalla protesta «effettiva». Ciò non impedirà comunque agli insegnanti di svolgere, quel giorno, assemblee e manifestazioni per significare le ragioni del loro malcontento.

Il Sasmi, peraltro, ha fatto sapere che se le doglianze della categoria non troveranno soddisfazione sollecita, i docenti, i quali oltre a reclamare l'avvio della riforma della amministrazione chiedono la attuazione del «riassetto» e rivendicano taluni adempimenti (lo stato giuridico, e la riforma degli istituti superiori e tecnici), scenderanno in sciopero alla fine di giugno impedendo lo svolgimento degli scrutini e degli esami. Le ragioni dello sciopero degli statali autonomi muovono dalla certezza che l'intesa sulla riforma dell'amministrazione e il riassetto non soddisfa le legittime attese degli statali ma si riduce ad un accordo «strategico» tra il Governo e le grandi Confederazioni.

Per dimostrare che il loro dissenso è totale e profondo gli autonomi si sono anche rifiutati di fare parte delle tre commissioni che il Governo ha deciso di costituire per studiare ed elaborare gli strumenti indispensabili ad attuare la riforma. Le tre commissioni, che incominceranno i lavori entro la settimana, devono occuparsi la prima, dello studio e dell'elaborazione dei provvedimenti di ristrutturazione amministrativa; la seconda, delle questioni riguardanti il riassetto; la terza dei problemi concernenti le libertà sindacali.

Un comunicato sindacale informa intanto che si sono concluse le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro che interessano i marittimi imbarcati sulle navi delle società di navigazione di Preminente interesse nazionale (P. I.N.). La firma dell'accordo — come ricorda il comunicato — pone termine ad una lunga trattativa, interrotta dallo sciopero che, nell'arco di 40 giorni, è stato effettuato dai marittimi imbarcati sulle navi delle società interessate.

L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento del 5,50 per cento della paga base, tre scatti di anzianità, due ore settimanali di riduzione di orario di lavoro, nuove retribuzioni per i turni di guardia e la regolamentazione della contrattazione integrativa a livello sindacale. Sempre secondo quanto informa il comunicato, sono stati concordati anche miglioramenti in favore degli equipaggi imbarcati sulle navi da carico mentre si è raggiunto l'accordo per la costituzione di un fondo speciale per la erogazione di un contributo giornaliero, per la durata di quattro mesi, ai marittimi in involontaria attesa d'imbarco. Il contratto ha decorrenza dal 1.o dicembre 1966 e scadrà il 30 novembre 1968.

Infine il sindacato nazionale medici funzionari INAM e i sindacati dei medici di Istituto dell'INAIL, INPS, I.N.A.D.E.L., Mutue artigiani e Coltivatori diretti aderenti alla CISL, hanno confermato in — un loro comunicato — di non partecipare allo sciopero dei medici degli Enti previdenziali proclamato dall'intersindacale CGIL-medici, UIL-medici e Femepa a partire da lunedì 17 fino a venerdì 21 aprile. Il comunicato informa che i rappresentanti dei sindacati che non hanno aderito allo sciopero hanno chiesto al Ministro del lavoro di disporre sollecitamente la data di convocazione delle parti, qualora si verifichi un ulteriore rinvio dell'iter parlamentare dei d.d.l. sui previdenziali. Ciò allo scopo — conclude il comunicato — di pervenire intanto alla conclusione delle trattative così da rendere operanti i relativi provvedimenti non appena sarà approvato il d.d.l concernente il trattamento del personale degli Enti previdenziali e assistenziali.

C. L.

IL PARLAMENTO INTEGRERA' il Consiglio della Magistratura

Roma, 16

Mercoledì 19, anzitutto, le Camere si riuniranno in seduta comune per procedere alla elezione di un componente del Consiglio superiore della Magistratura. Il candidato ufficialmente presentato dai socialisti è l'avv. Luigi Scalise, che sostituirà un consigliere di estrazione socialista, deceduto e precisamente l'avvocato Federico Comandini. Per la procedura di tale elezione è esplicitamente prevista la regolamentazione riportata dall'art. 104 della Costituzione, che prevede che i componenti del Consiglio superiore della Magistratura la cui elezione competa al Parlamento, siano scelti da questo in seduta comune, tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio. Sarà quella di mercoledì, la settima seduta comune delle due Camere, nella presente legislatura.

In aula, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, per tutta la settimana saranno in discussione argomenti di grande rilievo e precisamente alla Camera la conversione del decreto sulla cedolare e la riforma ospedaliera, al Senato il bilancio dello Stato. L'esame del bilancio, che secondo gli accordi tra i capi gruppo si concluderà il 21 o 22 aprile, comincerà a Palazzo Madama da domani. Alla Camera invece domani saranno svolte varie interrogazioni e il giorno seguente si passerà alla conclusione dell'esame del disegno di legge per la conversione del decreto sulla cedolare. A metà settimana comincerà quindi l'inizio della discussione sul progetto di riforma ospedaliera.

Ma anche in commissione saranno discussi, nei due rami del Parlamento, argomenti di notevole rilievo; tra l'altro ricordiamo che martedì pomeriggio il Ministro guardasigilli Reale riferirà alla Commissione giustizia del Senato (e lo stesso farà subito dopo alla competente Commissione della Camera) sulla questione dello sciopero dei cancellieri giudiziari.

DUE PAZZI AGITATI fuggono dal manicomio

Rovigo, 16

Due uomini, ricoverati nel reparto agitati dell'ospedale psichiatrico di Rovigo, eludendo la vigilanza degli inservienti, sono riusciti stasera a fuggire. Si tratta di Fortunato Marangon di 47 anni di Porto Tolle e Lino Medea di 40 anni di Verona. I due, raggiunto il cortile, hanno scavalcato la rete di cinta allontanandosi nella campagna. Il personale di vigilanza, accortosi alcune ore dopo della fuga dei due ammalati ha dato lo allarme e subito pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza si sono messe alla ricerca dei fuggitivi, ma per ora, senza risultato.

LA STELLA MARINA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Gilda Giuffrida, qui con al collo ua collana ispirata alle stelle marine, sarà la rappresentante italiana al concorso per l'elezione di Miss Internazionale, che avverrà a Long Beach

ALLA RIUNIONE PLENARIA DELLA LEGA DEI COMUNISTI CROATI

Nuova denuncia del disagio del gruppo etnico italiano

Sarà presentata dal segretario dell'esecutivo che chiederà pure una riforma della Costituzione e una nuova legge sulle scuole

Zagabria, 16

I problemi del gruppo etnico italiano in Jugoslavia saranno oggetto della relazione che il segretario del comitato esecutivo del comitato centrale croato, Mika Tripalo, terrà il 19 aprile nel corso della riunione plenaria della Lega dei comunisti croati. Nella relazione — il cui testo è già stato reso noto — Mika Tripalo ricorda che il comitato centrale si era già occupato di questo problema — in proposito egli stesso tenne recentemente, come si ricorderà, un discorso al comitato distrettuale della Lega dei comunisti croati di Fiume — ed aveva condannato certe soluzioni pratiche che mettono in questione la parità dei diritti degli italiani.

«La Lega dei comunisti — continua Tripalo — ritiene sempre che la posizione del gruppo etnico italiano in Jugoslavia non deve basarsi sul principio della cosiddetta reciprocità e non deve dipendere dal momentaneo stato dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia. Gli appartenenti al gruppo etnico italiano sono cittadini della Jugoslavia socialista e della Repubblica croata e perciò a loro devono essere assicurati tutti i diritti politici, ed altri, dei quali godono i cittadini di nazionalità croata e delle altre repubbliche».

Dopo aver ricordato che il comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi aveva precisato già nel 1959 che le minoranze nazionali devono diventare i ponti di collegamento tra la Jugoslavia ed i Paesi di origine del gruppo stesso, il segretario del comitato esecutivo croato afferma che «non sempre questi principi sono stati rispettati come lo dimostrano certi problemi connessi alle scuole bilingui, le difficoltà che vengono create a proposito dell'uso della lingua nell'amministrazione locale, le mancate precisazioni dei diritti della minoranza negli statuti comunali, eccetera».

«Non si tratta tanto della mancanza dei regolamenti amministrativi — dice ancora Tripalo nella relazione — quanto delle incomprensioni di alcuni membri della Lega. Il comitato esecutivo perciò ritiene giustificate le richieste di emendamenti alla Costituzione croata le quali regolerebbero più precisamente questi diritti degli italiani in Croazia come anche di una nuova legge sulle scuole italiane».

A ROMA IL MINISTRO senegalese del commercio

Roma, 16

Il Ministro del commercio e dell'artigianato del Senegal, Daniel Cabou, è giunto oggi a Roma proveniente da Dakar. Il Ministro Cabou parteciperà a un congresso che si svolgerà nella capitale dal 18 al 21 aprile sul tema «Pastorale del turismo».

Amministratori comunali sotto inchiesta in Sicilia

Palermo, 16

La Procura della Repubblica di Termini Imerese sta esaminando i risultati di una inchiesta giudiziaria condotta intorno all'operato di alcuni amministratori di Castellana Sicula, ora cessati dai loro incarichi. Le persone in questione sono Gandolfo Mascellino, ex Sindaco di Castellana Sicula, Emilio Colonna, ex segretario comunale dello stesso Comune, e Mariano Capitummino titolare dell'esattoria comunale di Castellana.

I fatti oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria furono denunciati alla Prefettura, all'Assessorato agli enti locali e alla Commissione provinciale di controllo. Quest'ultima trasmise i documenti alla Procura della Repubblica di Termini Imerese, che dopo una rapida istruttoria ha rimesso ora gli atti al giudice istruttore.

La denuncia riguarderebbe in particolare l'affidamento a Mariano Capitummino della gestione dell'esattoria-tesoreria comunale. L'ex Sindaco Mascellino sarebbe inoltre implicato, assieme a Giuseppe Geraci, in un processo di «falsi bracciantio». Il professore Mascellino e il Geraci sarebbero accusati in particolare di avere aiutato Giuseppe Domina, denunciato per il reato di truffa in danno dell'INPS, ad eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria.

FINANZIATO DA VARI PAESI E' OPERA DI ARTISTI ITALIANI E POLACCHI

Inaugurato ad Auschwitz il monumento ai quattro milioni di vittime dei nazisti

Pesanti accuse all'Episcopato tedesco contenute nel discorso del Premier Cyrankiewicz che ha denunciato il pericolo della rinascita dello hitlerismo - Un messaggio di Saragat

Cracovia, 16

Il monumento internazionale ai caduti del campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau, presso Cracovia, è stato inaugurato oggi con una cerimonia cui hanno partecipato oltre centomila persone, comprese delegazioni e missioni di tutti i Paesi d'Europa. E' stata commentata l'assenza degli Ambasciatori americano e britannico. Il Governo italiano era rappresentato dal Sottosegretario agli Esteri, on. Mario Zagari. Il monumento è frutto dello sforzo finanziario congiunto di quindici Paesi ed è opera di un gruppo di artisti italiani e polacchi. Esso sorge nel luogo dove erano installati i forni crematori e le camere a gas e rappresenta il camino di un forno su cui poggia una lastra di marmo nera. Alla base, per una lunghezza di cinquanta metri, sono disposti sarcofaghi e pietre tombali di tutte le epoche, stilizzati.

Il Sottosegretario Zagari ha recato il seguente messaggio del Presidente della Repubblica Saragat al Comitato internazionale di patronato di Auschwitz: «Con profonda commozione mi associo, a nome del popolo italiano, al tributo di compianto e di onore che, con l'odierna inaugurazione del monumento internazionale di Auschwitz, viene reso a quattro milioni di innocenti vittime delle mostruose aberrazioni di una ideologia e di un regime che restano nella storia come la negazione stessa di ogni valore umano». «Il sacrario — conclude il messaggio del Presidente della Repubblica italiana — che perpetua la memoria di questi martiri nei medesimi luoghi che furono testimoni delle loro sofferenze e del loro sacrificio e che è sorto per la concorde volontà di tanti Paesi diversi, rappresenta solenne simbolo e pegno di una ritrovata fratellanza nella riaffermazione e nella difesa di quegli ideali che fanno la grandezza dell'uomo».

Nel corso della cerimonia l'on. Zagari ha deposto una corona di fiori sul monumento, a nome del Governo italiano. Il sottosegretario agli Esteri ha anche deposto fiori in memoria di Vittoria Nenni, figlia del Vicepresidente del Consiglio, morta nel campo di sterminio.

Alla manifestazione hanno partecipato delegazioni di ex combattenti, ex partigiani, ex detenuti dei campi nazisti, familiari di prigionieri deceduti, rappresentanze di sindacati, di partiti politici ed organizzazioni varie di tutti i Paesi d'Europa. L'Unione delle comunità israelitiche italiane ha organizzato un aereo speciale e diversi torpedoni; la sua delegazione era capeggiata dal presidente dott. Sergio Piperno. Presenti erano anche il Rabbino capo di Roma, dott. Elio Toaf, e il presidente della comunità israelitica romana, prof. Gianfranco Tedeschi. L'«ANPI» ed altre associazioni partigiane italiane, erano rappresentate da delegazioni proprie. Altri duecentocinquanta italiani sono giunti con mezzi propri.

Il monumento sorge a Birkenau, dove era la «sezione n. 2» del campo di Auschwitz. Il concorso per la presentazione dei progetti fu bandito nel 1957 e vi parteciparono 685 architetti e scultori. La giuria internazionale scelse tre progetti per la elaborazione definitiva e comune: uno polacco del prof. Oskar Hansen e due italiani di Maurizio Vitale e di Giulio Lafuente. Il progetto definitivo, polacco-italiano, è stato elaborato e realizzato da Pietro Cascella, Giorgio Simoncini, Tommaso Valle e Maurizio Vitale (italiani), e da Jerzy Jarnuszkiewicz e Julian Palka (polacchi).

Il monumento occupa una superficie di diecimila metri quadrati. E' situato proprio al termine del binario ferroviario su cui i treni stracarichi di prigionieri si fermavano per l'ultima tappa: i prigionieri venivano avviati direttamente alle camere a gas, che sorgevano ai lati del binario, a poche decine di metri. Alla base del monumento sono state collocate ad intervalli regolari, rapidi con iscrizione, in 19 lingue, alla memoria dei quattro milioni di vittime della furia nazista.

«Ai piedi di questo monumento in memoria di quattro milioni di vittime, rivolgiamo a tutti i popoli d'Europa un appello alla vigilanza, perchè mai più si possa ripetere una simile tragedia» ha detto il Premier polacco Cyrankiewicz, nel suo discorso. «Perpetuare la memoria dei morti e fare appello alla vigilanza dei vivi è — secondo lo statista polacco — l'obiettivo della lotta per l'instaurazione nel mondo di rapporti internazionali di tipo nuovo e significa anche cogliere l'insegnamento supremo che si può trarre dalla tragedia di questo campo».

Soffermandosi sulle condizioni che hanno spinto la nazione tedesca a creare, sotto Hitler, «il sistema orrendo dei forni crematori», il Premier polacco ha formulato un'aspra condanna nei confronti dell'Episcopato tedesco che — a suo dire — «inalzava preghiere blasfeme per la vittoria di Hitler, mentre migliaia di sacerdoti polacchi venivano trucidati nei campi di concentramento». A questo proposito Cyrankiewicz ha ricordato il gesto del sacerdote polacco Padre Kolbe che prigioniero ad Auschwitz offrì la propria vita in cambio di quella di un altro detenuto, risultato decimo in vista di una decimazione dei prigionieri. Il Premier polacco ha rivolto poi critiche alla Germania federale nella quale «sia in forma embrionale, sia in forma più concreta possiamo oggi osservare fenomeni politici simili a quelli che in passato furono trascurati dall'opinione pubblica».

«La nuova politica orientale di Bonn non è, infatti — ha affermato Cyrankievicz —, che un metodo più perfido per realizzare i vecchi obiettivi rinunciando ai metodi precedenti rivelatisi inefficaci».

Egli ha rivolto quindi un appello ai tedeschi della Germania federale e «a quanti si distanziano coraggiosamente da Hitler» auspicando che la loro azione si traduca in una forza non solo morale ma anche politica. «Noi non perdiamo la speranza che gli sviluppi della situazione internazionale, nonostante gli sforzi avversi dei politici di Bonn, tendano alla distensione».

Cyrankiewicz ha concluso rilevando che il suo appello alla pace è rivolto alla Germania federale, «poichè la vera distensione in Europa dipende solo da un cambiamento radicale della sua politica». «La rinuncia, da parte della Germania federale alle ambizioni revisioniste e nucleari e, il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca sono l'unica via verso la normalizzazione e verso la schietta riconciliazione del popolo polacco e di tutti i popoli dell'Est europeo con i tedeschi della RFT».

FANFANI ALLA FIERA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'on. Amintore Fanfani ha visitato la Fiera soffermandosi particolarmente alla mostra sulla Comunità Europea

IL DELITTO E' MATURATO IN UN CLIMA D'ESALTAZIONE

PITTORE A ROMA UCCIDE UNA DONNA

Nello studio dell'assassino una scritta sulla parete: «Dio! non lo volevo fare» - L'uomo è già stato arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Un pittore a Roma ha ucciso stanotte una donna nel proprio studio in via della Balduina 23, nel quartiere di Monte Mario. Sul fatto si hanno soltanto notizie frammentarie. L'omicida è Raffaele Ferrara, meglio noto con il nome d'arte di Raffaele Tempesta. Ha 39 anni. La vittima è una vedova di 44 anni: Laura Chierici abitante a Roma in via San Giuliano. L'assassino è stato arrestato e condotto al Commissariato di Monte Mario per essere interrogato. Sul luogo del delitto è il dottor Praticò, dirigente del Commissariato.

Come si è detto, il delitto è stato compiuto nello studio del pittore che gli investigatori hanno trovato in grande disordine. Per terra sono accatastati giornali, colori e pennelli. Oltre a numerosi quadri, sulle pareti dello studio fanno spicco delle singolari scritte. Una campeggia sulle altre. Dice: «Dio! non volevo farlo». Un'altra scritta è una specie di professione di fede filosofico-artistica: «L'arte ha bisogno o di solitudine, o di miseria, o di passione. E' un fiore di roccia che richiede il vento aspro ed il terreno rude».

A tarda notte i funzionari della Squadra mobile accorsi in via della Balduina hanno sommariamente ricostruito le fasi dell'uccisione di Laura Pitorri vedova Chierici, la quale era madre di due figli, uno di 18 e l'altro di 14 anni. Stasera, poco prima delle 23, al termine di una zuffa avvenuta tra il Ferrara e la donna per motivi non ancora accertati, nello scantinato, che è abitazione-studio, di via della Balduina, il pittore ha strangolato l'amica. Subito dopo, il Ferrara, in preda a una viva agitazione, si è recato da un suo amico, un ufficiale dell'Esercito che abita nella stessa strada; questi, ascoltato il racconto del Ferrara, ha avvertito telefonicamente gli agenti del Commissariato Monte Mario che si sono recati nello studio del pittore, per arrestarlo. Il Ferrara però prima di lasciarsi catturare, ha dato in escandescenze e sono stati necessari otto agenti per immobilizzarlo.

La donna morta, giaceva supina sul pavimento dello scantinato. Aveva i capelli biondi, indossava una camicetta con maniche lunghe e pantaloni rossi e calzava scarpe di vernice lucida color nocciola. Il volto era coperto da un fazzoletto.

M. I.

CORREVANO IN MACCHINA AL RITORNO DA UNA FESTA IN PIEMONTE

PADRE E FIGLIO MUOIONO SCHIANTATI CONTRO UN ALBERO

Nel Pavese una pecora sull'autostrada fa rovesciare un'automobile
Gravemente ferito in uno scontro in Sicilia un ufficiale dei carabinieri

Novara, 16

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto all'alba sulla strada che da Baceno porta a Gravellona Toce, nella zona di Verbania. Una «Lancia Flavia» sulla quale erano tre persone, probabilmente a causa del fondo viscido per la pioggia e della elevata velocità, è sbandata sulla destra, in pieno rettilineo e dopo aver sfiorato alcuni grossi alberi, si è spostata sul lato opposto della strada, andando a schiantarsi contro un platano.

Nel violento urto, la vettura è rimasta gravemente danneggiata. Il guidatore, il medico dott. Giovanni Botti di 47 anni, residente a Varese, e suo figlio Sergio di 20 anni, sono morti sul colpo; il terzo passeggero, il dentista dott. Remo Gavazzi, di 40 anni ha riportato fratture multiple agli arti e ferite in varie parti del corpo; è stato ricoverato nell'ospedale di Domodossola con prognosi di 90 giorni. I tre automobilisti stavano tornando da una festa.

Nel Pavese una pecora, attraversando improvvisamente la «Autostrada dei Fiori», ha provocato un grave incidente stradale nei pressi del casello di Bereguardo. Un'auto, con a bordo Gino Giovacchini di Milano, Damiano Ciceri e Garardo Casponi, entrambi di Sovico in provincia di Milano, procedeva a forte velocità sulla corsia Genova-Milano, quando si è trovata improvvisamente davanti la pecora e non ha potuto evitarla; nel violento urto l'auto si è capovolta finendo contro il «guard-rail». Il Giovacchini e il Ciceri sono rimasti feriti mentre il Casponi non ha riportato danni.

In Sicilia infine il comandante del Gruppo Carabinieri di Catania, ten. col. Domenico Caruso, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto alle porte di Giampilieri a circa 17 chilometri da Messina.

Il ten. col. Caruso, che è stato ricoverato nell'ospedale militare di Messina, era diretto in quella città dove doveva tenere una conferenza e viaggiava a bordo della «1100» del comando Gruppo, guidata dal carabiniere Antonio Giordano. Poco prima di Giampilieri un furgone, che proveniva in senso inverso, ha compiuto una brusca sterzata per immettersi in una traversa, tagliando la strada all'auto militare. Lo scontro è stato violentissimo: il ten. col. Caruso ha riportato una lesione alla testa e ferite alle gambe, il carabiniere Giordano leggere ferite in varie parti del corpo e il conducente del furgone — Carlo Trovato di 27 anni — escoriazioni guaribili in pochi giorni.

E' STATO COSTRUITO A PADOVA E SOSTITUIRA' LE ORMAI SORPASSATE FILOVIE

Un autobus Diesel-elettrico per i servizi pubblici urbani

Il prototipo, che presenta soluzioni tecniche d'avanguardia, ha già suscitato molto interesse

Padova, 16

Scompariranno, nei prossimi anni, quei brutti fili sospesi in aria, sostenuti da ingombranti e pericolosi piloni di cemento, che costituiscono le «guide» degli attuali filobus nelle città? Il filobus — e questa è un'esigenza sentita da molte aziende italiane e straniere — è destinato ad essere tolto dalla circolazione, sia perchè è legato a determinati percorsi fissi, sia perchè gli accessori (fili e piloni) dei quali abbisogna costituiscono veri e propri intralci, oltre a deturpare inevitabilmente le località urbane che attraversano. Inoltre, oggi si chiede all'autobus la maggiore automatizzazione possibile e, a questo riguardo, ci si è orientati verso due possibili soluzioni: la costruzione di autobus con cambio automatico idraulico o di autobus Diesel elettrici.

Quest'ultimo tipo sembra possedere tutti i requisiti richiesti e, pertanto, il «Tecnomasio Brown Boveri» di Milano ha concepito un progetto che le officine meccaniche della «Stanga» di Padova hanno realizzato. Sulla pista interna di Vituone in provincia di Milano sono in corso le prove su strada del prototipo, non ancora carrozzato, ma dotato di una cabina provvisoria. Presentato lo scorso novembre al Salone dell'auto di Torino, l'autobus Diesel elettrico non era ancora funzionante. Oggi, a distanza di cinque mesi, l'autobus è pronto. Si tratta solo di compiere tutte quelle prove necessarie a garantirne il perfetto funzionamento e poi verrà presentato alle varie aziende italiane per la eventuale costruzione in serie. In particolare, date le sue caratteristiche, potrebbe interessare Roma e Milano e, via via, tutte le altre grandi città italiane. L'autobus Diesel elettrico, infatti, è stato concepito solo per l'attraversamento delle città dove le frequenti fermate implicano la necessità di rapide accelerazioni.

Il prototipo costruito a Padova sembra in possesso di tutti i requisiti richiesti al tipo di veicolo: l'avviamento avviene senza scosse, con accelerazione costante; i motori elettrici permettono di attuare la frenatura elettrica — regolare e dolce — con conseguente miglioramento della sicurezza; la marcia è confortevole sia per la regolarità delle accelerazioni, sia per le sospensioni pneumatiche autolivellanti. Il nuovo veicolo è equipaggiato con un motore Diesel Fiat «221 H» con potenza di 190 CV a 1900 giri/minuto, a sei cilindri in linea. L'energia generata dal motore Diesel è convertita in energia elettrica da una dinamo azionata dallo stesso motore termico e quindi trasmessa ai motori elettrici di trazione che provvedono a ritrasformarla in energia meccanica per azionare le ruote motrici. Lungo undici metri, largo 2,50, il nuovo autobus elettrico può raggiungere una velocità di 60 chilometri l'ora con a bordo 101 passeggeri (21 seduti ed 80 in piedi.

Il binomio «Diesel-motore elettrico», stando ai risultati finora acquisiti sul banco ed in prova, sembra destinato ad un sicuro successo: già a Torino molte aziende si sono vivamente interessate al progetto. Esso costituisce l'ultima novità in campo internazionale e rispetta, tra l'altro, il limite di peso che non supera, a pieno carico, le 15 tonnellate. Un limite che si credeva quasi irraggiungibile solo cinque o sei anni fa e che, fra altrettanti, sarà ancora abbassato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità sparsa prevalentemente cumuliforme in accentuazione nelle ore più calde; probabili temporali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 12, 22; Trieste 12, 24; Venezia 11, 22; Milano 12, 22; Torino 11, 17; Genova 13, 21; Bologna 11, 22; Firenze 9, 13; Pisa 10, 23; Ancona 13, 16; Perugia 10, 19; Pescara 8, 18; Aquila 4, 18; Roma 8, 23; Campobasso 8, 14; Bari 12, 18; Napoli 11, 20; Potenza 9, 14; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 13, 21; Messina 14, 20; Palermo 13, 20; Catania 6, 21; Alghero 9, 22; Cagliari 9, 20.

storia della musica

da questa settimana in tutte le edicole

IL FOLCLORE

in 9 fascicoli e 10 dischi

le più caratteristiche espressioni musicali di tutti i popoli del mondo

dalle cornamuse scozzesi alle chitarre degli Spagnoli
dalle danze dei Pellirosse ai canti religiosi dei lama tibetani
dagli stornelli toscani ai canti dei gauchos, ai ritmi delle tribù dei Pigmei
dai canti dei cosacchi al tamurè di Tahiti

completano l'XI serie di «Storia della musica» quattro fascicoli dedicati a:

L'OPERETTA e LA MUSICA LEGGERA

ogni settimana un fascicolo e un disco per sole 380 lire
(il fascicolo con due dischi costerà L. 500)

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il mostro di Chicago



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Peona — Richard Speck sul banco degli imputati poco prima del verdetto della giuria che ne ha raccomandato la condanna a morte, riconoscendolo colpevole della strage delle otto allieve infermiere seviziate e uccise lo scorso anno nel loro dormitorio a Chicago

RIVELAZIONI DEL PENTAGONO SULLA PREPARAZIONE ALLA GUERRA BATTERIOLOGICA

Gas e germi negli arsenali delle forze armate americane

Anche se gli Stati Uniti confermano di non voler usare mai per primi gli aggressivi chimici la strategia moderna impone di prevedere ogni possibile difesa contro gli attacchi nemici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

Gli Stati Uniti spendono annualmente 230 milioni di dollari, pari a oltre 184 miliardi di lire, nella ricerca e nella messa a punto di armi chimiche e biologiche a scopo sia offensivo che difensivo. Dispositivi bellici batteriologici sono già in dotazione delle principali unità statunitensi dislocate nel mondo, mettendole in grado di rispondere adeguatamente a un eventuale attacco lanciato di sorpresa da una potenza come l'Unione Sovietica, che si ritiene abbia raggiunto lo stesso livello di sviluppo nel campo degli aggressivi chimici.

Queste e altre sensazionali rivelazioni sui progressi compiuti dagli scienziati americani in tema di guerra batteriologica sono state fatte da fonti vicine al Pentagono, che hanno così sollevato per la prima volta un lembo della pesante coltre di segretezza che circonda le attività di questo settore tanto esposto alle critiche dell'opinione pubblica mondiale.

Germi non letali e vari tipi di sostanze gassose sono già stati lanciati su obiettivi fittizi nel corso di esperimenti militari portati a termine con l'impiego di missili teleguidati, bombe, granate e spruzzatori, questi ultimi giudicati particolarmente efficaci per ridurre alla incapacità temporanea, senza cioè provocare la morte, vasti contingenti avversari. Enormi somme vengono investite anche nella produzione dei cosiddetti «assassini silenziosi», gas inodori che paralizzano i centri nervosi dell'uomo, di germi patogeni, quali quelli della brucellosi, e di agenti infettivi che colpiscono le vie polmonari.

Contemporaneamente alla ricerca e all'ammasso degli agenti chimici, gli Stati Uniti, aggiungono le stesse fonti, stanno alacremente studiando i metodi di difesa dagli stessi, dato che per diversi aggressivi già in fase di produzione non esistono ancora antidoti sufficientemente efficaci.

Il quartier generale del programma chimico biologico è situato a Detrick, nello Stato del Maryland. Il complesso dei laboratori è dotato di speciali dispositivi per assicurare il massimo grado di incolumità del personale tecnico e specializzato. Questo deve sottoporsi giornalmente a quattro docce decontaminanti. Si è tuttavia appreso che dal 1950 ben 756 sono stati gli incidenti registrati a Detrick, quattro dei quali mortali.

Altri centri di ricerca si trovano a Pine Bluff, nell'Arkansas, nell'arsenale militare di Edgewood, e a New Port, nell'Indiana, mentre la sede sperimentale e i silos di batteri, continuamente «aggiornati» per ovviare alla loro perdita di virulenza, sono a Dugway, nello Stato dell'Utah. Il programma di studio è esteso anche a 52 università, quali quella dell'Ohio, della Pennsylvania e la «John Hopkins», che eseguono esperimenti per conto del Governo nonostante le violente critiche di molti settori accademici. Un altro reparto ultrasegreto si dedica allo studio delle ricerche batteriologiche che si ritiene vengano eseguite nei Paesi del Patto di Varsavia e nella Cina comunista.

Fra le armi distribuite all'esercito americano figurano un lanciarazzi del tipo «M-91», che può sparare una salva di 45 colpi a 12 mila metri di distanza, ed il missile «Sargeant» con una gittata di 10 chilometri.

Gli Stati Uniti, comunque, non spareranno mai il primo proiettile di una guerra batteriologica. L'amministrazione di Lyndon Johnson, come ha precisato un alto funzionario del Pentagono, continua a rispettare i dettami precisati nel 1943 dal Presidente Roosevelt, che disse: «Dichiaro categoricamente che in nessuna circostanza noi useremo gli aggressivi chimici, a meno che essi non vengano impiegati per primi dai nostri nemici». I gas nauseanti che furono messi in azione due anni fa nel Vietnam meridionale non fanno parte della categoria degli aggressivi letali.

Secondo il parere del gen. J. H. Rotschild, ex comandante del reparto chimico dell'esercito americano, «almeno un sesto delle munizioni ammassate dall'URSS sullo scacchiere europeo sono caricate con agenti chimici».

La nuova strategia basata sulla prospettiva di una guerra batteriologica prevede la neutralizzazione di vaste masse della popolazione civile, ravvisando in ciò i vantaggi tattici maggiori di quelli derivanti dalla distruzione fisica dell'esercito nemico.

Gli Stati Uniti, hanno concluso le fonti, sono però ancora del tutto impreparati a un'offensiva chimica. Nel Paese, che ha 197 milioni di abitanti, esistono infatti solo 20 mila maschere antigas.

A. P.

TREMILA PERSONE IN PELLEGRINAGGIO AI PARIOLI

Commosso omaggio alla salma di «Totò»

I funerali a Napoli a spese del Comune
L'ultimo ruolo affidato a Ugo Tognazzi

Roma, 16

Circa tremila persone, di ogni categoria sociale, hanno reso omaggio oggi alla salma dell'attore «Totò», morto ieri mattina nella sua abitazione per infarto. La salma del popolare attore è stata composta su un catafalco sistemato nel salone di rappresentanza dell'appartamento di via dei Monti Parioli, dove vengono ammessi tutti i visitatori.

Anche oggi non sono mancate le visite di personalità del mondo dello spettacolo, della cultura e di parlamentari. Il presidente del CNEL Campilli, l'on. Giovanni Leone, Paolo Stoppa, Claudio Villa, Ciccio Ingrassia, Mario Monicelli, Aroldo Tieri sono stati notati, tra i tanti che, mescolati alla folla, hanno voluto rendere il loro personale omaggio alla salma di Totò. Sono arrivate anche alcune corone di fiori, inviate da Carlo Dapporto, dai fratelli De Filippo e da Dino De Laurentiis.

I funerali di Totò si svolgeranno a Napoli a spese del Comune. Lo ha annunciato il Sindaco prof. Principe, il quale ha anche inviato ai familiari dell'attore scomparso un telegramma con espressioni di cordoglio a nome della cittadinanza napoletana.

L'ultimo film che Totò stava interprentando, rimasto incompleto, è «Il padre di famiglia», diretto da Nanni Loy, con Nino Manfredi e Leslie Caron. «Totò» aveva girato le prime scene accanto a Nino Manfredi e doveva riprendere il lavoro in questi giorni; la sua parte sarà interpretata «ex novo» da Ugo Tognazzi, come ha annunciato lo stesso attore.

Non era una bomba

FALSO ALLARME negli studi TV a Roma

Roma, 16

Panico vivissimo negli studi della Televisione in via Teulada, per il rinvenimento di un «ordigno», che in un primo momento non si sapeva cosa fosse. Inutile dire che si è subito pensato a un attentato, dal momento che l'ordigno si trovava nei locali dei «Telegiornale».

Veniva avvertita la polizia e successivamente la direzione di artiglieria, che inviava sul posto un tecnico. Soltanto allora era possibile chiarire ogni cosa. Non si trattava di una bomba che da un momento all'altro avrebbe potuto scoppiare ma di un innocuo candelotto, di quelli che servono ai tecnici per gli «effetti scenici» durante le riprese dei teleromanzi. Esso era composto da segatura, polvere nera in piccola dose e una sostanza fumogena.

Portato via l'ordigno, è tornata la calma.

OPINIONI DIVISE IN SENO ALLA COMMISSIONE CONSULTIVA NOMINATA DAL PAPA

La maggioranza favorevole a un controllo delle nascite

Secondo una rivista cattolica americana i teologi conservatori sarebbero in contrasto con le idee espresse sulla questione dagli altri esperti: medici, economisti e sociologi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kansas City, 16

La maggioranza della commissione consultiva di nomina pontificia sulla questione del controllo delle nascite si sarebbe pronunciata a favore dello uso degli antifecondativi da parte dei cattolici. Una raccomandazione in tal senso è contenuta in quello che viene definito come il rapporto conclusivo della commissione e che la rivista «National Catholic Reporter» pubblica nella sua edizione di domani, precisando di aver ottenuto il documento da una fonte della commissione stessa.

Nel testo riportato dalla rivista, il documento — sul quale la Santa Sede ha mantenuto un assoluto riserbo fin da quando venne trasmesso al Papa il 26 giugno dello scorso anno — dice fra l'altro: «La regolazione dei concepimento appare necessaria per molte coppie che desiderano attuare una procreazione responsabile, aperta e ragionevole nelle circostanze attuali. Se debbono rispettare e coltivare tutti i valori essenziali del matrimonio, gli sposi hanno bisogno di mezzi decorosi e umani per la regolazione del concepimento».

La rivista pubblica, unitamente a quello che viene definito come il rapporto finale, espressione dell'opinione della maggioranza, un documento in cui sono espresse le idee della minoranza, favorevole al mantenimento della proibizione, e un documento in cui la maggioranza confuta le argomentazioni dei conservatori.

Nel rapporto della minoranza si dice: «La Chiesa non può modificare la sua risposta, perchè questa risposta è vera. E' vera perchè la Chiesa cattolica, istituita da Cristo per indicare agli uomini la via sicura che porta alla vita eterna, non potrebbe aver così gravemente errato in tutti questi secoli».

Papa Paolo, come è noto, non ha ancora fatto conoscere la sua decisione sul delicato problema. Nella recente Enciclica del 28 marzo, il Pontefice ha espresso l'appoggio della Chiesa alla educazione civica nel campo del controllo delle nascite, purchè essa non violi la legge morale. Tale presa di posizione, pur ribadendo l'opposizione della Chiesa al controllo artificiale delle nascite, è stata da qualche parte interpretata come preludio, almeno in alcuni Paesi, alla fine dell'opposizione organizzata dei cattolici alla diffusione di informazioni sul controllo delle nascite e di medicinali antifecondativi.

Il settimanale, che è pubblicato da un gruppo di laici di Kansas City, attribuisce il rapporto di minoranza a quattro teologi e afferma: «è noto che una maggioranza anche più grande di altri esperti della commissione — medici, economisti e sociologi — si sono espressi favorevolmente per una modifica nell'atteggiamento della Chiesa. Essi basano le loro argomentazioni principalmente sul diritto e il dovere dell'uomo di intervenire nei processi naturali per conseguire adeguati obiettivi umani, ivi compresa la regolazione delle nascite».

Il «Reporter» dice che il rapporto finale costituisce un tentativo di elaborare una teoria contemporanea del matrimonio cristiano sotto il titolo «Procreazione responsabile». Il documento non entra nel merito delle tecniche anticoncezionali. Esso condanna l'aborto e dice che la sterilizzazione, in linea generale, deve essere esclusa. Nega, infine, che il controllo artificiale delle nascite possa favorire un atteggiamento di indulgenza nei confronti dello aborto, dell'adulterio, della perversione sessuale, ecc.

Perchè la Chiesa deve modificare il suo atteggiamento tradizionale sugli antifecondativi? Il rapporto, come è citato dalla rivista, risponde: «I mutamenti sociali nel matrimonio, nella famiglia, nella posizione della donna, la diminuzione della mortalità infantile, i progressi nelle conoscenze fisiologiche, psicologiche e sessuologiche; una diversa valutazione del significato della sessualità e delle relazioni coniugali hanno contribuito a creare una migliore, più profonda e più corretta visione della vita e dei rapporti matrimoniali».

Il rapporto della minoranza conservatrice sostiene, a sua volta, che fin dall'inizio la Chiesa ha insegnato come l'uso degli antifecondativi sia un grave male. Dopo aver citato le prese di posizione di Pio XI nel 1930, Pio XII nel 1951 e Giovanni XXIII nel 1961, il documento riportato dal «reporter» afferma: «La Chiesa ha sempre insegnato che i processi generativi sono in qualche modo specialmente inviolabili. La vita umana già esistente è inviolabile. Così come la vita già esistente è sottratta al dominio dell'uomo, altrettanto si può dire della vita umana in formazione».

A. P.

UN AVVENIMENTO TECNICO INFLUENZATO DA RAGIONI POLITICHE

Bruciate le ultime tappe per la TV a colori in Francia

Gli apparecchi costano troppo e sono molto ingombranti ma bisognava fare presto per non deludere i clienti dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

La televisione a colori — che è già largamente diffusa negli Stati Uniti e in Giappone — sta arrivando in Francia. A Cannes — dove si è svolto, con la partecipazione di sessantadue Paesi, il terzo «Mercato internazionale dei programmi per la televisione» (MIP) — la CSF (Compagnie Generale de Telegrafhie sans fils) ha presentato un tipo di televisore a quattro tubi, destinato a ricevere il colore, del peso di soli sessanta chilogrammi e, quel che più interessa, di tipo «economico».

Il termine «economico» è, beninteso, relativo: l'apparecchio, venduto in serie a partire dalla fine dell'estate, costerà tremila franchi, oltre 380 mila lire. E' già un progresso, perchè soltanto alcuni mesi or sono i costruttori prevedevano di mettere sul mercato apparecchi del costo non inferiore ai cinquemila franchi (oltre 630 mila lire): ma è evidente che anche il prezzo della TV a colori di tipo economico resta proibitivo per la grande maggioranza delle famiglie francesi.

Tenuto conto di queste prevedibili «difficoltà di assorbimento» del mercato e dell'inevitabile ribasso dei prezzi di vendita dei televisori in bianco e nero, proprio quando contavano di poter mantenere immutati questi prezzi ancora per anni, alcuni costruttori avrebbero voluto che l'ORTF ritardasse la operazione, come si è fatto da noi. Ma il Governo si è opposto, per ragioni eminentemente politiche connesse con gli accordi stipulati con l'UTSS (l'ente sovietico) e con una serie di Paesi dell'Est per l'adozione del sistema francese SECAM.

Nel giugno scorso, alla riunione di Oslo del «Comitato consultivo internazionale per le radiocomunicazioni», il sistema SECAM, messo a punto dal francese Henri de France, aveva ottenuto una «vittoria morale» di stretta misura, perchè era stato prescelto da trentasette dei sessantadue Paesi partecipanti; ma aveva subito una sconfitta sul terreno pratico, perchè i Paesi «ricchi» del mondo occidentale, che sono i soli in grado di acquistare grandi quantitativi di apparecchi, avevano preferito il sistema tedesco-americano «PAL». Il Paese rilancio delle relazioni politiche più importante che, grazie al rilancio delle relazioni politiche ed economiche, aveva stipulato un accordo con la Francia per l'adozione del SECAM era l'Unione Sovietica, e i dirigenti russi desideravano introdurre nel loro Paese la televisione a colori per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. Bisognava fare presto, ed ecco perchè il Governo francese e l'ORTF hanno deciso di bruciare i tempi.

Alla fine di settembre, al Salone parigino della radiotelevisione, i costruttori francesi allineeranno i loro nuovi modelli, ancora ingombranti e non ancora tecnicamente perfezionati. Le norme tecniche sono state fissate soltanto nel febbraio scorso, e per essere presenti all'appuntamento del Salone di autunno i costruttori hanno deciso di invitare tecnici e maestranze a sacrificare le loro ferie d'estate. Mancano ancora, in Francia, aziende attrezzate per produrre in serie i tubi-schermi destinati a ricevere il colore nel sistema messo a punto da Henri De France, e per il momento saranno montati sugli apparecchi tubi di fabbricazione americana.

Il Primo Ministro Pompidou s'interessa personalmente all'operazione, in considerazione delle sue implicazioni politiche. Alle sue dirette dipendenze, lo ex Ambasciatore Jean Deniau, battezzato «Monsieur TV Couleur», è incaricato di coordinare le attività dell'ORTF e dei quattro Ministeri interessati: Informazione, Industria, Ricerca scientifica ed Esteri.

A Parigi, i grandi rivenditori hanno già installato alcuni apparecchi e organizzano quattro volte per settimana, la mattina, delle proiezioni destinate ai primi eventuali clienti. Per ora, l'ORTF realizza brevi trasmissioni alle 8.30, ma promette dodici ore per settimana nei mesi a venire, due delle quali il sabato e altrettante la domenica.

Abbiamo veduto una di queste trasmissioni sperimentali, in un negozio dei Campi Elisi: un corto documentario sulle abitudini del camaleonte, animale che era evidentemente predestinato a diventare la «„vedette" numero uno» della TV a colori per le sue facoltà di mimetizzazione; un film del regista Gabriel Albicocco sulla Provenza, dai colori ancora approssimativi; e un terzo documentario sul pittore André Masson. L'impressione generale è che l'immagine a colori acquisti in profondità e sia più riposante.

Mentre i fabbricanti preparano i televisori, l'ORTF sta immagazzinando il materiale per alimentare i futuri programmi, che nel '69 dovrebbero coprire l'intera rete nazionale. Sono già pronti per il «video» a colori «L'ascesa al potere di Luigi XIV» di Rossellini e la commedia musicale «Anna» di Pierre Koralnik, con Anna Karina e Jean Claude Brialy. C'è molta frenesia, molta attesa. Ma quanti francesi potranno pagarsi, per ora, il lusso della «TV arcobaleno»?

Ugo Ronfani

UN CASO ALLA «ZANZARA» registrato in Francia

Parigi, 16

I presidi delle scuole francesi sono famosi per la loro severità e l'intransigenza in fatto di costumi. Ne ha fatto l'amara esperienza un'allieva del liceo di Draguignan, in Provenza, che è stata espulsa dalla scuola perchè era stata eletta «Miss Draguignan» durante una festicciola.

Il caso suscita appassionate polemiche, non dissimili da quelle che nacquero in Italia, a suo tempo, attorno al caso della «Zanzara». Sabato scorso, la liceale Marie France Raux, una graziosa brunetta quattordicenne, si era recata ad una festa da ballo in compagnia del fratello maggiore. Nel corso della serata, si era svolto un concorso di bellezza e la fanciulla era stata eletta reginetta della città. Lunedì mattina, recandosi al liceo, Marie France ebbe la sorpresa di sentirsi notificare dal preside una sospensione «sine die».

SIMENON A MILANO

Milano, 16

Lo scrittore francese Georges Simenon, creatore del famoso personaggio «L'ispettore Maigret», è arrivato oggi a Milano proveniente da Losanna. Lo scrittore, che viaggiava a bordo della sua «Rolls Royce», era accompagnato dalla sua segretaria.

Simenon è in Italia per un giro di conferenze dal titolo «Le Roman de l'homme» (la storia di Simenon scrittore e come lo è diventato) che terrà a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Venezia. A Milano, dove si fermerà fino a mercoledì prossimo, terrà anche una conferenza all'Università di Stato sul romanzo francese contemporaneo.

NOTIZIE SU SVETLANA PUBBLICATE IN INDIA

UN LIBRO SU STALIN SCRITTO DALLA FIGLIA?

Ingenti somme offerte per ottenere l'esclusiva

Nuova Delhi, 16

Svetlana Stalin, la figlia del defunto dittatore sovietico, avrebbe scritto un libro sul padre: lo afferma il giornale di Nuova Delhi «Hindustan Times», precisando che Svetlana, la quale si trova tuttora in Svizzera, dopo essere riparata in Occidente sei settimane fa, ha sempre portato con sè nei propri bagagli il manoscritto.

Il giornale aggiunge che una volta Svetlana consegnò il manoscritto all'ex ambasciatore indiano a Mosca, T.N. Kaul, perchè lo facesse pubblicare: ora però avrebbe cambiato opinione e avrebbe chiesto la restituzione dei fascicoli, intendendo pubblicarli personalmente. Numerosi editori e direttori di riviste si sarebbero messi in contatto con Svetlana Stalin, in Svizzera, offrendole ingenti somme per ottenere l'esclusiva della sua storia.

La figlia del defunto dittatore avrebbe espresso severi giudizi sul proprio Paese nel corso di un incontro con comunisti indiani. Avrebbe detto tra l'altro — secondo il giornale di Nuova Delhi — che i dirigenti sovietici, compreso il Primo Ministro Kossighin, avrebbero tentato di dissuaderla dal recarsi in India, cercando di farle credere che in quel Paese arretrato non avrebbe «trovato nulla da mangiare».

L'inchiesta Garrison

MINACCIATO DI MORTE il teste Gordon Novel

New York, 16

Gordon Novel, l'uomo citato come testimone dal Procuratore di New Orleans Jim Garrison nel quadro dell'inchiesta condotta da quest'ultimo per l'uccisione del Presidente Kennedy, ha dichiarato ieri al giornale «State Times», di Boston Rouge, nella Louisiana, di essere stato minacciato di morte se rientrerà nella Louisiana.

Novel, il quale si trova attualmente nell'Ohio, in una intervista concessa telefonicamente al giornale, ha dichiarato che questa è la ragione per la quale egli si oppone alla propria estradizione dall'Ohio alla Louisiana.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA dei pescatori sportivi

Firenze, 16

Il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, parlando stamane all'Assemblea nazionale della pesca sportiva in merito al problema dell'inquinamento delle acque, ha ribadito l'impegno del Governo a risolverlo nel più breve spazio di tempo possibile con provvedimenti che sono allo studio dell'apposita commissione.

L'Assemblea nazionale della pesca sportiva, che ha concluso oggi i suoi lavori, cominciati ieri, ha dibattuto presenti 226 rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, i problemi della categoria, rilevando, soprattutto, il notevole incremento dei pescatori sportivi, eloquentemente fornito dagli iscritti alla FIPS, che ha raggiunto un totale di 335.156 tesserati.

BRUTALE EPISODIO DI VIOLENZA COLLETTIVA ALLA PERIFERIA DI ROMA

TRENTA GIOVINASTRI INFIERISCONO SU DUE RAGAZZE DI QUINDICI ANNI

Erano fuggite da Milano per seguire i loro amici nella Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Due ragazze di quindici anni, fuggite da casa a Milano e venute a Roma con due loro amici, sono state rapite e violentate da un gruppo numeroso di giovinastri che, a quanto pare, le avevano prima drogate, sciogliendo alcune compresse nel caffè che avevano loro offerto. Sei degli aggressori sono stati arrestati dai carabinieri della Stazione Tiburtino III mentre altri sei sono stati denunciati in stato di irreperibilità.

Vittime del brutale episodio sono Teresa G., residente in via Pisa a Sesto S. Giovanni, in provincia di Milano, e la cugina Maria P., anch'ella residente a Milano. Teresa G., nella tarda serata di ieri, piangendo e in preda a una profonda crisi nervosa, si è presentata ai carabinieri della Stazione del Tiburtino III e ha denunciato quanto le era accaduto. Il racconto è stato fatto per sommi capi, interrotto da improvvise crisi di pianto.

La ragazza, tre giorni fa, insieme con la cugina, si era allontanata da Milano per seguire Salvatore Farese, di 20 anni, abitante in via Luigi Cesana 11, radiotecnico, e un suo amico, di cui disse di non ricordare il nome, ma di sapere che abita a Como. A bordo di una «500», le due coppie avevano raggiunto Roma e quindi il quartiere Tiburtino III.

I due accompagnatori hanno invitato le ragazze in un bar, ove hanno fatto conoscenza di altri giovani. Secondo la ragazza, qualcuno dei giovani ha sciolto nel caffè delle compresse, che le hanno fatto uno strano effetto, lasciandole anche qualche vuoto nella memoria. Sta di fatto che, poco dopo, le due ragazze si sono ritrovate in una strada di campagna, dove sono state raggiunte dai numerosi giovani che avevano incontrato al bar e che le hanno invitate a seguirli.

Tra scherzi e battute di spirito le due ragazzine sono state condotte in un prato, dove sono state percosse e violentate. Il racconto della vittima è confuso e incerto. Sembra che poi le due cugine siano state trascinate in una casa, trattenute a forza e costrette a ricevere numerosi amici dei loro aggressori.

Solo ieri sera Teresa G. è riuscita a fuggire e a recarsi alla caserma dei carabinieri, dove, come abbiamo detto, ha denunciato l'accaduto. Il maresciallo comandante la stazione ha provveduto subito ad accompagnare la giovane al policlinico, dove i medici le hanno porto le cure del caso e l'hanno ricoverata, mentre i militi della Stazione e delle Tenenza di Montesacro, che era stata avvertita, hanno iniziato le indagini per identificare gli autori dell'incredibile episodio.

Alcuni di questi, come abbiamo detto, sono stati già arrestati: si tratta di Salvatore Farese, di 20 anni, di Mario Meloni, di 20 anni, pregiudicato; Renzo Petti, di 19 anni; di Franco Fofi, di 27 anni, fabbro, libero vigilato; di Romano De Francesco, di 32 anni, facchino disoccupato; di Roberto Giovanetti, di 19 anni, commerciante, pregiudicato. Nei loro confronti è stata sporta denuncia all'A. G. in flagranza di reato, per violenza continuata, associazione per delinquere e lesioni aggravate.

Quanto alla cugina Maria P., si pensava in un primo momento che fosse stata rapita dai giovani seviziatori e tenuta nascosta in qualche luogo. Invece si è poi saputo che ha preso il treno ed è tornata a Milano dai genitori.

I carabinieri della Tenenza di Monte Sacro e della Stazione Tiburtina hanno continuato per tutta la giornata le ricerche degli altri responsabili delle violenze subite dalle due giovanette, che sarebbero stati circa una trentina.

C. L.

GASSMAN SARA' DI NUOVO CELIBE

Annullate le nozze con la figlia di Ricci

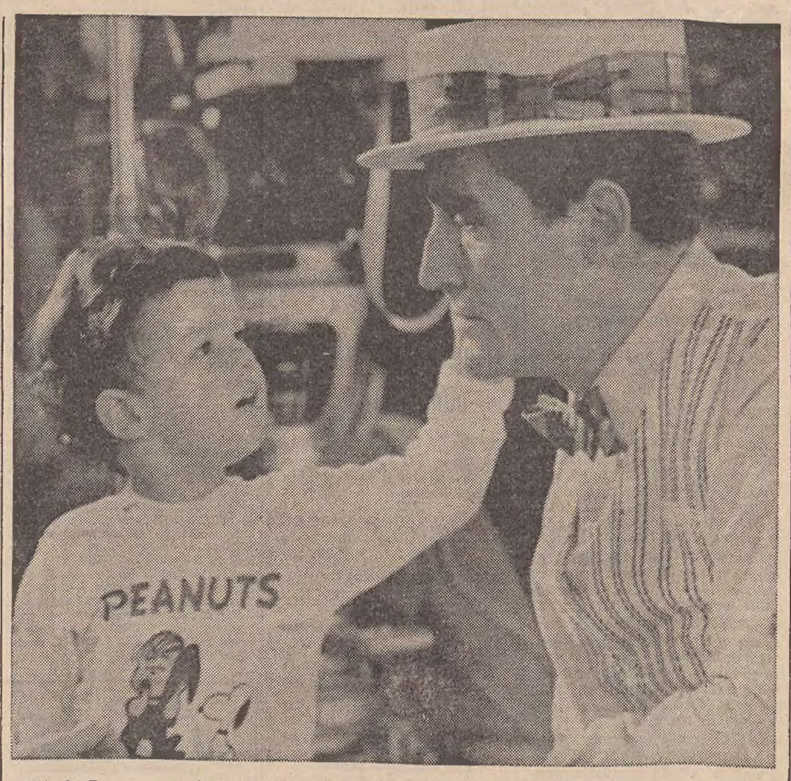
Roma, 16

Il Tribunale della Sacra Rota ha dichiarato la nullità delle nozze celebrate nel 1943 tra Vittorio Gassman e la figlia di Renzo Ricci, Nora.

Quattro sono stati i giudizi dinanzi ai tribunali ecclesiastici prima di giungere all'annullamento. Il Tribunale del Vicariato di prima istanza respinse la richiesta, i giudici di appello l'accolsero, la Sacra Rota tornò a respingerla. Occorrendo almeno due sentenze identiche per ottenere l'annullamento del vincolo, il legale di Gassman ha fatto dinanzi ai giudici rotali un altro tentativo che si è concluso favorevolmente.

Dopo la prima esperienza matrimoniale con la Ricci, Gassman si risposò in America con l'attrice Shelley Winters, dalla quale ebbe una bambina e dalla quale si separò poco tempo dopo. In seguito, l'attore si legò sentimentalmente prima con Anna Maria Ferrero e poi con Annette Strojberg; da un paio di anni, Gassman vive con la attrice francese Juliette Meyniel, dalla quale ha avuto un figlio, Alessandro.

La decisione della Sacra Rota, dopo che sarà riconosciuta dalla Corte d'appello verrà trascritta nei registri di stato civile e da quel momento Gassman tornerà a essere celibe.



Vittorio Gassman con il figlio Alessandro durante una pausa delle riprese del film «Il Tigre»

i CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO

si vedono subito
si notano subito
sul banco del libraio e del giornalaio
— perché sono libri grandi e belli
— perché sono libri illustrati
— perché sono libri rilegati in oro

Ma la impareggiabile, superba cura grafica, coloristica, editoriale, non è il meglio di questi

CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO

Il meglio
è nella scelta dei testi, i grandi testi della letteratura di ogni tempo e di ogni paese curati, annotati e commentati dai migliori studiosi e illustrati dai più noti pittori italiani contemporanei.

dal 18 aprile
in tutte le edicole e librerie il primo volume a
MILLE LIRE
de I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO, questa nuova, grande, superba iniziativa editoriale della CURCIO:

I FIORI DEL MALE
di Charles Baudelaire
nella impeccabile traduzione del poeta Giorgio Caproni con le illustrazioni del pittore Orfeo Tamburi con il testo originale a fronte.

Seguiranno, di mese in mese, i seguenti altri classici: Giacomo Casanova «Storia della mia fuga dai Piombi di Venezia»; Giosue Carducci «Rime nuove»; Erasmo da Rotterdam «Elogio della Pazzia»; Giacomo Leopardi «Canti»; Marco Valerio Marziale «Epigrammi»; Marco Valerio Marziale «Epigrammi»; Stèphane Mallarmé «Poesie»; Francesco Petrarca «Il Canzoniere»; Francesco Petrarca «Il Canzoniere»; Edgar Allan Poe «Racconti straordinari»; Johann Wolfgang Goethe «I dolori del giovane Werther».

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DEI COLTIVATORI DIRETTI RIUNITI IN ASSEMBLEA

Conteso dall'industria il poco spazio agricolo

Regione, Provincia e Comune sensibili alle necessità della categoria sintetizzate in una mozione: difesa dei terreni e riduzioni fiscali

Si è svolta ieri mattina una affollata assemblea della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, che si è conclusa con l'approvazione di una mozione mediante la quale gli iscritti sollecitano gli organi direttivi della Federazione stessa a intervenire nelle sedi competenti per l'accoglimento delle richieste della categoria. Esse riguardano: la formazione di nuove entità aziendali, sotto forma di colture agrarie specializzate, conseguenti all'espropriazione di terreni; il costo dell'acqua per usi agricoli; la trasformazione in concime organico dei rifiuti solidi urbani; la determinazione dei prezzi agricoli, in funzione dell'equiparazione dei redditi; l'integrazione nel quadro regionale delle provvidenze previste dal secondo «Piano verde»; le zone protette del Carso; i danni alle coltivazioni provocati nelle riserve di caccia dalla selvaggina stanziale; la ricomposizione territoriale delle aziende agricole interessate dalle linee di confine e di demarcazione; la assicurazione contro gli infortuni agricoli dei «bipossidenti»; e l'intensificazione dell'istruzione professionale agricola.

L'assemblea annuale dei coltivatori diretti è quindi servita per fare un po' il punto sulla situazione del settore e per riaffermare alcune sentite necessità delle quali la Federazione provinciale si rende interprete e svolge un'azione insostituibile, con risultati ampi e convincenti. Ne ha dato atto l'assemblea di ieri, con la mozione votata. I problemi citati nello stesso documento, sono stati prospettati nella relazione tenuta dal direttore della Federazione provinciale, dott. Rustia-Traine, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, dell'assessore Blasina per il Comune e dell'assessore Rudolf per la Provincia; presiedeva i lavori il vicepresidente della Federazione, dott. Sari, affiancato dall'on. Bologna, presidente onorario.

Un «argomento doloroso» è stato definito dal dott. Rustia-Traine quello delle continue e sempre più estese espropriazioni di terreni agricoli a favore dell'industria e dell'edilizia. Purtroppo nulla è consentito fare — ha detto — per evitare questi espropri; l'unico intervento possibile — e largamente effettuato a favore degli interessati — era quello della loro difesa nei confronti degli enti espropriatori, per quanto riguardava l'ammontare degli indennizzi.

La Federazione ha assistito, caso per caso e del tutto gratuitamente, coloro che si sono rivolti ad essa per questa specifica necessità. Ma una volta risolto il problema degli indennizzi, rimane da risolvenne un secondo, estremamente più difficile: come e dove reperire, cioè, altre superfici da rendere produttive in sostituzione di quelle perdute? Le prospettive sono due: la revisione dei tracciati — ha detto Rustia-Traine — dell'attuale linea di demarcazione, data la loro riconosciuta provvisorietà; ed il ricorso alle coltivazioni in serra che richiedono superfici minime, poca mano d'opera ed assicurano elevate produzioni.

Però il problema delle produzioni in serra, come anche degli allevamenti zootecnici, in ambienti dotati di particolari attrezzature, presuppone la necessità di una preventiva individuazione del settore economico di appartenenza. Si tratta, cioè, di attività agricola o industriale? La risposta dovrebbe essere: agricola. E invece è: industriale. Così tutte quelle attività, di natura certamente agricola, ma che sfruttano sistemi colturali specializzati, vengono trattate agli effetti fiscali, tributari, previdenziali e assicurativi come se fossero industriali.

Il danno che ne deriva è evidente per la dilatazione dei costi di produzione, i quali finiscono per diventare antieconomici, soffocando così ogni eventuale iniziativa, e ciò proprio in un settore che invece avrebbe bisogno di essere sostenuto con ogni mezzo. Quando i fenomeni produttivi dipendono da un fattore biologico, non è possibile non parlare di «agricoltura», indipendentemente dai mezzi e dalle strutture impiegati; si può viceversa parlare di «industria» solo quando questo fattore manca non in una parte ma nel completo ciclo produttivo. E' un discorso che dovrà essere ora affrontato dal nuovo Ente regionale di sviluppo per l'agricoltura, di cui sono state gettate le basi in questi giorni dal Consiglio regionale. E sarà inoltre chiamato a risolvere, è probabile, gli altri problemi che interessano il mondo agricolo locale e che figurano inseriti nella mozione finale.

In precedenza, aprendo la sua approfondita relazione, il dott. Rustia-Traine aveva particolareggiatamente illustrato l'attività della Federazione nei settori dell'organizzazione, dell'istruzione professionale, dell'assistenza di patronato, nonchè l'azione sostenuta in difesa dei prezzi dei prodotti agricoli, e in particolare di quello del latte. E aveva sottolineato le funzioni della nuova Consulta economico-sociale per l'agricoltura, ponendo infine in risalto i passi compiuti per l'assistenza di malattia, la pensione e gli assegni familiari e delle altre rivendicazioni della categoria, come l'estensione delle tutele assicurative.

Il saluto e l'adesione dei rispettivi enti sono state portate all'assemblea dal dott. de Rinaldini (il quale ha colto l'occasione per sottolineare la sensibilità della regione verso il settore agricolo e citare la prossima legge istitutiva dell'ERSA), dal dott. Blasina (che ha trattato della profilassi delle malattie infettive) e dall'ass. Rudolf (dal quale è stata sottolineata l'azione che la Provincia intende attuare contro gli scempi recati alle proprietà agricole dagli «escursionisti» domenicali).

L'on. Bologna ha fatto il punto sulle provvidenze legislative, nazionali e regionali, per lo sviluppo dell'agricoltura, in connessione su la politica agricola della CEE. Ed ha sostenuto la opportunità di modificare la legge sugli espropri.

Hanno preso inoltre la parola il dott. Chiriaco a nome della Camera di Commercio; l'ispettore provinciale per l'agricoltura, Perco; il direttore del Consorzio agrario, De Grandi; il dott. Morandini, del Collegio laureati in agraria; il dott. Giannotti dell'Ufficio contributi; lo ispettore forestale, Bellarosa; e infine don Vincenzi, che ha portato il saluto dell'Arcivescovo Santin.

Dopo la relazione contabile del dott. Janitti, ha ripreso la parola il direttore della Federazione per le conclusioni. E nell'occasione, il dott. Rustia-Traine ha accennato al problema della benzina a prezzo agevolato per scopi agricoli, contingente di cui il Consorzio agrario è rimasto privo, in attesa — ha spiegato — che gli uffici fiscali autorizzino la denaturazione del prodotto.

L'estremo saluto a Marco Di Drusco

Marco Di Drusco, il decano dei giornalisti di Trieste ha ricevuto ieri l'estremo addio. Larghissima alle onoranze funebri la partecipazione degli istriani al cui mondo e ai cui problemi Marco Di Drusco rimase sempre legato con intensità di affetti e di premure. Le esequie sono mosse ieri mattina alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Nell'ultimo viaggio Marco Di Drusco è stato preceduto e accompagnato dal lavoro abbrunato del Comune di Verteneglio che gli aveva dato i natali ottantuno anni fa. L'opera preziosa e appassionata di Marco Di Drusco gli aveva valso la stima e la riconoscenza più ampia anche fuori del suo ambiente professionale. Nello estremo saluto questa sua opera in vita ha trovato riflesso, e commovente sintesi nella presenza di tanti amici.

Accanto ai congiunti dello scomparso erano i componenti la famiglia del «Piccolo»: il direttore, e tutti gli altri che, in redazione e in tipografia hanno avuto modo di apprezzare l'infinita bontà di «zio Marco».

Rappresentati dai loro presidenti l'Ordine dei Giornalisti e l'Associazione della Stampa giuliana, Dell'Unione degli Istriani, oltre alla «fameia vertenegliese» c'erano numerosi esponenti con alla testa l'avv. Davanzo e ancora l'ing. Bartoli, dirigenti della Lega Nazionale e di altri sodalizi patriottici.

Il feretro coperto di fiori ha raggiunto il cimitero di Sant'Anna, dove brevi parole di commosso omaggio a Marco Di Drusco sono state pronunciate dal col. Almerigogna.



L'assemblea dei coltivatori diretti: il dott. Rustia-Traine, direttore della Federazione provinciale svolge la sua relazione. Gli siede accanto il parlamentare triestino on. Giacomo Bologna

TRAGEDIA SULLA TARVISIANA AL CAVALCAVIA DI GABROVIZZA

Muore un giovane nello schianto della macchina contro un pilastro

La vittima è un finanziere: era stato abbacinato dal sole In gravi condizioni la fidanzata che sedeva accanto a lui

Il sole lo ha indotto ieri a fare una gita in auto come migliaia e migliaia di persone e il sole gli è costato la vita. Abbacinato da un raggio, il finanziere di 22 anni Guido Giovagnoli, mentre era alla guida della «Volkswagen», targata TS 79699, ha perduto il controllo ed è andato a schiantarsi contro il pilastro di uno dei cavalcavia della «Tarvisiana». E' morto sul colpo. La sua fidanzata Beatrice Bencina, di 24 anni, abitante in via Grandi 2, ha riportato ferite molto gravi e ora versa in pericolo di vita all'Ospedale maggiore.

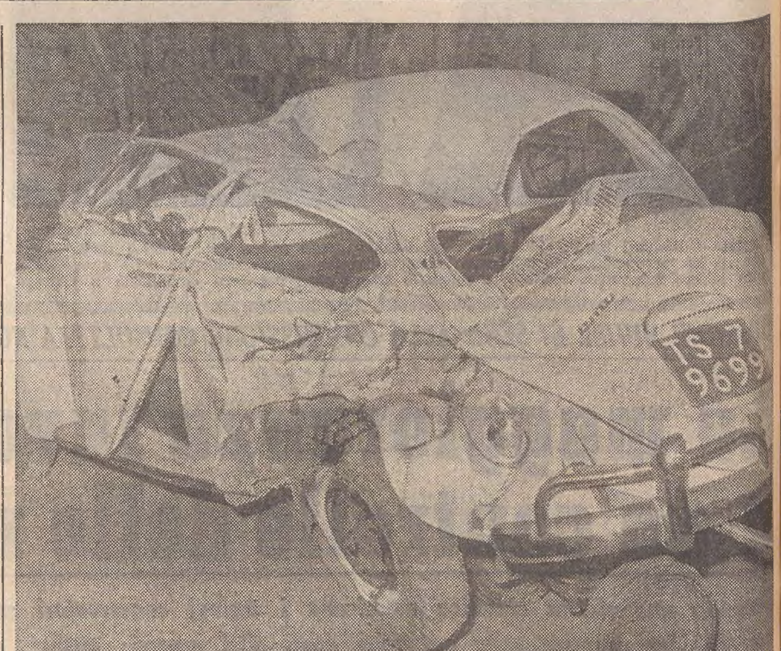
La sciagura è avvenuta nel pomeriggio poco prima delle 16. La «Volkswagen» guidata dal finanziere, che aveva conseguito due mesi or sono la patente di guida, filava veloce e sicura sulla strada che congiunge Opicina a Sistiana. Il traffico era intenso ma, in quel momento scorrevole.

Il finanziere e la Bencina erano diretti a Sistiana. Superato l'incrocio con Prosecco, il giovane aveva davanti a sè la visione della strada larga e diritta. Dopo qualche chilometro, a poche decine di metri dal ponte sopra la strada (quello di Gabrovizza) l'automobilista è stato abbacinato dai raggi del sole. Per un attimo non ha visto più nulla ed ha sterzato un po' troppo sulla destra. E' bastata quella frazione di secondo per far compiere alla macchina una curva verso destra, verso il pilastro di sostegno del cavalcavia. Sulla strada una leggera traccia di pneumatico. Ma di uno solo: come se, nella leggera frenata, una delle ruote si fosse bloccata. Ed è stata, forse, proprio questa circostanza a far compiere alla vettura un giro su se stessa. Un testa-coda che ha tolto il fiato a quanti hanno assistito alla tragedia. La macchina, come scagliata da una fionda, è finita contro uno dei pilastri del ponte. La portiera di sinistra ha ricevuto il primo colpo, il più tremendo, quello che è costato la vita al conducente. Poi la portiera si è spalancata e lo sventurato militare è stato scaraventato morente sul margine della strada. Pochi minuti dopo era spirato. E' accorsa gente, tanta gente. Famiglie intere che stavano facendo merenda sui prati vicini o giocando al pallone. Qualcuno ha cercato di portare aiuto alla ragazza. Altri hanno detto che non bisognava toccarla ma attendere l'arrivo degli infermieri della Croce Rossa che sono gli unici a sapere come trattare i feriti gravi.

Una mano pietosa ha coperto la salma mentre altri sono corsi alla vicina stazione dei carabinieri di Prosecco. I militari sono giunti sul posto con una «campagnola». Poi è arrivata la autolettiga. Il medico di turno ha visitato la salma ed ha redatto il certificato di morte sopravvenuta per frattura del cranio e lesioni interne. Nel frattempo gli infermieri hanno adagiato la giovane donna sulla barella e l'hanno adagiata sulla ambulanza che è partita poco dopo a tutta velocità diretta all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico ha provveduto a far ricoverare la giovane d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi. Beatrice Bencina aveva riportato un grave trauma cranico la sospetta frattura del cranio, ematomi alla faccia sinistra, commozione cerebrale e una ferita lacero contusa alla tempia sinistra.

Sul luogo della sciagura sono accorsi pure i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, per effettuare i rilievi e gli agenti del commissariato di Opicina, i quali hanno provveduto a regolare, assieme ai carabinieri il traffico che era rimasto per un po' di tempo bloccato. Della sciagura è stato avvertito il comando della Guardia di finanza e il tenente Orlando si è recato sul posto assieme a due sottufficiali.

Ultimati i rilievi e ottenuta dal magistrato l'autorizzazione, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio di via Pietà. Nativo di Pesaro lo sventurato Giovagnoli era alloggiato nella caserma di via del Lazzaretto Vecchio.



(«Giornalfoto»)

La macchina schiantata contro il pilastro nella quale il giovane finanziere ha perduto la vita



La vittima: Guido Giovagnoli

DOMANI UNA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DI ESERCENTI

Regolamenti fuori del tempo gravano sui locali pubblici

Si apre il dibattito sulla riforma del testo unico delle leggi di P.S. che è rimasto legato alle usanze e al ritmo di vita degli «Anni Trenta»

Interessanti prese di posizione dovrebbero scaturire dall'assemblea straordinaria degli esercenti pubblici esercizi convocata per domani dalla locale Associazione di categoria. Infatti all'ordine del giorno della riunione, che avrà inizio alle 16.30 nella sede di via San Nicolò 7 e alla quale interverranno sia il presidente nazionale della FIPE Prantera, sia il segretario generale avv. Galli, figura l'esame della riforma del testo unico delle leggi di P.S. con riferimento alla situazione economica nella nostra provincia.

In proposito si può osservare che se ogni attività imprenditoriale è oggetto di particolari obblighi e prescrizioni, quella dei titolari di pubblici esercizi risulta più di ogni altra soggetta a norme e vincoli di legge. Si tratta di istituti introdotti in tempi diversi, anche lontani: basti pensare che quando il legislatore volle dare a essi una struttura organica per creare il «Testo unico» delle leggi di Pubblica sicurezza, si era appena nel giugno 1931. E, da allora, nel complesso di norme non si sono registrate innovazioni in armonia con le mutate condizioni dei commerci e dei tempi, in quanto le modifiche apportate nel 1940 e 1944 sono state dettate unicamente da contingenze del periodo bellico.

Per dare un'idea della vetustà delle disposizioni in vigore basti ricordarne, a tipo di esempio, due: l'obbligo di «tenere accesa una luce alla porta principale dell'esercizio, dall'imbrunire alla chiusura» (vero e proprio faro direzionale per viandanti sperduti alla ricerca di un riparo) e quello di scrivere le istanze a mano e di proprio pugno, per fornire la prova dell'alfabetismo.

L'esigenza di una riforma di tali norme era quindi diffusamente sentita dagli esercenti, che invocavano dalla legge quegli strumenti ormai divenuti indispensabili per svolgere la propria attività in armonia con i tempi, anche nel settore turistico. Ma il progetto di legge a revisione del T.U., come elaborato la scorsa estate e di imminente discussione al Senato, non solo ha deluso le aspettative ma, peggio, ha creato un vivo allarme per i pericoli che vi si ravvisano.

I dirigenti della categoria degli esercenti, infatti, osservano che il programma di riforma, anzichè eliminare gli anacronismi del testo in vigore e di adeguarlo alla tecnologia della distribuzione e alla funzione turistica, minaccia di provocare il caos nell'intero settore. In particolare, con la congiunta abolizione del rapporto-limite fra numero di licenze e numero di abitanti, delle distanze minime di rispetto tra locale e locale e della stessa commissione contro l'alcoolismo, si creano — viene sostenuto — i presupposti perchè i quadri — già inflazionati — dei pubblici esercizi vengano addirittura polverizzati con la indiscriminata apertura di nuovi locali, con l'aggravante della possibilità che i nuovi esercizi sorgano porta a porta con quelli esistenti. Vengono inoltre denunciate incongruenze del progetto di riforma stesso: l'eliminazione dei rappresentanti della categoria e degli stessi organi sanitari nelle commissioni consultive, il passaggio di competenze a organi comunali la cui attività è già da tempo in fase di revisione, l'equiparazione ad attività commerciali che sono rigidamente distinte merceologicamente (mentre gli esercizi, mancando di tale distinzione, possono trasformarsi in base all'identico titolo di licenza, alterando l'equilibrio della distribuzione), la ancora maggiore facoltà discrezionale delle autorità, ecc.

In altri termini, il progetto di riforma giunge al paradosso di voler «modernizzare» delle norme che, come accennato, risalgono al 1931, applicando al loro posto e senza alcun adeguato correttivo la vecchia legge sul commercio che, essendo del 1926, è addirittura antecedente di cinque anni a quella in revisione! Da parte dei dirigenti la categoria si afferma quindi la necessità di apportare tempestivi e sostanziali emendamenti al progetto di riforma. Che gli esercizi siano in soprannumero è constatazione quotidiana; nè altre distinzioni sono state riservate agli esercenti, se si esclude — viene osservato — un maggior carico tributario e, a differenza di ogni altra categoria, la mancanza di agevolazioni o incentivazioni da parte dello Stato, per cui l'esercente rischia in proprio.

Gli esercenti chiedono che gli autorevoli riconoscimenti sulla funzione svolta nel campo del turismo si concretino in precise norme di legge, che consentano loro di continuare a svolgere la propria attività, evitando per sè e per tutti il rischio e il danno delle improvvisazioni e delle speculazioni connesse con una possibile, indiscriminata liberalizzazione nell'apertura di nuovi locali.

Quando, infine, queste considerazioni vengono riportate sul piano locale, allora le prospettive e le preoccupazioni appaiono ancora più gravi. Vi si aggiunge, infatti, il problema della concorrenza da oltre frontiera, sia verso gli escursionisti che i turisti veri e propri, nei cui confronti la mancanza di qualsiasi provvedimento arginativo da parte delle autorità può costituire palese agevolazione. Pertanto dal dialogo che dalla riunione di domani e da altre verrà allacciato con i rappresentanti nazionali, si auspica una soluzione di giustizia che valga a scongiurare ogni pericoloso squilibrio.

IL CONVEGNO REGIONALE ALLA C.C.d.L.

Tesi di sindacalisti sulla programmazione

Eletto il comitato di coordinamento

Il Sindacato nella programmazione. Su questo tema la Camera confederale del lavoro di Trieste e l'Unione italiana del lavoro di Gorizia, Udine e Pordenone hanno tenuto ieri un convegno che si è svolto nella sede della CCdL con l'intervento del segretario nazionale della UIL Ruggero Ravena e dei dirigenti sindacali della Regione. Il segretario generale della Camera del Lavoro, Fabricci, nel porgere il saluto ai partecipanti al convegno ha sottolineato che la UIL, e con essa la CCdL, è la prima organizzazione sindacale ad affrontare il ponderoso tema della programmazione nella nostra Regione. Il tema del convegno è stato introdotto dal segretario coordinatore della UIL, Marchesan. E' stata scelta Trieste a sede del convegno — ha esordito — perchè Trieste si aspetta dalla programmazione la soluzione dei propri problemi e a un tempo di quelli della Regione. Il successo della programmazione — ha detto — è legato al raggiungimento di un obiettivo fondamentale: allineare il Friuli-Venezia Giulia con le regioni più progredite d'Italia. La UIL è pronta — ha soggiunto — a collaborare in questo senso, non però in posizione subalterna ma in pieno e aperto impegno sui problemi che toccano da vicino i lavoratori. Marchesan ha anche indicato nei seguenti settori i punti in cui la programmazione deve incidere: urbanistica, opere pubbliche, industria, commercio, artigianato, istruzione professionale, enti locali, livelli dei salari adeguati alla produttività.

Il co-segretario nazionale della UIL, Franco Simoncini, ha ricordato che l'organismo sindacale da lui rappresentato ha respinto il concetto di programmazione rigidamente imposto: punta invece all'applicazione di principii concordati fra le tre parti in causa: Governo, imprenditori e lavoratori. Simoncini ha anche affermato che i lavoratori non devono scegliere la via del disimpegno ma devono agire da protagonisti senza lasciare che siano i partiti a decidere per loro. Quando si parla di problemi di piena occupazione, di squilibri territoriali, di soddisfacimento dei principali bisogni, la parola spetta al sindacato. Per quanto riguarda in particolare i comitati regionali, Simoncini ha criticato i criteri con cui sono formati denunciando «sperequazioni assurde». Scarsissima — ha detto — è la rappresentanza dei lavoratori, massiccia per contro quella degli enti locali. Il funzionamento dei comitati — ha soggiunto — è talvolta precario e si arriva persino a preparare un piano regionale in alternativa con quello quinquennale nazionale.

Fabricci, nel corso del suo intervento, ha rilevato che il comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale ha tenuto finora (è stato insediato il 27 gennaio del 1966) solo quattro riunioni, di cui due dedicate al problema della cantieristica. Considerati i gravi problemi che travagliano la nostra Regione — ha detto —, il lavoro del comitato non è certo rilevante. Per iniziativa della UIL — ha ancora detto Fabricci — è stato peraltro costituito un comitato ristretto di studio (sette componenti) per esaminare i problemi della cantieristica. Questo comitato ha finora tenuto tre sedute redigendo infine all'unanimità un documento che constata l'estesa depressione economica regionale e sollecita l'intervento dello Stato. Questo intervento — secondo Fabricci — non può identificarsi con il piano per la ristrutturazione cantieristica, riaffermando in proposito le sue note critiche.

Fabricci ha concluso auspicando più frequenti riunioni del comitato di consultazione permanente con l'articolazione dei lavori in commissioni di studio. In questo quadro — ha detto — il sindacato deve essere sempre un diretto interlocutore.

Nel pomeriggio il convegno è proseguito sotto la presidenza del segretario nazionale Ravenna per eleggere il comitato regionale di coordinamento, che è risultato così composto: segretario coordinatore Ottorino Marchesan (Monfalcone); segretari: dott. Carlo Fabricci (Trieste), geom. Silvano Valle (Pordenone); componenti: Lodolo (Gorizia), on. Zucalli (Udine), Filippini (Tarvisio), Rosenwirt (Tolmezzo), Nocent (S. Giorgio di Nogaro) e Pigo (Grado).

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

IL PROGETTATO CENTRO-PILOTA DI TRIESTE

UNA FORTEZZA DA CONQUISTARE NELLA GUERRA ALLA DISTROFIA

Stasera il documentario sulla crudele malattia

Fra le voci che si levano a tutela della salute pubblica, quella che ci avverte dei pericoli della distrofia muscolare non è la più ascoltata. Eppure le statistiche possono confermare che si tratta di una malattia più diffusa di quanto comunemente si crede e tale da essere annoverata fra i mali più gravi del nostro secolo.

L'annunciata proiezione di un documentario americano sulla distrofia muscolare stasera con inizio alle 19 al Circolo della Stampa di corso Italia 12 intende appunto stabilire l'esatto valore di questa realtà e richiamare su di essa l'attenzione dell'opinione pubblica. L'iniziativa è dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) di cui è presidente Giorgio Guarneri; il film sarà presentato dal prof. Cesare Donini. La traduzione simultanea in italiano del commento originale del documentario che è giunto in dono all'UILDM dagli Stati Uniti sarà curata dell'interprete Gianna Malossi.

Tutto il mondo è oggi impegnato nella lotta alla distrofia. Se il nostro Paese si allinea ad altre Nazioni con un impegno sufficientemente vasto ma che deve ancora accentrare intorno a sè un più concreto interessamento dello Stato, è merito di Trieste o meglio dell'iniziativa di un ammalato, il signor Federico Milcovich, segretario della UILDM, il quale può contare sull'opera preziosa del prof. Donini e sullo slancio solidale di un gruppo di concittadini. Trieste si è messa all'avanguardia in Italia nella lotta alla distrofia fondando la sede lella Unione che da tempo opera nel campo dell'assistenza ai «miodistrofici» e persegue l'intento di stimolare la ricerca scientifica per la vittoria sul male. Da alcuni mesi la nuova legge in favore degli invalidi civili include anche i miodistrofici. E' questo indubbiamente un successo che premia la lunga attività dell'UILDM per richiamare autorità e opinione pubblica sui problemi di carattere umano e sociale di quindicimila distrofici in Italia e ai loro familiari. Con questa nuova legge si dà riconoscimento ufficiale a una comunità particolarmente colpita dalla sorte la cui esistenza e i cui problemi sono stati fin troppo a lungo ignorati.

La distrofia muscolare è un male a carattere progressivo ed ereditario, alla cui origine sono fattori che la scienza di sforza di individuare.

Perciò, accanto a leggi che riconoscano nella distrofia una malattia sociale è particolarmente sentita la necessità di istituire centri clinici attrezzati per la cura e lo studio di questa forma patologica. In Italia attualmente non esiste alcun centro di tal genere, ma passi concreti per crearlo sono stati avviati, e proprio nella nostra città. Anzi è questo uno dei punti programmatici più importanti di tutta l'attività dell'UILDM. Il Comune ha da tempo donato all'UILDM un terreno fabbricabile nella zona di Opicina, in prossimità della strada per Banne. Qui dovrà sorgere il primo Centro clinico specialistico sperimentale per la cura e lo studio della distrofia muscolare. Ne esiste, anzi, già il progetto definitivo che è stato predisposto dal prof. Roberto Costa. Il costo dell'opera, per le sole parti murarie, si aggira sui centocinquanta milioni di lire.

Il Centro — secondo i propositi dell'UILDM — dovrà essere destinato alla ricerca, alla diagnosi, alla terapia e all'assistenza medica ai miodistrofici. Dovrà articolarsi in tre sezioni unite da collegamenti al coperto: la prima riservata alla ricerca, alle diagnosi e alle visite ambulatoriali, la seconda alla degenze, la terza per le degenze più lunghe, necessarie per assicurare una continua assistenza medica, in vista di un avviamento a specifici tipi di attività in relazione alla malattia e al suo avanzamento.

Questo il progetto. Potrà divenire realtà? Potrà andare a Trieste il vanto di aver creato la prima istituzione del genere in Italia? L'UILDM e coloro che ne appoggiano la benemerita attività confidano nell'aiuto e nella comprensione fattiva di chi vorrà e potrà contribuire alla realizzazione dell'opera. Con iniziative come la proiezione di stasera si intende appunto far sì che l'opinione pubblica divenga ogni giorno più sensibile a questo problema di umana solidarietà.

Viaggi in Italia con l'UTAT

Per le festività della fine del mese l'U.T.A.T. organizza alcuni viaggi in Italia, in autopullman:

30/4 - 4/5 A ROMA sull'Autostrada del Sole L. 39.500

30/4 - 1/5 ALLE VILLE VENETE E VICENTINE L. 13.800

29/4 - 1/5 A RIMINI, S. MARINO E URBINO L. 16.900

23/4-25/4 ALLA FIERA DI MILANO E LAGHI L. 19.800

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Scoppia un pneumatico e l'auto si rovescia

Lo scoppio del pneumatico anteriore destro della «Opel Kadett» targata TS 81131, ha provocato ieri un drammatico incidente stradale sulla «Tarvisiana» all'altezza del bivio per Aurisina, dove la vettura si è rovesciata sul manto stradale causando il ferimento delle tre persone che si trovavano a bordo. La vettura era guidata verso Opicina dal cameriere maritimo Giorgio Negretti, di 25 anni, abitante in via Cancellieri 9, il quale aveva al proprio fianco il padre Francesco, di 57 anni. Dietro, la signora Carmela Pisot in Petrovich, di 64 anni, abitante pure in via Cancellieri 9.

Ad un tratto è scoppiata la gomma, e la macchina ha avuto uno sbandamento pauroso. Dopo un breve tratto percorso a zig-zag, la «Kadett» si è rovesciata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i sanitari della CRI, i quali hanno soccorso i feriti e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Il conducente è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana per trauma cranico, e contusioni multiple in più parti del corpo. Suo padre, che ha riportato una grave ferita lacero contusa alla mano destra con spappolamento dei tessuti e lesioni ai tendini, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni; è stato ricoverato nella divisione ortopedica. La signora Petrovich è stata giudicata guaribile in una settimana. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico, lo stato confusionale e lesioni al vertice del capo.

Sull'Enciclica papale conferenza dell'on. Belci

L'on. Corrado Belci illustrerà questa sera gli aspetti politici e sociali dell'Enciclica «Populorum progressio» parlando con inizio alle 20.30 nella sede di Piazza tra i Rivi 4, della Sezione di Roiano della Democrazia cristiana, che da tempo ha promosso una serie d'incontri su argomenti di attualità.

Un'azione di protesta dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco si asterranno dall'effettuare i servizi straordinari di prevenzione nei turni di libertà dalle ore 8 di stamane alle ore 8 di mercoledì prossimo 19 aprile. Lo sciopero è stato annunciato dal sindacato dei vigili del fuoco aderente alla CISL. Le conseguenze della astensione dei vigili dai servizi straordinari di prevenzione si avvertiranno a bordo delle navi, nei teatri e nei cinema. Non risentirà anche il servizio di vigilanza agli impianti dell'oleodotto dove è imminente il primo scarico del greggio. Il sindacato dei vigili del fuoco CISL ha inteso precisare che si tratta di un'astensione che viene a colpire unicamente i servizi straordinari di prevenzione effettuati in massima parte per conto terzi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aniceto — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 9.54 e tramonta domani alle 1.47.

Ieri: temperatura massima 23,6; minima 12,4; pressione mb. 1014,3 in aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 12,2.

Maree — OGGI: bassa alle 9.03 cm. 29 sotto il l.m.; alta alle 18.33 cm. 16 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.12 cm. 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Faramacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29758

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Stop! abbigliamento per uomo e signora TRIESTE
Via Carducci 39

PAUROSI EFFETTI D'UNA DOMENICA DI SOLE

Fa «scoppiare» le strade il traffico di primavera

Quattro feriti in uno dei più drammatici incidenti sul lungomare di Barcola brulicante di auto e moto



La splendida giornata di primavera ha fatto addirittura «scoppiare» il traffico nelle strade. Tutte le arterie d'accesso alla città erano ingorgate di veicoli. E, con il gran movimento, si sono purtroppo avuti numerosi incidenti alcuni dei quali molto gravi. Un morto e una decina di feriti sono, complessivamente, il tributo pagato nella giornata di ieri alla motorizzazione. L'incidente mortale, di cui riferiamo in altra parte del giornale, è avvenuto sulla «Tarvisiana».

La situazione più difficile — in fatto di traffico — la si è avuta sul viale Miramare. Dalla Stazione ferroviaria al largo di Roiano, come lungo tutto il lungomare di Barcola sino oltre al bivio di Miramare, e fino alla discesa che conduce al porticciolo di Grignano, c'era tutto un brulichio di auto e di motoscooter. Ogni tanto il lungo serpente di motori si bloccava: un tamponamento. E i tamponamenti erano tanti che si è perso il conto. Il più delle volte gli interessati si scambiavano i biglietti da visita, i numeri di targa e ripartivano. Ma quell'arresto, della durata di qualche minuto, creava il caos. Poi il serpente riprendeva movimento per arrestarsi al successivo incidente.

Il viale Miramare è diventato un vero supplizio per i motorizzati. Per l'estate bisognerà prendere qualche provvedimento altrimenti si avrà la paralisi del traffico su codesta importante arteria.

Ma ritorniamo agli incidenti avvenuti in viale Miramare. Il più grave quello che ha provocato, il ferimento di quattro persone si è avuto all'altezza della «Marinella». Verso le 16, due auto, una diretta verso Grignano e l'altra che stava rientrando in città si sono scontrate frontalmente. Al volante della «Lancia Fulvia» coupé targata (TS 85402) il commerciante Franco Zago (24 anni, via Moncolano 3) stava percorrendo il viale diretto verso il centro cittadino; al suo fianco era seduta la signorina Franca Prioglio, (27 anni, Largo Papa Giovanni XXIII 8). Nei pressi dello stabile numero 321, il giovane si è visto piombare addosso la «Fiat 850» (TS 80641) al cui volante si trovava l'impiegato Lucio Urbani (31 anni, via Beccaria 6) che si trovava assieme alla fidanzata, l'impiegata Adriana Ferranti (25 anni, via Somma 2).

L'utilitaria, come è stato accertato dagli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto per i rilievi di legge, è andata completamente sulla sinistra tanto che ha urtato la «Fulvia» coupé con la parte anteriore destra. L'urto è stato violentissimo. Dopo un testa-coda la «850» è stata proiettata contro la «Austin J 4», targata TS 85404, che il proprietario Aldo Lo Zei (22 anni, via Isola 1), aveva lasciato regolarmente in sosta.

La «Fulvia» dopo lo scontro si è arrestata di traverso alla carreggiata mentre accorreva gente in aiuto ai quattro giovani che giacevano feriti tra i rottami delle due automobili. Sono arrivati un'autolettiga della Croce Rossa e l'autofurgone della polizia stradale. I quattro feriti sono stati trasportati subito all'ospedale maggiore, e accolti nei reparti di chirurgia e di ortopedia.

La più grave, Adriana Ferranti, è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo; ha riportato la frattura della gamba sinistra, profonde ferite lacere al ginocchio destro e contusioni al capo. L'altra giovane, Franca Prioglio, ha riportato ferite da taglio al mento, contusioni con sospette lesioni ossee alla mano sinistra, e contusioni al ginocchio destro; la prognosi è di una settimana. I guidatori se la sono cavata con ferite al ginocchio, contusioni alla fronte e al gomito sinistro (Lucio Urbani) e contusione escoriata al gomito destro, contusioni con sospetta frattura della mano destra e contusione al ginocchio destro (Franco Zago).

Al termine dei rilievi, assunti dalla Stradale, le due macchine sono state spostate e trainate al «cimitero delle auto».

In un tamponamento avvenuto circa un'ora dopo quasi allo stesso punto del viale, è rimasta ferita al capo la diciannovenne Adriana Pestelli, abitante in via dell'Istria 39. La giovane che viaggiava sulla «Fulvia» targata TS 59231, guidata verso Grignano da Fabrizio Pelizzola, abitante in via dell'Istria 134/2, ha battuto il capo nell'interno della vettura che è stata tamponata violentemente dalla Fiat 124 targata Napoli 413131, alla cui guida si trovava Luciano Modotto, di 25 anni, abitante in via Lavatoio.

TERZA EDIZIONE DI UNA LODEVOLE INIZIATIVA

IN UN'ATMOSFERA FESTOSA CHIUSI I «GIOCHI» ALL'E.N.A.O.L.I.

Ben tre medaglie d'oro vinte dall'allievo Albino Figely

C'è un periodo dell'anno, questo di primavera, in cui agli allievi dell'Istituto del Motorista dell'ENAOLI si richiede un impegno particolare e che esula dai limiti della specifica preparazione professionale. Si tratta di una inziativa che si realizza con la partecipazione di gruppi di allievi a una serie di confronti sportivi e culturali attraverso la quale si mira a porre in luce una somma di qualità individuali e collettive.

Tale iniziativa, giunta ormai al suo terzo anno di vita, va sotto il nome di «Giochi di Primavera». Suddivisi in gruppi e categorie, gli allievi dell'ENAOLI si confrontano in gare atletiche e nella stesura di un tema-inchiesta i cui elementi sono raccolti nel corso di una libera indagine sulla storia, la vita sociale e i problemi contemporanei delle varie località della nostra Provincia. I «Giochi di Primavera» si concludono con la premiazione dei migliori nel corso di una manifestazione d'arte varia, suggello coreografico ai «Giochi».

Una manifetsazione non fine a se stessa — ha detto ieri il direttore dell'Istituto, Pedeli, chiudendo la terza edizione dei «Giochi di Primavera» — ma che vuole mettere alla prova ogni allievo, alla ricerca delle sue possibilità, e intende svilupparne la personalità. Il vincitore non è perciò solo colui che salta o corre più degli altri, ma è colui che sa anche pensare di più, che sa lavorare meglio, che sa meglio integrarsi nell'azione di gruppo. Tutte le doti degli allievi sono perciò messe alla prova. Le finali nazonali — come ha annunciato il dott. Pedeli — si terranno a Roma dal 30 aprile al 4 maggio, con la partecipazione di due squadre per ciascuno dei 34 istituti dello ENAOLI.

Alla manifestazione di chiusura dei «Giochi di Primavera», ieri all'Istituto del Motorista, ha partecipato un folto numero di familiari degli allievi, giunti da numerose province. Una festa nella festa perchè è l'occasione più adatta per offrire prova ai parenti degli allievi dello scrupolo e dell'impegno con cui questi Istituti operano per la preparazione di nuove leve per il mondo del lavoro. Alla simpatica cerimonia il Comune era rappresentato dall'assessore allo sport e problemi della gioventù, Ceschia, che ha consegnato i premi unitamente al preside dell'Istituto ing. Zafred

La cerimonia della premiazione, cui ha assistito anche il corpo insegnante dell'Istituto, ha trovato vibrante slancio nella esibizione musicale di un complesso costituito da quattro promettenti allievi, mentre la spigliatezza del presentatore Carbonelli ha legato lo spettacolo col filo della vivacità e della fantasia più generosa.

L'assessore Ceschia, nel porgere a tutti il saluto del Comune, ha voluto anche ricordare che l'Associazione della Stampa è stata chiamata per il secondo anno consecutivo, attraverso alcuni cronisti, a dare un parere sulle prove culturali dei giovani, prove che hanno offerto motivo di lusinghiero giudizio per la freschezza delle indagini compiute con spirito acuto e osservatore, testimonianza diretta della vitalità di tutto un ambiente educativo il cui fine non è legato alla sola preparazione professionale, ma anche a quella morale, complemento indispensabile per dare alla società nuova e migliore linfa.

Il miglior allievo dell'Istituto è risultato Albino Figely che ha ottenuto tre medaglie d'oro e un dono offerto dalla signora Slataper.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
DINO DE LAURENTIIS presenta
«LA BIBBIA»
TECHNICOLOR
TODD - A - O 70 m/m

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stasera, alle ore 21, per la Società dei concerti, concerto del quintetto Herbert Handt (quartetto vocale e pianoforte).

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto diretto da Pierluigi Urbini, violinista Riccardo Bregola. Musiche di Veracini - Malipiero, Strawinsky, Mendelssohn.

AUDITORIUM. Oggi riposo. Da domani il Teatro Indipendente presenta: «La professione della signora Warren», di G.B. Shaw, con Laura Adani e Renzo Giovampietro. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

TEATRO MODERNO. Da sabato 22 a martedì 25 ore 20.30 (domenica 23 e martedì 25 due spettacoli ore 16 e 20.30): Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

RITZ
UN MISTERIOSO INTRIGO CHE VI LASCERA' SENZA RESPIRO!
SUSPENSE a Venezia

AUDITORIUM
OGGI RIPOSO
da domani martedì alle ore 20.30
Il «Teatro Indipendente» diretto da Maurizio Scaparro presenta
LAURA ADANI
RENZO GIOVAMPIETRO
ne
«LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN»
di G. B. SHAW
SCONTI AGLI ABBONATI

EDEN. 15: «La ragazza del bersagliere». La più bella storia d'amore mai raccontata con G. Granata e A. Casagrande. Un film di Alessandro Blasetti. Technicolor. Vietato anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Il faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!

GRATTACIELO. 16: Ultimi tre giorni de: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: IV settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Suspense a Venezia». Un supersuspense Metro. Spettacolare technicolor con R. Vaughn, Elke Sommer, Felicia Farr, Luciana Paluzzi e Karl Boehm.

ALABARDA. 16.30: «Il ragazzo che sapeva amare», splendido technicolor. Nell'incanto suggestivo di Capri si eleva un inno alla vita, all'amore ed alla felicità, con i più recenti successi del Festival di Sanremo e con i vostri idoli: il complesso «I Giganti» e Patty Pravo e con Vittorio Congia e Didi Perego. Prima visione. Il film è per tutti!!

AURORA. 15.30: In edizione integrale il più clamoroso successo della presente stagione cinematografica: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale: G. Ford, K. Douglas, G. Froebl, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon, ecc.

CRISTALLO. 16.30: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Jan Bannet, Peter Falk. Un film Metro.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. La donna, negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messa a nudo nella sua irresistibile seduzione. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Prima vittoria», con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Dana Andrews, Henry Fonda. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «La contessa di Hong Kong». Delicata meravigliosa storia d'amore con S. Loren e M. Brando. Technicolor.

MODERNO. 16: «Detectives story», con Paul Newman, Julie Harris, Lauren Bacall. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «Mezzo dollaro d'argento», con Russ Tamblyn e Kieron Moore. Spettacolare western. Technicolor. Successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.15: Il film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Il capolavoro del nostro tempo. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La morte nera», in technicolor. Da un allucinante racconto di Edgar Poe un classico dell'orrore, con J. Turner, H. Sears. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il nostro agente Flint». Il magnifico, l'inimitabile, l'incredibile James Coburn nella sua prima e ineguagliabile avventura. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16.30: «Vagone letto per assassini». Supergiallo con Yves Montand, Simone Signoret e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Due mafiosi contro Al Capone». Una valanga di continue risate nel più imprevedibile e spettacolare cinemascope technicolor con F. Franchi e Ciccio Ingrassia e M. Lawrence, M. Orfei, J. Calvo, N. Buzzanca, ecc. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: Glenn Ford, E. O'Brien in: «Il messaggio del rinnegato». Western.

ASTRA. Chiuso. Domani: «L'ombrellone», in technicolor.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Tamburi sul grande fiume», con Richard Tood, Marianne Koch.

LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «L'armata Brancaleone».

MARCONI. Oggi chiuso. Domani ore 16: «La vergine di Norimberga». Technicolor drammatico carico di suspense con Rossana Podestà, George Riviere e Christopher Lee. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16.30: «I due pretoriani». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Taur il re della forza bruta».

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Signore e signori», di Pietro Germi. Un film di costume sulla dolce vita, spregiudicato e spassoso, elogiato dal pubblico e dalla critica, con Alberto Lionello e Virna Lisi.

SI ERANO DETTI VITTIME DI UN «PIRATA»

Accusati due ragazzi dal loro stesso sangue

La rossa traccia lunga quasi un chilometro e mezzo ha condotto gli agenti a una motocicletta trafugata

Due ragazzi che si trascinavano sanguinanti sull'asfalto della strada che da Fernetti conduce ad Opicina, sono stati raccolti ieri mattina alle 6 da un automobilista di passaggio, il quale li ha soccorsi, adagiati nella sua automobile, e trasportati all'Ospedale maggiore. I due giovani erano sfiniti, per la stanchezza, per il sangue perduto e per le gravi lesioni che avevano riportato. All'ospedale sono riusciti a malapena a parlare. Con un filo di voce hanno declinato le loro generalità ed hanno dichiarato molto confusamente di essere stati travolti da una macchina «pirata» che dopo averli investiti era fuggita. Uno dei due feriti ha precisato che l'auto poteva essere una «Citroen».

I due, Antonio M. di 16 anni, e Gianni P. pure di 16 anni, sono stati entrambi ricoverati di urgenza nella divisione neurochirurgica e sottoposti a trasfusioni di sangue. Il primo, Antonio M., presentava oltre a un violento trauma cranico, ferite lacero contuse alla tempia destra, contusioni al labbro inferiore, al naso, la frattura della spalla destra, la sospetta frattura della gamba sinistra e commozione cerebrale; il giovane è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni. Il suo amico, Gianni P. ha riportato invece un trauma cranico, ferite lacero contuse alla tempia destra, commozione cerebrale, contusioni alla regione lombare e lo stato di amnesia retrograda; è stato giudicato guaribile in una settimana.

Del fatto sono stati prontamente informati gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno cercato di rintracciare la persona che aveva trasportato i due feriti all'ospedale. Ma l'automobilista si era allontanato senza lasciare il proprio nome. Egli è ora pregato di mettersi in contatto con il Comando della Polizia della strada di Roiano per contribuire al buon esito dell'indagine.

La pattuglia di turno composta dalle guardie Rainis e Toso si è recata sull'altipiano ed ha percorso con attenzione tutto il tratto di strada da Fernetti a Opicina nella speranza di trovare qualche traccia utile all'identificazione della macchina pirata. Gli agenti hanno cercato qualche segno di frenata, qualche pezzo di fregio o di carrozzeria, qualche scheggia di faro andato in frantumi. Nulla. Dopo chilometri percorsi passo a passo le due guardie hanno trovato una scia rossa: macchie di sangue che continuavano per un chilometro e mezzo ai margini della strada. In certi punti le tracce erano più evidenti: segno di una pausa più lunga dei due giovani feriti.

La rossa scia aveva lasciato, ad un tratto, la strada statale per inoltrarsi sulla provinciale che conduce a Monrupino. A pochi metri dal punto in cui le tracce di sangue cessavano, si potevano notare altri segni sulla carreggiata: segni di striature che morivano ai margini della strada, sull'orlo di una scarpata. In fondo a questa, le due guardie hanno rinvenuto, tra i cespugli una motocicletta rovesciata, e accanto, due costumi da bagno e un asciugamano ancora umidi. La moto, una «MV Agusta», targata TS 18592, aveva subito alcuni danni. Evidentemente era uscita di strada.

Guardando meglio gli agenti hanno notato alcune tracce di sangue che andavano a congiungersi con quelle rinvenute sull'asfalto. La moto, è stato subito accertato, era stata rubata in via Perarolo, davanti allo stabile numero 59 dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, Luigi Kompare.

Appare logico ora pensare che gli autori del furto siano proprio i due ragazzi. Nel pomeriggio di sabato si erano recati al bagno «Topolino» e per fare ritorno a casa avevano probabilmente pensato di prendersi la motocicletta. Le due guardie della Stradale si sono recate all'ospedale ma non hanno potuto interrogare i ragazzi. Quello meno grave ha dichiarato di non sapere nulla, di non ricordare più niente. Comunque, essi sono ora piantonati all'ospedale, in quanto su di loro pende il sospetto di furto di motoveicolo e guida senza patente.

A VIENNA E A BUDAPEST con l'UTAT

Sono ancora disponibili dei posti sui viaggi organizzati dall'UTAT, in autopullman, per la fine del mese di aprile, verso l'Estero:

29/4 - 4/5 BUDAPEST quota L. 46.000
30/4 - 4/5 VIENNA quota L. 45.000
28/4 - 6/5 CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA quota L. 78.000
30/4 - 1/5 BLED - WOERTH quota L. 11.800

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

ORE DELLA CITTA'

Il film sul Molo Settimo

Come annunciato, stasera con inizio alle 19 e alle 20 sarà proiettato altre due volte, nella sala del Circolo Enal-Magazzini Generali, al pianterreno della Stazione marittima, il documentario a colori sulla costruzione del Molo Settimo.

All'Istituto germanico

Sul «Concetto dell'Uomo nel dramma tedesco» il prof. Wolfgang Butzlaff terrà domani sera con inizio alle 21 l'annunciata conferenza nella sede dell'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15. Lo oratore analizzerà in particolare le opere «Nathan der Weise» di Lessing, «Don Carlos» di Schiller, «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, e «Il capitano di Köpenick» di Zuckmayer.

Svevo e Joyce

Mercoledì con inizio alle 19, all'Associazione italo-americana, in via Galatti 1, il prof. Thomas Staley, dell'Università di Tulsa (Oklahoma) terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Italo Svevo e James Joyce: il problema della coscienza nella letteratura del Ventesimo secolo».

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana comunica che domani sera, alle 19, nella sede di piazza Sansovino 3 (III piano), avrà inizio un ciclo di conversazioni di aggiornamento su vari argomenti di particolare interesse per le infermiere volontarie.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

EUROINTERNATIONAL FILMS presenta
GIULIANO GEMMA
WANTED
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

SPETTACOLI

Il concerto diretto da Cristofoli con i clavicembalisti Vignanelli

La dignità, specie in senso comparativo, dei programmi dell'attuale stagione sinfonica primaverile va ancora una volta rimarcata. Ieri si sono colmate due lacune: l'una attinente al periodo classico; l'altra alla letteratura contemporanea. Del veneziano Tommaso Albinoni è stata eseguita, nella revisione di Remo Giazotto, la «Terza sinfonia in sol min. per archi»: sinfonia non ancora concepita nella forma a noi oggi familiare, ma per certi versi anticipatrice dei risultati delle scuole di Milano e di Mannheim, staccandosi sensibilmente dal modulo del concerto grosso ed inserendosi così in un contesto ricco di suggestioni per chi sia attratto dallo studio delle origini della moderna sinfonia.

Del romano Goffredo Petrassi si è ascoltata la bellissima suite tratta dal balletto «Ritratto di don Chisciotte», colta e fantasiosa testimonianza di un ritorno, con rinnovato spirito, alle forme danzanti e che, sotto questo profilo, si inquadra entro un preciso settore del Novecento musicale: quello contrassegnato dal processo di intellettualizzazione della musica di scena, e che nell'azione mimata ha trovato ovviamente il più fertile terreno. Queste, per così dire, le novità.

Ma neppure le altre musiche erano del tutto comuni. E' vero — sì — che «Morte e trasfigurazione» di Strauss non è pagina inconsueta al repertorio sinfonico: tuttavia conserva — anche al di là del giudizio estetico non necessariamente (almeno non integralmente) positivo — un singolare interesse per le possibilità che essa offre di verificare sperimentalmente le qualità di un'orchestra e del suo direttore.

Di esecuzione rara invece gli splendidi concerti per due cembali e orchestra (rispetitvamente in do min. e in do magg.) di Giovanni Sebastiano Bach, che dell'intero programma costituivano il fulcro ideale. E fors'anche il punto di forza del concerto sotto l'aspetto della realizzazione, per merito della formidabile coppia clavicembalistica formata da Ferruccio Vignanelli e da sua moglie Hedda Illy. Intorno alla loro saldezza ritmica ha docilmente ruotato l'orchestra, prodigandosi per cercare una lievità di suono ed una precisione di fraseggio proprie solo dei complessi specializzati nello stile concertante. Analoghe difficoltà del resto, superate di stretta misura, l'orchestra aveva incontrato con la sinfonia di Albinoni.

E' chiaro che per un'orchestra, promiscuamente impegnata nel repertorio operistico ed in quello sinfonico, le meno specialistiche esigenze delle musiche programmate nella seconda parte presentavano una più consueta problematica. Quindi ne è stata più facile l'assimilazione malgrado il limitato numero di prove. In più va aggiunto, a lode del direttore Francesco Cristofoli, che la concertazione non ha indugiato su aleatori preziosismi sonori, mirando invece ad esecuzioni soprattutto pulite ed equilibrate.

In virtù di questa impostazione realisticamente concreta, il m.o Cristofoli ha affrontato la pagina di Petrassi con sana circospezione, pur dovendo sacrificare la vivacità, lo scatto, la trovata estrosa alle esigenze di una nitida lettura. In Strauss poi la lucida esaltazione delle sonorità ha supplito a qualche pausa della tensione interiore, ed il discorso è risultato accettabilmente chiaro e compatto ancorchè spoglio, a tratti, di fascino.

Gli applausi tributati dal numeroso pubblico a Francesco Cristofoli sono sembrati il doveroso premio per un giovane direttore capace e preparato, ricco, ad un tempo, di autorità e di equilibrio pur se la sua personalità sia ancora in formazione. Calorosissimi consensi hanno naturalmente ottenuto i coniugi Vignanelli per le vigorose e slanciate interpretazioni bachiane.

G. d. F.

In vendita i biglietti per il concerto di giovedì

DIRIGERA' IL MAESTRO URBINI SOLISTA IL VIOLINISTA BRENGOLA

Sono in vendita da oggi alla biglietteria del Teatro Verdi, i posti disponibili per il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera che si terrà giovedì 20 con inizio alle ore 21. Dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi il maestro Pierluigi Urbini; solista sarà il violinista Riccardo Brengola.

Ecco il programma: Veracini-Malipiero, Concerto in mi minore per archi e organo (nuovo per Trieste); Strawinsky, Concerto per violino e orchestra; Mendelssohn, Sinfonia n. 4 in la op. 90 (italiana).

Stasera al Verdi il Quintetto Handt

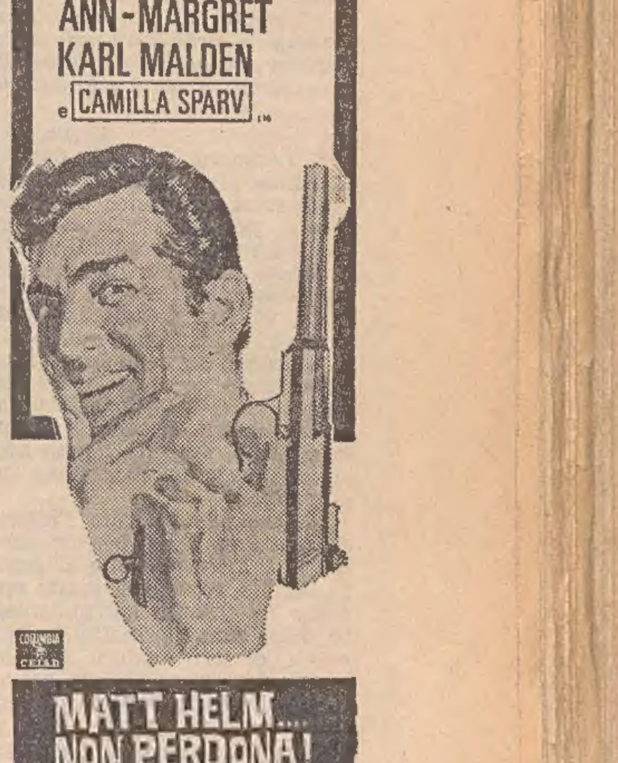
Questa sera, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo al Teatro Verdi il concerto sostenuto dal Quintetto Handt.

Il Concorso nazionale di violino «Premio Città di Vittorio Veneto» (VI edizione) e la IV Rassegna nazionale per giovani violinisti, promossi dall'Azienda di soggiorno di Vittorio Veneto, vengono segnalati dall'Ente provinciale per il turismo (via Rossini 6) al quale gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni e il regolamento per concorrere.

EUROINTERNATIONAL FILMS presenta
GIULIANO GEMMA
WANTED
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMMINENTE al RITZ



DEAN MARTIN
nella parte di MATT HELM
ANN-MARGRET
KARL MALDEN
e CAMILLA SPARV
MATT HELM... NON PERDONA!
e con
JAMES GREGORY | BEVERLY ADAMS



DINO DE LAURENTIIS
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna sonora; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi - A. Monti: Una ricetta; 12.52: Sì e no; 13: Giornale radio - New York: dal nostro inviato P. Valenti, servizio speciale sull'incontro Griffith - Benvenuti; 13.35: Carillon; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio - Trasmissione per gli infermi; 16.30: Corriere del disco, musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17.20: Solisti di musica leggera; 17.30: «Giacchetta bianca», romanzo di H. Melville; 18: Leon Kelner al pianoforte; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Autoraduno di Primavera 1967; 19.15: «Ti scrivo dall'ingorgo», di T. Guerra; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20.15: La voce di B. Curtis; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da N. Bonavolontà - Nell'intervallo: XX Secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Notte sport - Trasmissione speciale del Giornale radio per il campionato mondiale dei pesi medi Griffith-Benvenuti: alle 4.30 (circa) radiocronaca diretta dal Madison Square Garden di N.Y. dell'incontro Griffith-Benvenuti.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie del Giornale radio; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.45: «Signori, l'orchestra»; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di P. du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.25: Autoradioraduno di Primavera 1967; 11.30: Giornale radio; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Teleobiettivo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: grandi violinisti: David Oistrakh; 16.30: Giornale radio; 16.38: Da Modena, Premio Ghirlandina di trotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Saludos amigos - Musiche latino-americane; 18.30: Giornale radio; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera - New York: servizio speciale sull'incontro Griffith-Benvenuti; 19.50: Punto e virgola; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuti in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua francese; 10: Musica sacra; 10.30: Programma musicale; 11.10: Musiche di Mozart e Beethoven; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di F. Giardini e M. Kelemenn; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 15.30: «Orfeo», di F. Bertoni; 16.40: Musiche di Z. Kodaly; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musicisti italiani del nostro secolo, G.F. Ghedini; 18.05: Musiche di Chopin; 18.15: Quadrante economico; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La Compagnia dei classici italiani presenta: «La guerra di Troia non si farà», due tempi di J. Giraudoux; 22: Il Giornale del Terzo - Sette voci; 23: Rivista delle riviste

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola Media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative per Licei, Istituti tecnici e magistrali - Filosofia.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Giocagiò» - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Professioni di domani per i giovani d'oggi - b) Il magico boomerang: «La mandria scomparsa» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale televisivo.
22.00: «Diamoci del tu» - Spettacolo musicale con Caterina Caselli e Giorgio Gaber.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

13.00: Per Milano e zone collegate in occasione della XLV Fiera Campionaria Internazionale: «Milano ore 13».
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: «Non è mai troppo tardi» - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-'60) - «Il ritorno di don Camillo» - Film.
23.05: Cronache del cinema e del teatro.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Canti e villotte del Friuli; 13.45: «Il tagliacarte»; 14: Musiche di autori triestini; 14.25: Piccolo concerto di jazz; 14.40: Friuli da scoprire; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

SABATO A MEZZOGIORNO L'INAUGURAZIONE

Partenza di «Ortoflora» con i nuovi francobolli

Annullo speciale sulla serie dedicata ai Parchi

Ortoflora '67 è ormai prossima ad aprire al pubblico i suoi battenti. La cerimonia inaugurale, che si svolgerà alla presenza delle massime autorità civili e militari della regione, è fissata a mezzogiorno di sabato nel quartiere fieristico di Montebello.

Come è noto, per la giornata inaugurale che sarà dedicata ai parchi nazionali nel mondo, un personale intervento del Ministro delle Poste, sen. Spagnolli, ha fatto sì che venisse emessa una nuova serie di francobolli, dedicata propro ai parchi. Funzionerà pertanto a Montebello un servizio postale temporaneo, dotato anche di un annullo speciale, che molto probabilmente porterà impresso lo stesso simbolo dell'Ortoflora. Saranno messe anche in vendita cartoline speciali che, grazie all'affrancatura con i nuovi valori e allo annullamento, acquisteranno un notevole interesse filatelico. I francobolli di questa serie speciale sono del valore di lire 20, 40, 90 e 170.

Il parco nazionale, inteso come espressione della libertà della natura, sarà dunque all'attenzione della prima giornata della rassegna internazionale. Nel palazzo di vetro, accanto alle esposizioni turistiche della nostra regione, troveranno posto le esposizioni dedicate ai parchi nazionali. La partecipazione è quanto mai vasta. Parchi di mezzo mondo invieranno piante protette, specialità e curiosità vegetali, dai nomi latini, ma dall'aspetto esotico e affascinante.

Fiori, piante, cartelloni, quadri, manifesti giungeranno dai più rinomati e famosi parchi dei cinque continenti. Le nazioni rappresentate saranno: Stati Uniti, Olanda, Germania, Jugoslavia, Svezia, Granbretagna, Polonia, Nuova Zelanda, Rhodesia del Sud, Norvegia, Romania, Spagna, Francia, Congo, Sud Africa, Australia, Bolivia, Singapore, Unione Sovietica, Brasile, India e Indonesia. Complessivamente, tenendo conto che qualche nazione invierà materiale inerente a più parchi, saranno esposte le carte d'identità di qualcosa come quarantuno riserve boscose.

EUROINTERNATIONAL FILMS presenta
GIULIANO GEMMA
WANTED
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

TEATRO MODERNO
Da SABATO 22 a martedì 25 aprile
SANDRA MONDAINI - ANTONELLA STENI
in
La minidonna
(rivista in 2 tempi di Amurri - Jurgens - Torti)
con AVE NINCHI e IVY HOLZER
Musiche di M. DE MARTINO
Coreografie di DON LURIO
Regia di EROS MACCHI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AL GRATTACIELO
DAL 20 APRILE
QUELLI DELLA "SAN PABLO"
UNA PRODUZIONE DI ROBERT WISE
STEVE McQUEEN
RICHARD ATTENBOROUGH
RICHARD CRENNA
CANDICE BERGEN



UN FILM GIGANTESCO SULLO SFONDO IMMENSO DELLA CINA IN RIVOLTA



PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda
giovane e sportiva
in esclusiva
al Calumiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

A BOLOGNA SVOLTA DECISIVA A OTTO GIORNATE DAL TERMINE DELLA SERIE «A»

La Juventus ha dato l'addio allo scudetto ormai sicuro appannaggio dei campioni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il primo gol del Bologna. Fogli va all'attacco spingendosi sulla destra ed invia al centro un perfetto traversone che trova Haller libero tutto sulla sinistra. Senza esitare il tedesco tira al volo e scaraventa imparabilmente nella rete degli avversari

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Juventus	2-0
*L. Vicenza - Lazio	0-0
Fiorentina - *Lecco	3-0
Foggia - *Mantova	1-0
*Milan - Spal	2-0
*Napoli - Brescia	1-1
*Roma - Atalanta	3-2
*Torino - Cagliari	1-0
Inter - *Venezia	3-2

LA CLASSIFICA

Inter	28	19	6	3	56	17	44 + 2
Juventus	28	14	12	2	36	13	40 — 2
Napoli	28	15	7	6	38	18	37 — 6
Fiorentina	28	12	10	6	47	26	34 — 8
Cagliari	28	12	10	6	31	13	34 — 7
Bologna	28	13	8	7	39	25	34 — 8
Torino	28	8	16	4	26	22	32 —10
Milan	28	9	12	7	29	27	30 —12
Roma	28	9	10	9	30	31	28 —14
Mantova	28	4	19	5	17	20	27 —15
Atalanta	28	8	10	10	24	36	26 —16
Brescia	28	6	13	9	19	32	25 —17
Spal	28	6	10	12	21	30	22 —20
Lazio	28	4	14	10	16	29	22 —20
L. Vicenza	28	5	12	11	21	36	22 —20
Foggia	28	6	6	16	22	45	18 —24
Venezia	28	4	9	15	23	44	17 —25
Lecco	28	1	10	17	16	47	12 —30

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Atalanta - Milan
Brescia - Bologna
Cagliari - Napoli
Fiorentina - Torino
Inter - Lazio
Juventus - Venezia
Mantova - L. Vicenza
Roma - Foggia
Spal - Lecco

VITA MOLTO DURA PER L'INTER A VENEZIA (3-2)

DUE RETI ANNULLATE AI FOCOSI LAGUNARI

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Mazzola, al 6' Manfredini, al 20' Corso, al 40' Bertogna; nella ripresa al 19' Bicicli. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Cappelli, Spagni; Bertogna, Beretta, Manfredini, Pochissimo, Mencacci. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarnieri, Picchi; Bicicli, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; angoli 10 a 8 per il Venezia.

Venezia, 16

Due reti annullate quando il risultato si era fissato da qualche minuto sul 3-2 in favore dell'Inter, hanno privato il Venezia, se non della vittoria, almeno di un meritato pareggio. Entrambe le reti, messe a segno da Manfredini e da Mencacci, sono state viziate, secondo l'arbitro, dalle irregolari posizioni dei rispettivi realizzatori; nel caso del gol di Manfredini ci sarebbe stato anche un fallo di mani del centravanti neroverde. Una vittoria quindi che lascia la bocca amara anche agli stessi campioni d'Italia che, sul terreno di Sant'Elena hanno fornito una prestazione tutto sommato deludente.

Superba, invece la gara del Venezia, improntata da una caparbia volontà di reagire alla cattiva sorte che ha relegato la squadra nelle posizioni di fondo della classifica. Per due volte, infatti, i neroverdi sono riusciti a raggiungere l'Inter, passata per prima in vantaggio. Poi, dopo la rete di Bicicli, un'altra impennata conclusa con due reti irresistibili che l'arbitro Sbardella ha però, ritenuto irregolari.

L'Inter è stata messa a dura prova per tutto l'arco dell'incontro e solo due prodezze — rispettivamente di Mazzola e di Corso — hanno consentito alla squadra nerazzurra di mettere a segno le prime due reti.

I campioni, raggiunti per la seconda volta allo scadere del primo tempo, nella ripresa hanno stentato ad ingranare, specie in fase conclusiva, perchè i lagunari facevano buona guardia e sono riusciti a sventare le puntate solitarie di Mazzola. Poi, grazie ad un pallonetto dello stesso Mazzola, raccolto da Bicicli, hanno ricevuto la mazzata della terza rete.

A questo punto il Venezia si è scatenato, attaccando in massa e riuscendo a violare la porta nerazzurra con Manfredini, a conclusione di una mischia, ma il gol è stato annullato. Il martellamento è continuato e dopo alcune azioni mancate per un soffio, Mencacci, raccolto un passaggio di Pochissimo, di testa ha messo alle spalle di Sarti, ma anche questa volta l'arbitro ha annullato il gol che a tutti è sembrato regolarissimo.

Inaspettato successo del Foggia a Mantova (1-0)

MARCATORE: Traspedini al 38' del primo tempo. MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Speltà, Catalano, Di Giacomo, Corelli, Trombini. FOGGIA: Pinotti; Capra, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Gambino; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; angoli 1-1.

Mantova, 16

Una partita cominciata bene e finita male per il Mantova: il Foggia è così, dopo il Napoli, la seconda squadra che abbia portato via quattro punti ai virgiliani. I biancorossi hanno fornito, specie nel primo tempo, una prova disastrosa, ma sono stati danneggiati anche dall'arbitro il quale ha annullato un gol di Di Giacomo che è parso regolare e non ha concesso almeno due rigori a favore dei padroni di casa.

Di Giacomo, addirittura scatenato, aveva segnato al 6' una rete stupenda che l'arbitro aveva annullato: la decisione ha cambiato volto alla partita. Da quel momento, infatti, i biancorossi sono apparsi abulici, quasi svuotati di energie, solo con qualche eccezione nel secondo tempo il Mantova si è ripreso ed ha premuto in continuazione sfiorando il gol in molte occasioni, ma il Foggia ha saputo resistere, e complessivamente si può dire che i pugliesi hanno disputato un'onesta partita.

Nei Mantova hanno giocato bene Di Giacomo, Zoff e Giagnoni. Dei Foggia si sono distinti Traspedini, Nocera e Pinotti.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari);
17 reti: Mazzola (Inter);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
13 reti: Brugnera (Fiorentina);
11 reti: Rivera (Milan), Altafini (Napoli);
9 reti: Cappellini (Inter), Haller (Bologna);
8 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli e Menichelli (Juventus), Nielsen (Bologna), Mereghetti (Torino), Peirò (Roma);
7 reti: Pascutti (Bologna), Sivori (Juventus), Domenghini (Inter), Troia (Brescia);

Il Lecco non resiste alla Fiorentina (3-0)

MARCATORI: nella ripresa al 12' Cosma, al 17' Bertini, al 35' De Sisti. LECCO: Meraviglia; Facca, Tettamanti; Schiavo, Malatrasi, Bacher; Bonfanti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Jaconi. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma. ARBITRO: Vitullo di Roma. NOTE: terreno in discreto stato; spettatori 7500; angoli 6-3 per la Fiorentina. Al 13' della ripresa Malatrasi è uscito dal campo in barella per uno strappo muscolare alla coscia destra e non è più rientrato.

Lecco, 16

Il Lecco ha resistito dignitosamente alla superiorità della Fiorentina per tutto il primo tempo, poi, nella ripresa, il divario dei valori è venuto a galla e presto gli ospiti hanno finito per dilagare. Unico dispiacere per i viola di Chiappella il digiuno di Hamrin impegnato nella classifica dei cannonieri: hanno segnato per i viola tre giocatori fuori classifica. Brugnere ed Hamrin si sono impegnati a fondo, ma non hanno avuto la giusta collaborazione dei compagni.

Il Lecco ha giocato l'ultima mezz'ora in dieci per un incidente a Malatrasi che è uscito in barella, ed anche questo episodio ha influito sull'andamento della gara, permettendo agli ospiti di arrotondare il punteggio. I padroni di casa hanno cercato fino all'ultimo il gol della bandiera con Bonfanti e Clerici, ma Albertosi, molto sicuro, ha loro negato questa soddisfazione.

Fortissima in difesa, imperniata su Brizi e Ferranti, ed organizzata al centro campo sotto la regia di Bertini, la Fiorentina ha lentamente, ma inesorabilmente, avuto la meglio, dopo che si era affievolita la gagliardia iniziale lecchese.

Totocalcio

Bologna-Juventus	(2-0)	1
L.R. Vicenza-Lazio	(0-0)	X
Lecco - Fiorentina	(0-3)	2
Mantova-Foggia In.	(0-1)	2
Milan - Spal	(2-0)	1
Napoli - Brescia	(1-1)	X
Roma - Atalanta	(3-2)	1
Torino - Cagliari	(1-0)	1
Modena-Reggiana	(0-0)	X
Potenza-Catanzaro	(2-2)	X
Sampdoria-Varese	(2-0)	1
P. Patria - Como	(1-1)	X
Spezia - Perugia	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 639.598.410.

9 milioni e mezzo ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 34 vincitori con punti «13» circa 9.405.800 lire; ai 1.155 vincitori con punti «12» circa 276.800 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un tredici e 47 dodici. A Trieste 8 dodici, a Udine 9 dodici, a Gorizia 4 dodici.

MESSA FUORI CAUSA LA JUVE DAI ROSSOBLU' (2-0)

LE POLEMICHE DELLA SETTIMANA HANNO DATO RAGIONE AL BOLOGNA

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Haller, al 43' Turra. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Turra. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: terreno in buono stato; spettatori 40 mila; angoli 5 a 5. Nella ripresa il Bologna ha giocato in dieci non essendo rientrato Pace, infortunatosi alla caviglia sinistra allo scadere del primo tempo.

Bologna, 1

Le speranze della Juventus di guadagnare altro terreno nei confronti della capolista, prescindendo dal risultato di Venezia, sono andate completamente deluse oggi al comunale bolognese. I bianconeri, difatti oltre che a perdere con il più classico dei punteggi hanno disputato un incontro mediocre, sia sul piano tecnico che tattico. Le polemiche della settimana sono così servite a pungolare maggiormente i rossoblù che ne hanno fatto una questione d'onore e si sono battuti con uno spirito agonistico veramente ammirevole.

Benchè menomati per metà dell'incontro dall'infortunio di Pace, i padroni di casa hanno saputo portare a termine con pieno merito i due punti conquistati. Il Bologna passato in vantaggio dopo quattro minuti con uno spendido gol di Haller, ha continuato a tenere le redini del gioco controllando agevolmente le confuse offensive bianconere ed ha raddoppiato a due minuti dal riposo con Turra.

Nella ripresa i bianconeri sono stati più attivi in fase di attacco senza tuttavia rendersi pericolosi, mentre il Bologna ogni volta che è partito in «contropiede» ha messo in imbarazzo i difensori avversari sfiorando una terza volta il bersaglio con un colpo di testa di Perani a cinque minuti dalla fine.

Probabilmente Heriberto Herrera non ha saputo prendere le opportune contromisure allo spostamento di due pedine importanti, come Bulgarelli e Haller, fatto da Carniglia. Il tecnico rossoblù ha difatti disposto, a differenza del modulo normale, un arretramento di Haller e l'inserimento in avanti di Bulgarelli. Leoncini è stato così rinsucchiato in avanti e questo, unito alle marcature strette cui erano sottoposto Zigoni, Menichelli e Stacchini, ha generato una notevole confusione nel gioco juventino che non ha mai avuto la possibilità di esprimersi in modo convincente.

Il Bologna pur priva di giocatori come Nielsen, Pascutti e Furlanis, ha giocato con piglio sicuro e su un piano di buon rendimento. Attenta in difesa, dove Tumburus ha annullato completamente Zigoni, la squadra petroniana ha avuto in Fogli forse il migliore. Il mediano attivo e preciso sia nei compiti di rifornimento che in quelli di guardia di Del Sol, ha giocato ottimamente senza compiere errori, Haller e Bulgarelli hanno, dal canto loro, sostenuto un notevole gioco al centro del campo ed il primo, con la sua rete-spettacolo, ha dato all'incontro un tono di maggior tranquillità per i compagni gettando all'aria contemporaneamente i piani degli avversari.

La Roma rimonta e batte l'Atalanta (3-2)

MARCATORI: nel primo tempo, al 5' Danova, al 15' Poppi; nella ripresa, al 12' Schutz, al 21' Peirò, al 44' Sirena. ROMA: Ginulfi; Sirena, Sensibile; Carpenetti, Losi, Scala; Colausig, Peirò, Schutz, Tamborini, Barison. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Poppi; Pelagalli, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila; angoli 5 a 4 per la Roma. Al 13' della ripresa sono stati espulsi Poppi e Colausig per reciproche scorrettezze.

Roma, 16

La caparbia volontà dimostrata dai giallorossi nella ripresa è valsa a capovolgere un risultato che sembrava definitivamente compromesso per i colori della Roma. Ma a questa rimonta, quasi incredibile, specie se messa in relazione alla prestazione offerta nel primo tempo dalla squadra capitolina, ha contribuito non poco la quasi assoluta remissività degli atalantini i quali, adottando ogni misura per perdere tempo una volta vistisi travolti dalla manovra degli avversari, hanno finito per compromettere non solo la vittoria, ma anche il pareggio che poteva sembrare a portata di mano

I giallorossi sono così tornati al successo dopo quattro mesi e un giorno e il fatto va sottolineato perchè la compagine di Pugliese da molte domeniche sta denunciando squilibri incomprensibili: vuoti paurosi in difesa, un centrocampo a corrente alternata e una prima linea abulica.

OCCASIONE PERDUTA DAL NAPOLI COL BRESCIA (1-1)

Un rigore di Canè respinto dal palo

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Troja; nella ripresa al 15' Bianchi. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Braca. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila; angoli 8 a 3 per il Napoli.

Napoli, 16

Il Napoli meritava di più. Gli azzurri invece hanno dovuto accontentarsi del risultato di parità. Un pareggio che se può essere accettato con una certa soddisfazione dalla compagine di Gei, certamente ha lasciato l'amaro in bocca ad Altafini e compagni.

Non è stata una gara interessante dal punto di vista tecnico; forse è stato uno degli incontri più scialbi giocati sino ad ora al «San Paolo». Agonisticamente invece, specialmente nella ripresa, la gara può essere considerata accettabile.

Il Napoli è rimasto sorpreso dalla partenza veloce del Brescia. Un inizio di gioco deciso e rapido da parte delle rondinelle bresciane certamente non era previsto dai padroni di casa. Assicuratosi il controllo del gioco il Brescia, di minuto in minuto si è fatto sempre più minaccioso mentre il Napoli stentava ad impostare la sua manovra apparendo sempre più disorientato con un quadrilatero elastico, i bresciani hanno compiuto diverse azioni pericolose nella prima parte della gara, favoriti anche dalla scarsa vena di Panzanato. Bloccato Altafini da un Casati deciso al punto di causare alla sua squadra anche un calcio di rigore: bloccato Orlando da un altrettanto deciso Vasini, il Napoli ha cercato di superare alla meglio il periodo di supremazia degli ospiti concludendo comunque la prima parte della gara con una rete di svantaggio.

Poi nella ripresa i partenopei, hanno cominciato a manovrare con scioltezza e soprattutto con lunghi lanci sulle ali per scardinare la granitica difesa bresciana. La supremazia dei napoletani è stata evidente: una serie di calci d'angolo, un susseguirsi di punizioni dal limite, tutte respinte fortunosamente, una traversa di Altafini a portiere battuto (21') e poi un rigore tirato sul palo da Canè al 28'. Il Napoli ha continuato ad impegnarsi a fondo sino alla fine senza però sbloccare il risultato di parità conseguito con un gol dell'ex bresciano Bianchi.

Divisione dei punti tra Vicenza e Lazio (0-0)

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Pini, Carantini, Gregori; Maraschi, Demarco, Da Silva, Governato, Ciccolo. LAZIO: Cei; Dotti, Adorni; Carosi, Pagni, Castelletti; D'Amato, Burlando, Dolso, Marchesi, Bagatti. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila; angoli 2 a 0 per il L. Vicenza.

Vicenza, 16

Equo pareggio fra L. Vicenza e Lazio al termine di una partita che, se non ha offerto molto sul piano tecnico e spettacolare, è stata tuttavia costantemente vivace e condotta a ritmo sempre intenso. Il merito di ciò spetta principalmente agli ospiti, i quali proprio sulla rapidità delle azioni, sull'anticipo e sui passaggi sbrigativi hanno imperniato il loro gioco e controllato l'intera gara.

Se la Lazio non è riuscita a vincere o almeno a portare sfavorevole minacce alla porta di Luison è stata soprattutto sua colpa perchè la squadra ha mirato chiaramente al pareggio ed ha badato assai più alla difesa che ad avventurarsi in massa nella area vicentina.

Sostanzialmente, quindi, il risultato appare giusto e soddisfa entrambe le squadre: il Vicenza per la sua evidente inferiorità che avrebbe potuto costargli la sconfitta e per le numerose occasioni fallite; il Lazio perchè il pareggio era suo obiettivo e lo ha raggiunto con ampio margine.

Il Belgio ha sconfitto l'Olanda per una rete a zero in un incontro internazionale di calcio disputatosi ad Anversa. L'unica rete è stata realizzata dall'ala sinistra belga Wilfried Puddicored dopo venti minuti di gioco.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Livorno	2-0
*Messina - Arezzo	0-0
*Modena - Reggiana	0-0
Catania - *Padova (campo neutro)	1-0
*Palermo - Reggina	0-0
*Pisa - Novara	1-0
*Potenza-Catanzaro	2-2
*Sampdoria - Varese	2-0
*Savona - Salernitana	1-0
*Verona - Genoa	1-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	29	14	13	2	38	16
Varese	29	15	9	5	34	17
Catanzaro	29	11	10	8	35	33
Potenza	29	10	12	7	27	25
Modena	29	10	12	7	33	33
Palermo	29	9	13	7	24	19
Reggiana	29	11	9	9	26	27
Messina	29	9	12	8	30	28
Reggina	29	8	13	8	26	21
Livorno	29	9	10	10	25	28
Novara	29	10	8	11	23	24
Catania	29	9	10	10	21	24
Genoa	29	9	9	11	21	21
Savona	29	10	7	12	34	36
Verona	29	7	12	10	23	28
Padova	29	6	14	9	23	28
Pisa	29	6	13	10	16	21
Salernitana	29	9	7	13	21	33
Arezzo	29	7	8	14	29	36
Alessandria	29	6	9	14	27	39

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Catania - Messina
Catanzaro - Arezzo
Genoa - Savona
Livorno - Sampdoria
Padova - Palermo
Novara - Alessandria
Reggina - Modena
Salernitana-Verona
Reggiana - Pisa
Varese - Potenza

A TORINO AMARA SCONFITTA DEI SARDI (1-0)

Meritava il pareggio la squadra del Cagliari

MARCATORE: Combin al 7' del primo tempo. TORINO: Vieri; Puletti, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Tiberi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: terreno allentato; spettatori 20 mila; angoli 7 a 6 per il Cagliari.

Torino, 16

Con una rete di Combin, realizzata dopo soli sette minuti di gioco, il Torino ha vinto una partita che la squadra sarda avrebbe ampiamente meritato almeno di pareggiare.

Per tutto il primo tempo — prima e dopo il gol granata — il Cagliari ha dominato la partita, imponendo una superiorità, a tratti alquanto evidente, sia come impostazione generale di gioco, sia come quantità di occasioni da rete create, e infine, per numero di tiri verso la porta avversaria. Ma la giornata di gran vena di Vieri e un pizzico di malasorte, hanno impedito ai rossoblù di passare.

Gli uomini di Scopigno hanno avuto una flessione di rendimento nella ripresa, senza peraltro cedere la supremazia di gioco ai padroni di casa, i quali non sono mai riusciti a spostare dalla loro parte l'equilibrio della partita, sotto il profilo agonistico.

Il Cagliari ha imposto una superiorità netta a centro campo, grazie soprattutto al prodigarsi di Tiberi, ala sinistra soltanto per il numero sulla maglia, ma in effetti dinamico propulsore, bene affiancato da Greatti e Rizzo. Bolchi non è mai riuscito a contenere con sufficiente efficacia Tiberi il quale ha avuto di conseguenza la possibilità di impostare con Rizzo ed il «tornante» Nenè una «diagonale» costantemente in movimento, che ha messo più volte in difficoltà il Torino.

IL MILAN POTEVA SURCLASSARE LA SPAL (2-0)

Solo il bistrattato Mora ha calcato la via del gol

MARCATORE: Mora al 19' del primo tempo e al 13' della ripresa. MILAN: Belli; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Schnellinger; Mora, Lodetti, Rivera, Maddè, Fortunato. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bagnoli; Dell'Omodarme, Parola, Rozzoni, Massei, Muzzio. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila; angoli 6 a 5 per la Spal. Al 9' del primo tempo Moretti, in uno scontro con Rivera, si è infortunato ed è stato trasportato fuori dal campo in barella senza fare più ritorno per tutto il resto della partita.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Una squadra così sciupona come il Milan di oggi ben raramente è dato di vedere. La sua vittoria sull'incompleta Spal, rimasta dal sesto minuto del primo tempo senza Moretti per una distorsione al ginocchio sinistro dopo un tackle con Rivera, avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose se i vari Rivera, Mora, Lodetti e Innocenti avessero saputo sfruttare occasioni d'oro.

Nel solo primo tempo, i milanesi si sono trovati per cinque volte, con altrettanti uomini, davanti Cantagallo. Ebbene, tutte e cinque le volte hanno banalmente sciupato le pallegol. E anche nel secondo tempo, diverse occasioni più che favorevoli sono state banalmente buttate al vento.

Nel Milan di oggi, con l'assenza di Amarildo per la nota squalifica, è rientrato Mora. Ed è stato un tonico per i rossoneri. L'ala destra indubbiamente ha giocato una partita matuscola. Oltre ad aver realizzato i due gol, Mora si è fatto sovente applaudire per i suoi lunghissimi lanci — raramente però raccolti da Innocenti, il quale giocava, pur indossando la maglia numero 11, da centravanti — per le sue sgroppate e per i suoi tiri insidiosi.

Una bella gara, dunque, di Mora il quale, però, non ha quasi mai trovato nei compagni l'intesa perfetta. Forse anche perchè oggi Rivera non è stato all'altezza della sua classe. Il capitano, pur giocando una onesta partita, più volte ha rallentato notevolmente il gioco mentre parecchio arruffone, anche se in qualche occasione si è fatto applaudire, è stato Fortunato.

Lodetti, con Mora, è stato il migliore dei rossoneri autore di efficacissimi spunti offensivi, la mezz'ala destra del Milan ha costantemente offerto ai suoi colleghi dell'attacco favorevoli occasioni poi sprecate. Buona anche la prova di Maddè centrocampo. In difesa il Milan si è mosso con una certa sicurezza grazie anche alle incertezze canti avversari.
ed alle indecisioni degli attac-

La Spal, dal canto suo, ha giocato una onesta partita e la menomazione per l'infortunio a Moretti ha certamente influito sul rendimento degli spallini i quali, solo nel secondo tempo, hanno impegnato due volte Belli.

Aldo Mariani

UN ALTRO PUGILE TRIESTINO TENTA LA CONQUISTA DEL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI

Benvenuti-Griffith al «Madison Square Garden» 17 anni dopo la sfortunata impresa di Tiberio Mitri

I BOOKMAKERS DANNO LA VITTORIA DEL NEGRO AMERICANO PER 13-5

Emile rispetta la classe di Nino ma lo chiama chiacchierone e fanfarone

APPUNTAMENTO ALLE ORE 4

Radiocronaca: sicura Telecronaca: incerta

L'incontro Benvenuti - Griffith per il titolo mondiale dei pesi medi sarà radiotrasmesso in cronaca diretta domattina alle 4. Domani sera alle 21.15, per la rubrica «Sprint» sul Secondo Programma, sarà invece teletrasmesso il film dell'incontro. Commenti rispettivamente di Paolo Valenti (radio) e Paolo Rosi (televisione).

Fin qui le notizie ufficiali fornite dalla RAI. Non ha trovato conferma ufficiale la notizia relativa alla teletrasmissione in diretta via satellite «Early Bird», attinta dalla nostra redazione romana presso dirigenti della RAI e pubblicata anche da altri quotidiani. Non è da escludere però che ci sia riservata la sorpresa all'ultimo momento, come è accaduto più volte per altri avvenimenti.

Alcuni dirigenti continuano ad affermare che la telecronaca diretta ci sarà, mentre la RAI smentisce. I casi possono essere: la RAI l'annuncerà all'ultimo momento; la RAI si servirà della «diretta» via satellite solo per registrare l'incontro, nel caso non si faccia in tempo a sviluppare, stampare e montare il filmato per «Sprint»; la RAI preferisce non «bruciare» i servizi predisposti per il numero di «Sprint»; forse costa troppo alla RAI mandare in onda la trasmissione in diretta alle 4 del mattino.

Oggi alle 13 sul Programma Nazionale (Giornale Radio) e alle 19.30 nel corso di Radiosera (Secondo Programma) ultime notizie sulla vigilia del confronto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Emile Griffith e Nino Benvenuti sono giunti alla vigilia del loro confronto mondiale di domani sera al «Madison Square Garden» di New York. Entrambi i pugili hanno lasciato stamani le rispettive sedi di allenamento ed hanno raggiunto la metropoli americana.

Benvenuti ha preso alloggio in un albergo di Manhattan proveniente dal «Villaggio Italia» dove ha trascorso oltre due settimane dedicate alla preparazione. Il combattimento di domani sera è il primo che si svolgerà al «Madison» dopo lo incontro Clay - Folley del 22 marzo scorso.

Sereno, disteso, ottimista, Nino Benvenuti anche oggi ha dichiarato che ritiene di poter battere il suo temibile avversario, Emile Griffith e di portare in Italia il titolo dei medi.

Ma i «bookmaker continuano a dare come grande favorito il detentore del titolo per 13-5 e ciò soprattutto in considerazione che il pugile italiano, del quale la stampa sottolinea peraltro l'ottima classe e la severissima preparazione, ha combattuto solo due volte fuori del proprio Paese e che proprio in una di quelle due occasioni egli ha subito l'unica sconfitta della sua smagliante carriera. Come è noto, infatti, anche se per circostanze non del tutto dipendenti proprio da lui, il pugile triestino ha perso ai punti contro il coreano Kim Ki-Soo lo scorso giugno a Seul.

Alla vigilia del confronto motivo di interesse per esso è dato anche dalla non nascosta antipatia che Emile Griffith nutre per il proprio avversario, da lui definito «chiaccherone e fanfarone». Gli appassionati della «noble art» ricordano che quando i due pugili si sono incontrati ad una conferenza stampa, Nino Benvenuti posò la mano per l'amichevole stretta, ma Emile Griffith si scansò dicendo: «Non mi toccare, non mi piace ciò che vai dicendo in giro».

Nonostante l'antipatia suscitata in lui dal triestino, Griffith non cela affatto il proprio rispetto per la classe dell'avversario. «Benvenuti — egli afferma — è forte, abile e soprattutto astuto. Sa picchiare di rimessa, sa incassare. Quanto sappia incassare, comunque, lo vedremo domani».

Gli organizzatori del campionato ritengono che alla riunione assisteranno 15 mila spettatori per un incasso di centomila dollari. Il prezzo dei biglietti varia da cinque a venti dollari. Il combattimento sarà trasmesso dalla televisione su rete nazionale con esclusione della zona di New York.

Si useranno guanti da otto once. E' previsto il conto obbligatorio di otto per l'atterramento e nel caso di tre k.d. in un unico round, il pugile sarà dichiarato sconfitto.

Intanto oggi si sono svolte anche le operazioni di pesatura. Sono i pesi che si sapevano, Benvenuti ha quattro chili più di Griffith (settantadue chili l'italiano, sessantotto il negro delle Isole Vergini). La solita folla di tifosi dell'uno e dell'altro pugilatore, solite frasi di saluto e di polemica. A guardarli vicini, i due pugili, pur con tutti i sorrisi che la pubblicità e l'insistenza dei fotografi impongono, non si amano molto. Benvenuti è qui per strappare un titolo di campione del mondo che l'Italia non ha più conquistato in America dai tempi di Primo Camera. E' anche il primo pugilatore italiano che viene negli Stati Uniti per quel titolo prestigioso a diciassette anni dalla sconfitta di Tiberio Mitri, di Trieste anche lui, ad opera di Jack La Motta.

«E' un lusso concedermi quattro chili», ha detto Benvenuti al peso. Griffith non la pensa allo stesso modo. «E' vero che pesa di più, ha un allungo superiore, ma due uomini si vedono sul ring, quando il combattimento va avanti». Emile Griffith sa di essere forse il migliore dei pugili nella lotta a corpo a corpo che esistano oggi. La sua abilità nel lavorare a corta distanza dall'avversario è ammessa da tutti, non esistono dubbi. E in America c'è un sistema ben differente da quello europeo nel giudicare la lotta a corpo a corpo di due pugilatori. Soltanto quando vede che i pugni dell'uno e dell'altro combattente sono strettamente intricati fra loro, l'arbitro da l'ordine di «rompere». In Europa il «break» è un ordine che l'arbitro grida appena i due pugili sono stretti nella lotta ravvicinata.

«Non so come se la caverà Benvenuti sul ring del Madison», dicono quelli che conoscono la tattica di Griffith. Spoldi conosce bene quella tattica, ma non si sa ancora se sarà nell'angolo del pugilatore triestino oppure se Amaduzzi avrà vinto la sua battaglia con Golinelli e otterrà che George Ferrara sia nell'angolo dello sfidante italiano. George Ferrara è uno specialista nel far rimarginare quasi istantaneamente le ferite dei colpi. E Nino Benvenuti ha una pelle sottile: un pugno forte può aprire una ferita.

L'ascensorista del Madison Square Garden mi diceva stamani: «Signore, lei che è italiano, mi dia un'idea di Benvenuti. E' vero che non ha mai subito sconfitte salvo una volta? Sa, io voglio scommettere, ma vorrei scommettere bene».

Il direttore dell'attività pugilistica al Madison era contento stamattina al momento del peso. Dice: «Siamo stati qualche giorno con le mani in mano, addio, dicevamo, questo incontro se avrà due o tremila spettatori sarà già molto. E invece ecco che di colpo si formano le file ai botteghini. Se le mie previsioni non sono troppo presuntuose, penso che arriveremo ai quindicimila spettatori, ciò significa più di centomila dollari di biglietti».

Chiedo a Markson: «Lei è considerato un pessimista nelle sue previsioni. Non crede che gli italo-americani finiranno per riempire il Madison?». Dice con un sorriso: «E' vero sono un pessimista, ma bisognerebbe che succedesse a New York, fra oggi e domani, quello che è accaduto quando venne Tiberio Mitri per battersi con La Motta: ci fu come un'ondata di passione e il Madison si riempì che non ci stava più nessuno neanche a mettercelo di forza. Finora quell'ondata io non l'ho vista».

Come si spiega la differenza fra l'entusiasmo suscitato da Mitri e il tepore che circonda l'incontro di Benvenuti? Dicono i giornalisti sportivi americani: perchè si sa che Griffith avrà la vittoria. E' troppo forte e vincerà su un piatto d'argento. Può darsi, ma il ring, si sa, è come il calcio: vai con un programma e torni che magari se ne è realizzato un altro. Almeno cinque persone su dodici credono che Benvenuti vincerà; non è nemmeno poco se si tiene conto che qui Benvenuti è uno sconosciuto e Griffith è un idolo.

Stelio Tomei

I dati fisici

GRIFFITH		BENVENUTI
29	età	29
68	peso	72
171,5	altezza	180,3
104	torace normale	105
109,2	in espansione	109,2
182,8	allungo	190,5
41,9	bicipite	36,8
35,6	avambraccio	27,9
71,0	vita	81,3
49,5	coscia	50,8
35,6	polpaccio	35,6
29,2	pugno	33



Haines Falls (N.Y.) — Benvenuti e Don Fullmer percorrono di corsa il piazzale antistante il quartiere «Italia», poco prima della partenza per New York. Fullmer fu sconfitto a Roma da Benvenuti: è stato uno dei pochissimi pugili a sconfiggere l'attuale campione del mondo Griffith. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

MONDIALI FEMMINILI DI PALLACANESTRO

Cecoslovacchia-Italia 41-39 (13-17) Le azzurre sono escluse dalle finali

Bratislava, 16

La speranza delle ragazze azzurre di arrivare alla finale dei campionati mondiali femminili di basket è sfumata oggi per un soffio a Bratislava. Le italiane hanno perduto di strettissima misura, per 41-39, contro una squadra cecoslovacca che aveva iniziato la partita con una dose eccessiva di nervosismo, tanto da trovarsi al termine del primo tempo con un passivo di 17 - 13.

Il dirigente della squadra italiana, dott. Placido Aricò, ha detto al termine della partita: «Sino al momento dell'infortunio della Pausich l'incontro era più o meno equilibrato: l'uscita della Pausich ha demoralizzato la squadra».

Nell'ultimo incontro di oggi, valevole per il girone A, la Russia ha battuto gli Stati Uniti per 71-37 (32-15).

Dopo la sconfitta subita ieri dalla Corea del Sud, le ragazze italiane non hanno alcuna possibilità di classificarsi tra le prime due squadre del Girone B. Cecoslovacchia e Corea del Sud si sono invece qualificate per la finale, e l'incontro che le vedrà opposte domani non avrà alcuna conseguenza su questo dato di fatto. Il Girone B è infatti composto di sole tre squadre.

Ecco il cartellino dell'incontro

Cecoslovacchia: *Mukulaskova (2), Richterova (7), Soukupova, Melicharova (5), Zvolenska (6), Mrazkova, Rumlerova (2), Joskova (9), Kyzlinkova (4), Stecherova (6), Jindrova, Holkova.* Italia: *Gentilini (8), Pausich, Geroni (7), Persi (4), Circio, Grissoti (7), Ghirri (13), Torisero, Del Nestre, Agnostinelli, Pelle, Corsini.*

Le finali avranno inizio mercoledì a Praga. Altri risultati odierni: Gruppo A: Jugoslavia batte Australia 63-58 (33-29). Gruppo C: Bulgaria batte Brasile 65-56 (24-25). Germania Est batte Giappone 39-35 (19-18).

Serie «C» maschile

Italsider - Bassano 66-55 (27-31)

ITALSIDER TRIESTE: Crisma (8), Cavazzon (4), Moreni (4), Porcelli (12), Pozar (11), Giacca R., Giacca D., Papais (2), Simsig (25). **BASSANO:** Bonotto (6), Cavalli (10), Biron (9), Giacobbe, Sartore (12), Fontana (11), Garbin (7), Mase. **ARBITRI:** Rotondo (Ferrara) e Mattina (Bologno). Usciti per 5 falli Moreni 15', Crisma 16'.

Hausbrandt-Castelfranco V. 64-62 (36-30)

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (12), Prelz (15), Fermo (2), Lisiak, D'Angeri (15), Cusumano (4), Balsini, Dazzara (2), Della Croce (6), Friedrich (8). **CASTELFRANCO VENETO:** Fabrin (6), Pasetti G. (9), Berton A. (4), Grasselle (6), Berton F. (10), Brusatin (5), Gobbato, Pasetti M.A. (22), Censi. **ARBITRI:** Saltarelli (Bologna), Zanelli (Imola). Usciti per 5 falli nella ripresa: Dazzara 15', Friedrich 17', Pasetti G. 19', Berton A. 20'. Tiri liberi: Hausbrandt 13 su 32; Castelfranco 10 su 18.

Emozionante partita conclusasi solo sul filo d'arrivo con la meritata vittoria dei triestini. La posta in palio era troppo grossa e le due squadre, pur emozionate, non si sono risparmiate. L'Hausbrandt ha chiuso il primo tempo in vantaggio che avrebbe potuto avere proporzioni più vistose se nei tiri liberi i triestini non fossero stati alquanto imprecisi, specie in Dazzara che aveva però la scusante di rientrare in squadra dopo 15 giorni di malattia.

Nella ripresa gli ospiti hanno annullato il vantaggio dei triestini e per due volte sono passati a condurre. Al 17' erano avanti per 55 a 53, ma due canestri bellissimi di Prelz davano nuovo fiato ai padroni di casa. Ancora un vantaggio degli ospiti a due minuti per 60 a 59 e poi l'emozionante finale. Prelz segna un tiro libero (60 pari) ma il Castelfranco va di nuovo avanti con Fabrin. Manca un minuto alla fine e Stigli segna due tiri liberi riportando in parità la partita. Gli avversari perdono la palla e quando mancano 35" Micol chiede un minuto. Alla ripresa Stigli palleggia da fermo fino alla luce rossa (mancano 15") avanza, oltrepassa metà campo e da quella posizione effettua il tiro che va a canestro fra il tripudio del pubblico.

Il Castelfranco riprende la palla, ma la fine lo trova in azione a metà campo. Apoteosi finale con abbracci fra giocatori e dirigenti.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Virtus - Cus	55-47
*La Salle - Don Bosco	60-48
*CRDA - Pierobon	36-24
Imca - *Mestre	57-46
*Die N'Ai - Tricolore	2-0
(per mancato arrivo)	

LA CLASSIFICA

Pierobon	17	15	2	865	705	30
Imca Gorizia	17	11	6	968	832	22
Die N'Ai Ven.	17	11	6	777	671	22
Mestre	16	9	7	778	750	18
Virtus Mer.	17	9	8	771	768	18
CRDA Monf.	17	8	9	769	768	16
Cus Trieste	17	8	9	934	953	16
Tricolore	17	8	9	847	885	16
La Salle Ferr.	17	4	13	797	963	8
Don Bosco	16	1	15	780	999	2

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Cus - Tricolore
Don Bosco - Virtus
La Salle - Imca
Pierobon - Mestre
CRDA - Die N'Ai

PROFICUO GALOPPO DEI BASEBALLISTI TRIESTINI

Alpina-Tigers Udine 13-1 in un incontro di precampionato

Punteggi parziali:
TIGERS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 1
ALPINA: 3, 4, 1; 0, 2, 0; 0, 3, R. = 13

ALPINA TRIESTE: Carli, Bresciani, Brubaker, Parrish, Zuccoli (Kette), Crismani, Marussi M. (Francavilla), Marussi G. (Valich), Stepancich (Mahnich). TIGERS UDINE: Gnesutta, Novak, Cossar, Sciacca, Cappelletto, Strizzolo, Corvet, Burlini (Troisi), Rodaro (Sacco). ARBITRI: Cazzador, Stor e Hrovatin di Trieste.

Proficuo galoppo d'allenamento ieri a Villa Opicina per l'Alpina. I biancoverdi, proseguendo nel lavoro di preparazione in vista dell'inizio del campionato di Serie B che scatterà domenica 30 aprile, hanno incontrato in amichevole il Tigers di Udine che si presenterà al «via» della Serie C. Per i triestini, come lo attesta ampiamente il punteggio, tutto è stato facile. Il Tigers, un gruppo di giovani che si è messo a praticare il baseball solo da poco, ha comunque impressionato per la volontà e alcune buone individualità come il ricevitore Cossar che, assieme agli americani Novak e Corvet, è risultato fra i migliori dei friulani.

Per quanto riguarda l'Alpina bisogna dire che la squadra ha dimostrato di aver compiuto sensibili progressi rispetto a domenica scorsa. Cadelli, che non ha potuto disporre ancora di tutti i titolari (ieri mancavano Ciacchi, Caldognetto, Sossi, Danieli, Ferluga e Veliscek) ha approfittato per collaudare alcuni giovani che hanno superato a pieni voti l'esame. I lanciatori Stepancich e Mahnic, il prima base Crismani e l'interbase Carli, oltre ai due americani, sono stati fra i migliori in difesa. All'attacco le «mazze» più pericolose sono risultate quelle di Brubaker, Parrish e Carli.

C. N.

Rugby Serie A

Roma, 16

Risultati della ventunesima giornata del campionato italiano di Serie «A» di rugby: a Padova: Fiamme oro batte Milano 40-3 (18-0); a Rovigo: Rovigo e Petrarca 3-3 (0-0); a Roma: Lazio batte Partenope 15-6 (10-0); a Bologna: Viro Bologna e Livorno 0-0; a L'Aquila: L'Aquila batte Parma 14-3 (14-3); a Milano: CUS Roma batte GBC 8-5 (3-0).

La classifica: L'Aquila e Fiamme Oro 32; CUS Roma 27; Partenope 23; Parma 22; Milano e Petrarca 18; GBC e Rovigo 17; Livorno e Lazio 15; Bologna 12. Parma, GBC, Rovigo e Bologna hanno giocato una partita in meno

TROFEO FEDERALE

CUS Trieste - Rugby Padova 8-3 (0-0)

MARCATORI: al 5' meta Ruggieri (TS); al 18' meta Miozzo (PD); al 25' meta Ortolani (TS) trasf. Peterlin. **CUS TRIESTE:** Zannier; Fiorini, Sereni, Gelpi, Ortolani; Ruggieri, Battig; Valdisteno, Peterlin, Innocenti; Guadagni, Franzil; Vesnaver, Guzzi, De Beden. **RUGBY PADOVA:** Buzzante; Borgato, Bottardo, Bacco, Miozzo; Camillotti, Lucianetti; Furlan, Boscaro, Magro; Broito, Tisato; Tuzzi; Zanella, Furlan. — **ARBITRO:** Carnio di Treviso.

Meritata affermazione del C. U.S. Trieste a spese del Rugby Padova nell'incontro disputato ieri pomeriggio a San Luigi e valevole per il «Trofeo Federale». La squadra di Battaglia superiore sul piano del gioco agli ospiti, è passata a condurre in apertura di ripresa con una bella meta di Ruggieri.

I veneti hanno immediatamente reagito e sono riusciti a riequilibrare le sorti dopo un quarto d'ora con una segnatura di Miozzo. Da questo momento il CUS ha saldamente preso in pugno le redini dell'incontro e dopo essersi riportato in vantaggio con una meta di Ortolani trasformata da Peterlin, ha controllato la situazione terminando in bellezza.

Fra i padroni di casa da segnalare le prestazioni di Ruggieri e Ortolani, di gran lunga i migliori in campo, seguiti a ruota da Battig, Peterlin e Zannier.

RUGBY

COPPA PRIMAVERA

*Libertas Trieste-Patavina Padova 3-3

CORSA - 4x110 yds: 39"6

■ Nel corso della riunione di atletica svoltasi a Grambling (Luisiana), la squadra dell'Università del Texas del Sud (Bobby Evans, Clyde Duncan, Lee Smith e Jim Hines) ha eguagliato il mondiale della 4-110 yarde nel tempo di 39"6.

RECUPERO SERIE A MASCHILE

All'Onestà-Noalex 77-73 (30-33)

Milano, 16

Nella partita di recupero del massimo campionato maschile di pallacanestro la squadra dell'All'Onestà ha battuto la Noalex Venezia per 77-73 (30-33).

Serie B maschile

I RISULTATI

*Fides - Ramazzotti	60-53
Snaidero - *Elettroplaid	80-63
*Algor - Benati	95-75
*Becchi - Smeg	66-54
*Faema - Italsider	74-57

Ha riposato: Lloyd Adriatico

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	18	14	4	1180	1000	28
Becchi Forlì	18	14	4	1344	1172	28
Fides Bol.	18	12	6	1239	1111	24
Snaidero	18	12	6	1248	1216	24
Algor Var.	18	9	9	1248	1189	18
Lloyd Adr.	18	9	9	1291	1248	18
Faema C. M.	19	9	10	1214	1257	18
Italsider	18	7	11	1088	1140	14
Benati	18	6	12	1081	1289	12
Smeg R.E.	18	5	13	1170	1229	10
Elettroplaid	19	3	16	1038	1276	6

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Ramazzotti - Smeg
Fider - Algor
Benati - Snaidero
Lloyd Adriatico - Faema
Italsider - Becchi
Riposa: Elettroplaid

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italsider - Bassano	66-55
*Hausbrandt - Castelfranco	64-62
*Treviso - Rigon	77-75
*Moretti - Quattro Torri	71-37
*Leacril - Don Bosco	79-55
Robur-*Falco (p. r.)	2-0

LA CLASSIFICA

Italsider	21	15	6	1242	1112	30
Leacril	20	14	6	1201	1079	28
Moretti Ud.	20	14	6	1112	989	28
Hausbrandt	21	14	7	1052	1027	28
Rigon Vic.	21	13	8	1093	1002	26
Treviso	21	13	8	1280	1129	26
Castelfranco	21	13	8	1255	1208	26
Don Bosco	21	9	12	1127	1184	18
Robur Rav.	21	8	13	1037	1130	16
Bassano	21	7	14	1094	1205	14
QuattroTorri	21	3	18	944	1238	6
Falco *)	21	2	19	647	750	—5

*) Penalizzato per rinuncia.

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Falco - Leacril
Don Bosco - Moretti
Quattro Torri - Treviso
Rigon - Hausbrandt
Castelfranco-Italsider
Robur - Bassano

RECORD ITALIANO NEL LANCIO DEL DISCO

Il friulano Silvano Simeon con m. 59,96 detronizza Consolini

Primato nazionale di Eddy Ottoz: 22"8 sui 200 a ostacoli

Milano, 16

L'atletica italiana ha ritrovato oggi un esponente di valore internazionale nel lancio del disco, una specialità nella quale per anni aveva occupato un posto di primo piano nell'arengo mondiale: portando il primato mondiale alle soglie dei 60 metri, Silvano Simeon ha infatti dimostrato di essere il degno continuatore della tradizione dei discoboli italiani, cominciata da Oberweger alle Olimpiadi di Berlino nel 1936 e proseguita da Tosi e Consolini. Quest'ultimo, campione olimpionico a Londra nel 1948, era in tribuna quando il disco lanciato da Simeon è andato per la prima volta oltre la bandierina tricolore che indicava il primato nazionale di m. 56,98 di Consolini. Quest'ultimo è subito corso in campo ed ha abbracciato il giovane atleta delle Fiamme Gialle dal quale era stato detronizzato. Simeon si è dimostrato subito degno dei festeggiamenti ricevuti dall'anziano campione, migliorando altre due volte il primato. Ecco la spettacolosa serie di Simeon nei sei lanci odierni: m. 51,42; nullo; m. 57,86; nullo; m. 57,90; m. 59,96. C'è da notare che nel quarto lancio, risultato nullo per essere lo atleta uscito di pedana di pochi centimetri, Simeon aveva sfiorato i 60 metri.

Silvano Simeon è nato a Visco (Udine) il 27 ottobre 1945 e pertanto, non ha ancora compiuto 22 anni; gareggia da quattro anni e da due anni è in forza nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle di Roma. La sua giovinezza e la sua prestanza fisica (1.90 di altezza e 92 chilogrammi di peso) possono inoltre far credere in un suo inserimento nei prossimi anni, e forse fin dalle Olimpiadi del Messico, ai vertici della classifica mondiale, nel duello che vede impegnati l'americano Matson ed il cecoslovacco Danek oltre i 65 metri.

Altro protagonista della giornata è stato Eddy Ottoz. Il miglioramento del suo primato italiano sui 200 metri ostacoli era tuttavia previsto dopo le brillanti prestazioni fornite al coperto negli Stati Uniti dal campione valdostano. Dopo il 22"8 ottenuto oggi, Ottoz è proteso verso il limite mondiale della specialità che appartiene all'americano Davis e al tedesco Lauer in 22"5. Se Ottoz potesse correre più spesso i 200 ostacoli, il primato sarebbe sicuramente suo in breve tempo.

Ecco i risultati della riunione:

200 ostacoli: 1) Eddy Ottoz (Pro Patria San Pellegrino) 22"8 (primato italiano); 2) Palaro 24"2; 3) Maffeis 24"5; 4) Marchesi (Svi.) 24"5. Salto in alto: 1) Giampaolo Scotto (Italsider) m. 1,94; 2) Colombo 1,90; 3) a pari merito Zamparelli e Pico 1,90. M. 100 piani: 1) Angelo Sguazzero (Lilion Snia) 10"5; 2) Preatoni 10"6; 3) Giani 10"6; 4) Lavanzato 10"6. M. 400 piani: 1) Giacomo Puosi (Fiat) 47"8; 2) Bianchi 48"; 3) Tavecchio 48"8; 4) Fusi 49"3.

M. 800 piani: 1) Francesco Bianchi (Pro Sesto) 1'50"8; 2) Del Buono 1'51"; 3) Carabelli 1'52"9; 4) Reggiani 1'53"; 5) Bonetti 1'53"3. Lancio del disco: 1) Silvano Simeon (Fiamme Gialle) metri 59,96 (primato italiano); 2) Asta 53.56; 3) Ferrini 52,20; 4) Dalla Pria 51.14. Salto triplo: 1) Pierluigi Gatti (Italsider) m. 15,25; 2) Pallotti 15,06; 3) Lazzaroni 14,12; 4) Colombo 13,96. M. 3000 siepi: 1) Umberto Risi (CUS Roma) 9'1"6; 2) Carnicelli 9'9'; 3) Rizzo 9'10"6; 4) Cappiello 9'10"8. M. 5000: 1) Giuseppe Cindolo (Carabinieri) 14'17"; 2) Sidler (Svi.) 14'18"4; 3) Conti 14 minuti 19"8; 4) Sinesi 14'35"4.

AUTOMOBILISMO

A Ortner (Abarth 2000) la Stallavena - Bosco

Verona, 16

Johannes Ortner, su Fiat Abarth 2000 ha vinto la X corsa automobilistica in salita «Stallavena-Boscochiesanuova», di km. 15,300, con un dislivello di 775 metri, compiendo il percorso in 6'40"3, alla media di km. 137.596 (nuovo primato).

Nel corso della gara vi sono stati alcuni incidenti. Il più grave è quello accaduto a Giuseppe Repaudi di Genova, il quale è uscito di strada con la sua Abarth Sport 1300 a 13 chilometri dalla partenza, compiendo un salto di 25 metri. Il pilota che ha riportato la frattura della gamba sinistra, è stato ricoverato all'ospedale di Verona con prognosi di 40 giorni. Nello stesso nosocomio si trova Giuseppe Vittadello di Padova, che correva su Lancia Fulvia HF, pure uscito di strada, rovesciandosi. Ha solo lievi ferite guaribili in otto giorni.

Classifica ufficiale: 1) Ortner Johannes su Abarth 2000 in 6'40"3/10 alla media di km. 137.596 (nuovo record); 2) Lualdi Gabardi (Ferrari-Dino) in 6'46"2; 3) Dalla Torre (Ferrari-Dino) in 6'48"6; 4) «Noris» (Porsche-Carrera 6) in 6'53"4; 5) «Khandaru» (Porsche-Carrera) in 6'57"7; 6) Facetti (Porsche-Carrera 6) in 6'59"5; 7) Pica (B.W.A.-F.3) in 7'08"9; 8) Hezemans (Fiat-Abarth 100 SP) in 7'10"3; 9) «Matich» (Abarth O.T.) in 7'20"1; 10) «Riccardone» (Alfa Romeo GTA) in 7'22"2.

TREVISAN: 1ª TAPPA

■ Battendo in volata un gruppo di 32 concorrenti, Enzo Trevisan del G. S. Fagnanese, si è aggiudicato la prima tappa, Alessandria-Stresa, del Giro del Piemonte ciclistico per dilettanti; 2) Luigi Maufro (Centotorri Alba), s.t.; 3) Tumellero (Cicl. Padovani); 4) Giroli (Vallese); 5) Palasso (Borsi Univor); 6) Pizzetti (Bustese); 7) Scopel (Polisp. Mauri); 8) Gazetta; 9) Gallazzi; 10) Errari.

I.a FASE REGOLARITÀ PER ESORDIENTI

Vittoria di Giovannini al Castello di S. Giusto

Successo collettivo della Scuderia Ostuni

Ieri mattina sul piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto, 68 concorrenti si sono presentati alla prima fase della esercitaazione di regolarità pura e di abilità per piloti esordienti, organizzata dalla Scuderia Trieste.

E' stata la Scuderia Ostuni, che ha iscritto ben 21 equipaggi, a far la parte del leone in questa gara delle nuove leve dell'automobilismo regolaristico, piazzando ai quattro primi posti i suoi piloti: Roberto Giovannini, Aldo Crociani, Luciana Balbi ed Enrico de Galateo. Anche ai quattro primi posti della classifica femminile le «ostuniane» hanno fatto man bassa con la predetta Luciana Balbi, con la Franca Monai, con Wanda Toffoli e Mariuccia Bacchelli.

I primi 18 concorrenti sono usciti con zero penalità (le tolleranze erano di 18/10 su sei passaggi), talchè è stato bisogno di spareggiare col sistema del passaggio migliore a cominciare dall'ultimo. Giovannini con due zeri si è imposto su tutti, ma nel complesso dei decimi di secondo di scarto totali il minor numero è stato quello di de Galateo: soltanto 4 su 6 passaggi.

Domenica prossima avrà luogo la seconda giornata del trittico che si concluderà il 25 aprile con la classifica generale comprendente la somma dei punteggi di ognuna. Ottima la organizzazione della Scuderia Trieste che ha curato anche la segnatura del percorso. Da rilevare soltanto la strettezza delle «chicanes» che favorivano parzialmente le vetture di scarso ingombro rispetto le macchine grosse.

Il servizio di cronometraggio è stato pronto e perfetto mediante i tubi pressostati installati: soltanto una volta hanno fatto le «bizze», ma va data lode a Prata e Gianni per averli rimessi in funzione.

T. S.

CLASSIFICA

1) Roberto Giovannini, Fiat 500, penalità 0, punti 20; 2) Aldo Crociati, Fiat 500, pen. 0, p. 19; 3) Luciana Balbi, Fiat 500, pen. 0, p. 18; 4) Enrico de Galateo, Fiat 500, pen. 0, p. 17; 5) Tullio Gianni, Fiat 500, pen. 0, p. 16; 6) Nevio Di Piotti, A.R. Giulia Super, pen. 0, p. 15; 7) Tullio Zeriali, Fiat 1100, pen. 0, p. 14; 8) Massimo Picconi, Fiat 500, pen. 0, p. 13; 9) Franca Monai, Fiat 600, pen. 0, p. 12; 10) Wanda Toffoli, Fiat 1200, pen. 0, p. 11.

11) F. Predonzan, Innocenti IM3, pen. 0, p. 10; 12) S. Cucchi, Fiat 500, pen. 0, p. 9; 13) F. Pisani, Fiat 500, pen. 0, p. 8; 14) B. Bradamante, A.R. Giulia T.I. p. 0, p. 7; 15) G. Tommasetti, Fiat 600, pen. 0, p. 6; 16) G. Tolentino, Autobianchi Primula, pen. 0, p. 5; 17; W. Brazzatti, Fiat 850 C, pen. 0, p. 4; 18) N. Mervich, Fiat 500, pen. 0, p. 3; 19) L. Toffoli, Fiat 500, pen. 1, p. 2; 20) M. Bonini, Fiat 500, pen. 1 p. 1.

21) I. David, pen. 2; 22) S. Lupieri, pen. 2; 23) L. Bonelli, pen. 3; 24) Mariuccia Bacchelli, pen. 3; 25) F. Volpi, pen. 7; 26) F. D'Adda, pen. 10; 27) G. Rocco, pen. 10; 28) S. Laurenti, pen. 11; 29) A. Bortolini, pen. 14; 30) C. Brosh, pen. 14; 31) N. Trani, pen. 15; 32) F. Cassata, pen. 19; 33) F. Laco, pen. 19; 34) F. Franceschi, pen. 21; 35) P. Norcia, pen. 21; 36) P. Rudes, pen. 21; 37) Alba Sbrizzi, pen. 22; 38) E. Mahr, pen. 27; 39) Francesca Niccoli, pen. 29; 40) G. Crozzoli, pen. 30.

41) C. Tartarelli, pen. 30; 42) G. Dalmas, pen. 31; 43) P. Marzotti, pen. 31; 44) R. Comelli, pen. 35; 45) F. Ballis, pen. 35; 46) O. Ferfoglia, pen. 40; 47) G. Coretti, pen. 43; 48) L. Zugna, pen. 47; 49) S. Steppi Tortesi, pen. 51; 50) Gioia Ghersini, pen. 54; 51) R. Sisto, pen. 59; 52) P. Umek, pen. 62; 53) Roberta Santoro, pen. 62; 54) Clara Antoni, pen. 68; 55) G. Bressan, pen. 70; 56) M. Curlich Tense, pen. 72; 57) R. Zippo, pen. 80; 58) S. Merchioro, pen. 87; 59) F. De Leonardis, pen. 96; 60) G. Percossi, pen. 96; 61) F. Trevisan, pen. 101; 62) A. Giuliani, pen. 125; 63) Tina Fontana, pen. 194; 64) D. De Bartoli, pen. 204.

I concorrenti G. Papparella (n. 10) P. Hmeliak (n. 11), Ariella Lovisato (n. 51) e Corinna Colonna (n. 61), sono stati squalificati

AL GRAN PREMIO CICLISTICO DI FRANCOFORTE

Volata tumultuosa dei belgi che battono Motta, Zandegù e Merckx

Francoforte, 16

Il belga Daniel Van Rijckeghem ha vinto il Gran Premio ciclistico di Francoforte di chilometri 227, battendo in volata i connazionali Willy Planckaert e Van Conningsloo.

Sulla dirittura finale, la prima a profilarsi è stata la sagoma di Gianni Motta, seguito da presso da Merckx e dagli altri. Sembrava dovesse ripetersi lo splendido duello di cui l'italiano e il belga furono protagonisti alla Sanremo, ma in 500 metri la situazione si capovolgeva improvvisamente: ingoiati letteralmente dai compagni di fuga, Motta e Merckx hanno ceduto le armi, facendosi precedere dai tre scatenatissimi belgi. La volata finale era emozionante. Rijckeghem riusciva a respingere con un grande scatto di reni l'attacco disperato di Planckaert e a vincere di un soffio. Quarto Zandegù.

Ordine d'arrivo ufficiale: 1) Daniel Van Rijckeghem (Bel) in 5 ore 55'35"; 2) Willy Planckaert (Bel), 3) Van Conningsloo (Bel), 4) ZANDEGU' (It), 5) Sels (Bel), 6) DURANTE (It) 7) Merckx (Bel), 8) Van Springel (Bel), 9) Van Den Berghe (Bel), 10) Depauw (Bel), 11) ZILIOLI (It), 17) MOTTA (It), 19) Rudi Altig (Germ), tutti con il tempo del vincitore; 20) Preziosi (It) a 1'05"; 29) Denti (It) a 2'45", 33) Fezzardi (It), 34) Ferretti (It), 37) De Pra (It), 40) Chiappano (It), 41) Dalla Bona (It), tutti con lo stesso tempo di Denti.

Dancelli vince il Giro di Calabria

Reggio Calabria, 16

Il campione italiano Michele Dancelli, della «Vittadello», ha vinto il 28.o Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Dancelli, già vincitore della scorsa edizione del Giro, ha compiuto il percorso di km. 237,600 in 6 ore e 16', alla media oraria di km. 37,920; 2) Vittorio Adorni, 3) Bruno Mealli, 4) Franco Bitossi, 5) Sgarbozza, 6) René Bingeli, 7) Passuelo, 8) Borero, 9) Di Toro, 10) Belsacco, 11) Maurer (Svi), 12) Cucchietti, 13) Stefanoni, 14) De Rosso, 15) Micelotto, 16) Galbo, 17) Mugnaini, 18) Moser, 19) Schiavon, 20) Carletto, tutti con il tempo del vincitore; 21) Miglione in 6 ore 21'30".

CICLISMO

Terzo a Pordenone il ronchigino Visintin

Stelio Visintin del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari si è piazzato terzo al G.P. «Autoscuola Vecchies» di Pordenone, vinto da Silvano Morutto del G.S. Iride di Teglio Veneto. Questo l'ordine d'arrivo:

1) Silvano Morutto (G.S. Iride di Teglio Veneto) che copre la distanza di km. 74 in ore 1 47', alla media di km. 41,490; 2) Iginio Maronese (G.S. Montense-Coveol) a 10"; 3) Stelio Visintin (G.S. Fornara Ronchi) a 15"; 4) Rino Carraro (C. Padovani) a 30"; 5) Giuseppe Marchioni (V.C. Giorgione) s.t.; 6) Giovanni Sabbadin

MOTO A CESENATICO

Parlotti della «Ostuni» quarto nella 250 cc

Cesenatico, 16

Giornata di sole e pubblico numerosissimo al nono Circuito internazionale di Cesenatico, quarto appuntamento del motociclismo in Emilia dopo le prove di Modena, Riccione e Milano Marittima.

Classe 500 cc.: 1) Agostini (M.V.) che compie i 23 giri del percorso per complessivi km. 92 in 37'01"6 alla media oraria di km. 149.088; 2) Bergamonti (Paton) a un giro; 3) Williams P. (Matchless) (Ing.)

Classe 250 cc.: 1) Hailwood (Honda) (Ing.) che compie i 20 giri del percorso per un totale di km. 80 in 34'00"8 alla media di km. 141.121; 2) Pasolini (Benelli) 34'36"9; 3) Molloy (Bultaco) (Nuova Zelanda) 35'30"; 4) a pari merito Gilberto Parlotti (Ducati) del Moto Club Ostuni di Trieste e Milani (Aermacchi) in 35'30"2; 6) Bertarelli (Motobi); 7) Zubani (Aermacchi); 8) Pagani A. (Aermacchi) a un giro; 9) Campanelli (Aermacchi); 10) Grassetti (Benelli). Giro più veloce: il 5.o di Hailwood (Honda) (Ing.) in 1'09"4 alla media di km. 144.868.

Classe 350. cc.: 1) Pasolini (Benelli) che compie i 23 giri del percorso pari a km. 92 in 37'46"1 alla media di km. 146.154; 2) Agostini (M. V.) 38'01"9; 3) Pagani (Aermacchi) a 1 giro.

Trofeo Innocenti di regolarità

Emanuela Bonduri seconda assoluta a Lucca

Lucca, 16

Enrica Cervini della Scuderia Sport Turismo di Milano ha vinto oggi su 50 concorrenti, la semifinale nazionale del «Trofeo Innocenti» gara femminile automobilistica di regolarità. Al secondo posto si è piazzata la triestina Emanuela Bonduri - Donaud della Scuderia Ostuni che viene ammessa di diritto alla finalissima che si svolgerà a Fiuggi il 2 giugno prossimo.

SERIE C - GIORNATA NERA PER LE TRE SQUADRE GIULIANE: TUTTE SCONFITTE

Il Como pareggia a Busto con la Pro Patria: approfitta il Monza per raggiungerlo in vetta

L'INFORTUNATO CEI HA DATO AL MONZA LA VITTORIA SUGLI ALABARDATI (1-0)

Fallisce due palle-gol la Triestina ed è punita con la rete di uno zoppo

MARCATORE: nel secondo tempo Cei al 23'. MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Magni, Beltrami; Cei, Maggioni, Canzi, Prato, Sala. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Moretti, Scala, Ive, Beorchia, Ridolfi. ARBITRO: Treggiari di Roma. NOTE: spettatori oltre 4000. Calci d'angolo 11-2 per i padroni di casa (8-1) nel primo tempo. L'arbitro ha ammonito Perego al 34' del primo tempo per proteste e, nella ripresa, al 42' Sala. Al 26' del primo tempo Cei si è procurato uno stiramento alla coscia destra: è stato l'unico incidente dell'intero incontro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monza, 16

Il risultato era già scontato, no? Così almeno è generalmente quando s'incontrano due squadre, una delle quali corre a perdifiato verso l'obiettivo della promozione e l'altra invece naviga in acque ormai quasi sicure; così almeno avrebbero fatto presagire i 18 punti che nella graduatoria separano le due compagini, la più forte delle quali per giunta godeva pure del non piccolo vantaggio di giocare sul proprio campo alla presenza dei suoi 4000 tifosi. Così, infine, sentenziava alla vigilia il pronostico, pressochè unanime, dei commentatori. I quali hanno però corso il rischio di una grossa disillusione, se è vero che la Cenerentola della circostanza ha tenuto ottimamente in scacco per ben 68' (oltre tre quarti d'ora di gara) la più blasonata avversaria; se è vero che per un'inezia gli attaccanti alabardati hanno fallito due palloni-gol.

La seconda occasione vantaggiosa per i giuliani, la migliore che sia capitata ad entrambe le compagini poichè fino allora nessuno era riuscito a giungere solissimo davanti all'estremo difensore, è stata sprecata da Ridolfi, un po' ingenuamente al quarto d'ora della ripresa. Po-



Lo stile di Colovatti

chi istanti dopo il Monza ha segnato, con un pallone dell'azzoppato Cei, che finiva sulla base del montante e poi in rete.

La partita sta tutta qui, in questi 8' che separano il 15' e il 23' del secondo tempo. Un contrappasso di sapore dantesco, che ha reso del tutto inutile l'ottima resistenza, a centro campo ed anche nelle linee più arretrate, che la Triestina aveva posto in essere, fino a quel momento, facendo perno su un «pacchetto» di uomini al culmine della loro forma, sempre pronti ad anticipare l'avversario e a spendere ogni loro energia pur di ostruire la strada alle «punte» monzesi, le quali oggi non hanno affatto demeritato, pur non essendo in giornata di grazia eccelsa.

L'attacco della Triestina invece si è lasciato sfuggire un paio di ottime situazioni, anche perchè Ive, nonostante la sua generosità, ha dimostrato una volta di più di possedere limiti evidenti in quanto a dinamica. Il reparto avanzato alabardato ha però presentato all'ala destra un giovane abbastanza promettente, che non si è lasciato indurre in soggezione: Ermes Moretti ha giocato con sicurezza e, pur mancando evidentemente di esperienza si è dato da fare combinando anche qualche cosa di buono.

La cronaca spicciola sa di amaro: nel primo tempo le azioni di maggior rilievo sono tutte di marca biancorossa, come quella che, imbastita al 12' da Cei e sfruttata dalla testa di Canzi, capitan Sadar si incarica di interrompere proprio sulla fatale linea bianca; e quella, di identica fattura, che al 25' il medesimo centravanti inzucca a lato d'un soffio. Colovatti deve intervenire per la prima volta al 37', su una grande punizione scagliata da Ferrero: il mediano monzese possiede il fulmicotone nei piedi; abbastanza facile gli è pertanto spedire verso la porta giuliana una punizione sferrata da 30 metri: Colovatti, bravissimo, mette però in angolo. Il primo tempo si conclude con un bel tiro di Moretti, finito sul fondo, dopo aver lambito la traversa.

Nella ripresa le quotazioni della Triestina prendono subito vigore: già al 14' la porta monzese è messa a repentaglio da una discesa di Ive, ma conclusa a fil di montante ancora da Moretti; poi, dopo che Colovatti ha salvato mirabilmente su una punizione dal limite di Ferrero, un brillante assolo di Ridolfi sembra doversi concludere con l'imperativo del gol: l'ala entra in area con la sfera al piede, ma, tentando di eludere l'uscita disperata di Ciceri, sbaglia il tiro conclusivo.

Così il Monza, come si è detto, ha potuto far sua la contesa. Già un minuto dopo la azione descritta, Sala fionda magnifico a rete e ci vuole tutta la bravura di Colovatti per mantenere inviolata, con un gran colpo di reni, la porta della Triestina. Ma al 23' ecco il gol. Un cross di Magaraggia trova puntuale la testina d'oro di Canzi, e il pallone perviene a Cei, azzoppatosi in precedenza; l'ala destra, approfittando anche di un errore di D'Eri, riesce a girarsi e a mettere in rete, giusto nell'angolino, dopo aver incocciato la base del montante alla destra del portiere.

Per finire, al 42' l'incerto arbitro nega ai monzesi un vistoso rigore, causato da un'entrata contemporanea di Capitanio e Sadar ai danni di Sala, che, in possesso del pallone, finisce per le terre. Ma forse è stato meglio così: per la classifica e per i tifosi conta assai il risultato e molto meno la maniera con cui questo si è concretato. E il 2-0 sarebbe stato un castigo troppo pesante per la Triestina di oggi: una squadra che non merita certo di stare in quel posticino, abbastanza brutto, in cui la classifica la vuole relegata.

Fabio Isman

MENICHELLI A CHICAGO

■ L'italiano Franco Menichelli, medaglia d'oro alle Olimpiadi, ha vinto ieri le gare di cavallo e di esercizi a corpo libero nel campionato di ginnastica «North American Invitational». Menichelli ha ottenuto 19,05 punti nel cavallo e 19,20 punti nel corpo libero.

LA TREVIGLIESE HA BATTUTO L'UDINESE AL MORETTI (2-0): PUBBLICO INVIPERITO

«DUE, DUE» GRIDAVANO I TIFOSI E DONADELLI LI HA ACCONTENTATI...

MARCATORE: Donadelli al 31' ed al 38' della ripresa. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavaletti; Mestroni, Ronchi, Onesti, Donadelli, Locatelli. UDINESE: Baldo; Bernard, Fedele; Del Zotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Momesso. ARBITRO: Bova di Genova. NOTE: al 16' della ripresa espulsi Bernard dell'Udinese e Gira della Trevigliese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 16

«Due, due» scandivano ritmicamente i tifosi friulani dopo che i trevigliesi avevano segnato il primo gol e con questo volevano dire che la squadra biancoverde non meritava assolutamente di vincere, in quanto aveva condotto la partita in modo pietoso. E Donadelli, obbedendo alla volontà del pubblico, spediva di nuovo il pallone in fondo alla rete di Baldo.

Domenica scorsa i bianconeri avevano la scusante del terreno di Chiavari zeppo di pioggia; oggi probabilmente si parlerà del troppo caldo. Fatto sta che l'Udinese è mancata completamente nella prima linea e, talvolta, può far perdonare anche il gioco mediocre. A cominciare dal portiere Baldo, che ha rispettato il proverbio «aprile dolce dormire» e si è lasciato sfuggire dalle mani il pallone che già aveva fermato, mandando così in vantaggio i lombardi; per proseguire con Fedele, che ha cercato di fare il terzino d'attacco e non ha concluso nulla, nè in attacco, nè in difesa; con Zampa e De Cecco, privi completamente di idee; e si potrebbe continuare così a lungo.

Da questo grigio panorama si salva il giovane Franzot, che però non ha trovato i compagni disposti a collaborare. Anche Bernard fino all'espulsione è riuscito a tener testa ai trevigliesi e si può aggiungere Mantellato che però è notevolmente calato nel secondo tempo. I bianconeri oltretutto, forti del risultato di andata, hanno preso l'incontro alla leggera: è la solita storia dei pifferi in montagna...

Non si può dare la colpa neppure all'arbitro: il signor Bova infatti, anche se ha commesso numerosi errori, li ha commessi a svantaggio di entrambe le squadre, con la più assoluta imparzialità.

La cronaca si apre con una azione di Blasig, che al 10' riesce a penetrare attraverso la difesa biancoazzurra ma Malinverno esce e salva. Un minuto dopo Fedele batte una punizione che si conclude con un nulla di fatto. Al 22' il primo angolo per la Trevigliese; Baldo esce e para con facilità. Al 25' è Malinverno (ottimo portiere) che compie uno spericolato tuffo per afferrare un tiro di Del Zotto.

Alla mezz'ora la Trevigliese ottiene tre angoli a distanza di un minuto l'uno dall'altro: sono i primi momenti duri per gli udinesi, cui non hanno portato fortuna le magliette bianche con i risvolti bianconeri che hanno indossato oggi per la prima volta per non creare confusioni con le maglie degli avversari. Nel primo tempo si registrano ancora una punizione battuta da Blasig al 38' e due angoli a favore dell'Udinese nei due minuti successivi.

Nella ripresa gli udinesi perdono il controllo del gioco che, sia pure a fatica, avevano avuto per tutta la prima parte dell'incontro; e i tifosi che fino a quel momento avevano incoraggiato la loro squadra, incominciando a fischiarla sonoramente. Al 13' Locatelli, solo davanti a Baldo, sbaglia nel calciare la palla che termina sopra la traversa. Tre minuti dopo l'arbitro decide di espellere Bernard e Gira che escono dal campo fraternamente abbracciati. Il motivo dell'espulsione nessuno, dalla tribuna stampa, è riuscito a capirlo. Sono cose che talvolta capitano durante le partite di calcio.

Al 31' la svogliatezza dei friulani viene punita: Ronchi su punizione passa a Donadelli che tira a rete: Baldo, come si è detto, afferra la palla che però gli sfugge dalle mani e termina tranquilla in fondo alla rete. Sette minuti dopo, approfittando della confusione ancor maggiore creatasi nelle file bianconere, Donadelli riesce a raddoppiare con una potente staffilata da fuori area. Ormai i friulani sono disfatti e a malapena riescono ad evitare una sconfitta più pesante. Ancora due angoli per la Trevigliese, al 42', e l'incontro finisce tra gli amareggiati fischi dei tifosi friulani e il giubilo dei trevigliesi che tornano a casa con due punti in cui nemmeno loro, probabilmente, speravano.

Giuseppe Pucciarelli

I marcatori

15 reti: Mognon (Como), Brenna (Legnano);
14 reti: Tomy (Legnano);
11 reti: Cecconi (Pro Patria);
10 reti: Sala (Monza);
9 reti: Sartore (Pro Patria), Donadelli (Trevigliese);
8 reti: Ive (Triestina), Blasig (Udinese);
7 reti: Canzi (Monza), Baffi (Pro Patria), Tacchetti (Rapallo), Onesti (Trevigliese), Galtarossa e Simonato (Treviso), Ridolfi (Triestina), Mantellato (Udinese);
6 reti: Magheri e Cugnolio (Biellese), Ballerini, Costanzo e Sironi (Como); Pantani (Cremonese), Mola (Marzotto), Cei (Monza), Perego e Rossi (Rapallo), Barichella e Gini (Verbania).

ARCARI - ROBINSON

■ Il pugile cubano Angel Robinson sarà l'avversario del campione italiano dei superleggeri, Bruno Arcari, nella riunione del 28 aprile a Genova. In un primo tempo Arcari avrebbe dovuto misurarsi con l'algerino Aissa Ashas.

COMBATTIVI E SFORTUNATI I CANTIERINI: IL TREVISO PASSA DI MISURA (2-1)

IL CRDA INFILATO DUE VOLTE NELLA RIPRESA ACCORCIA LE DISTANZE MA MANCA IL PAREGGIO

MARCATORI: nel s.t. al 5' Bressan, al 14' Galtarossa, al 40' Fogar. TREVISO: Zabeo; Sirena, Belina; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Fava, Zanardello, Fregonese. CRDA: Di Davide (Bonato); Baccari, Mreule; Sortino, Giordani, Cossar; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Ispiro. ARBITRO: Gialluisi di Molfetta. NOTE: Giornata calda e di sole, terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 8-3 per il Treviso (4-1 nel primo tempo). Nella ripresa al 15' Bonato ha sostituito Di Davide. Al 38' ammonito Politti. Spettatori 3000 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 16

Nell'arco di novanta minuti di gioco veloce, cavalleresco, tecnicamente pregevole, i biancocelesti cantierini hanno conservato intatta la tradizione che li voleva combattivi, caparbi, capaci e sempre pronti a tentare lo sgambetto ai trevigiani; al fischio di chiusura sono usciti dal Tenni battuti ma a testa alta, avendo impegnato a fondo i più quotati avversari. Aver saputo mantenere intatta la rete nella prima parte dell'incontro depone già favorevolmente nei confronti dei biancocelesti, in quanto senza tentennamenti e senza scompensi sono riusciti a incontrare i trevigiani facendo sfoggio di una ottima preparazione atletica e dimostrando idee chiare e nervi superlativamente calmi. Non sembrerà neanche vero quanto abbiamo detto, se si terrà presente che i primi quarantacinque minuti sono stati quasi un vero assedio trevigiano all'area cantierina.

Nella ripresa, e forse nei periodi di minor pressione trevigiana, gli ospiti si sono fatti malamente infilare due volte nel giro di dieci minuti, ma hanno saputo caparbiamente reagire approfittando anche di un leggero calo dei padroni di casa per accorciare le distanze e sfiorare nel finale il pareggio, che sarebbe stato un premio non immeritato, data la dimostrazione di volontà fornita.

I biancocelesti hanno battuto il calcio d'inizio con Giordani libero e Sortino stopper. Già al 14', dopo le consuete battute di assaggio, essi sono già chiusi nella loro area. Fregonese e Fava non sanno cogliere una palla d'oro e Baccari può allontanare. Un minuto dopo gli ospiti abbozzano un'azione di alleggerimento: scambio in velocità Ispiro-Cossar e la conclusione di questi a pallonetto è facile presa di Zabeo. Su rovesciamento di fronte, una sciabolata di Sirena, al 16', attraversa tutta la luce della porta di Di Davide ma Galtarossa arriva in ritardo e l'azione sfuma sul fondo. Tre minuti dopo una conclusione di Zanardello viene messa in angolo da Di Davide.

I trevigiani continuano a macinare azioni su azioni, ma Baccari e Mreule fanno buona guardia e la loro rete non corre seri pericoli sino al 35' quando, in una ennesima mischia in area biancoceleste, Bressan non trova niente di meglio che rovesciare sul fondo. A un minuto dal riposo, dopo un lungo periodo di superiorità territoriale trevigiana, Trevisan se ne va in contropiede e serve Ispiro che tira a rete, ma Zabeo è pronto alla parata.

Nella ripresa al 3', per un corto passaggio di Spangaro a Sirena, la palla giunge a Trevisan, sempre molto attivo, che impegna Zabeo con una certa difficoltà. Al 5' i padroni di casa invadono ancora l'area degli ospiti e Spangaro colloca la palla, fra un groviglio di uomini, sui piedi di Bressan che tira imparabilmente a rete.

Al 7' e all'8' Fregonese e Busatta si fanno pericolosi, ma il primo mette malamente a lato e il tiro del secondo viene bloccato con sicurezza da Di Davide. Al 13' la rete monfalconese sta per capitolare, ma su tiro di Spangaro, Mreule si sostituisce a Di Davide, che si era slanciato per una prima parata, e respinge dalla linea bianca. Al 14', per fallo di Baccari su Galtarossa, il Treviso fruisce di un tiro piazzato da circa trenta metri spostati sulla sinistra; il pallone evita la barriera e rasoterra si infila in rete a fil di palo sorprendendo Di Davide, forse con la visuale chiusa dai compagni avversari.

Dopo tali infortuni entra fra i pali Bonato: non ha nemmeno il tempo di scaldarsi che viene chiamato al lavoro. Lancio di Galtarossa, palla alta su cui entra di testa Fregonese che si scontra con Bonato; tocca questa volta a Baccari allontanare dalla linea fatale mentre il difensore cantierino rimane a terra per circa un minuto. I trevigiani allentano un po' la loro pressione, forse paghi del risultato, e al 22' Giordani allunga a Cossar che si fa precedere da Zabeo in uscita. Quindi al 26' scende a rete Borsetto, ma D'Andrea ripiega in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina viene battuto da Trevisan; la palla giunge a Sortino che mette a lato di poco.

Al 29' una combinazione Ispiro-Politti termina sul fondo. Due minuti dopo batte ancora un calcio d'angolo Trevisan, Baccari è appostato sul limite dell'area e lascia partire una autentica fucilata, ma Zabeo respinge di pugno. Macinano ora i biancocelesti e al 33' scendono velocissimi Politti e Borsetto, ma la conclusione di quest'ultimo lambisce il montante. Si ripetono gli ospiti al 35' con un servizio di Baccari, spintosi decisamente all'attacco, per Cossar, ma la girata di questi è bloccata dal portiere trevigiano. Al 36' in contropiede Galtarossa da fuori area effettua un forte tiro; Bonato tocca leggermente il pallone che finisce sulla traversa e ritorna in gioco; Mreule allontana.

Al 40' gli ospiti riescono finalmente a passare. Su di un rilancio errato di Zanardello la palla giunge a Fogar che si sposta un po' sulla destra e realizza imparabilmente in diagonale. Preme ora il CRDA e i trevigiani hanno il fiato grosso. Al 42' Baccari sfiora il montante della porta trevigiana con un tiro dal limite dell'area e si ripete a un minuto dal termine su un lancio di Ispiro. Poi la chiusura, con qualche fischio indirizzato ai padroni di casa.

Emilio Lebreton



Di Davide: ha lasciato il posto a Bonato

Girone B

*Carrarese - Pesaro	2-0
*Cesena - Pistoiese	2-0
*Empoli - Massese	2-0
*Jesi - Ternana	1-0
*Maceratese - Anconitana	1-0
*Prato - Siena	2-0
*Rimini-Sambenedettese	0-0
*Spezia - Perugia	0-0
*Torres - Ravenna	0-0

LA CLASSIFICA

Perugia e Maceratese 40; Prato 36; Cesena e Spezia 35; Anconitana 32; Massese 31; Ternana 30; Sambenedettese 27; Carrarese e Empoli 26; Pistoiese, Rimini e Torres 25; Siena 24; Jesi 23; Vis Pesaro 22; Ravenna 20.

Girone C

GIRONE C

*Avellino - Trani	1-1
*Bari - Lecce	1-1
Taranto - *Casertana	2-1
*Cosenza - Akragas	1-0
*Crotone - L'Aquila	2-1
*Frosinone - Siracusa	1-0
*Massiminiana - Barletta	2-1
D.D. Ascoli - *Nardò	1-0
*Trapani - Pescara	1-0

LA CLASSIFICA

Bari 43; Avellino 36; Barletta 35; Taranto 33; Cosenza e Pescara 32; Casertana 30; Del Duca Ascoli 29; Trani 28; Massiminiana 27; Aquila, Crotone e Siracusa 26; Nardò, Lecce e Trapani 25; Akragas 23; Frosinone 21.

SERIE D - IL BOLZANO SEMPRE SOLO

Passa a Trento il Pordenone (1-0)

MARCATORE: nel s. t. al 25' Tonello. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Iut, Bernardis; Renzulli, Rumiel, Tonello, Re, Da Pit. TRENTO: Comelli; Fais, Sartori; Turrinelli, Colaotto, Girelli; Pisano, Gennari, Filippini, Zerlin, Pennati. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 16

Un Pordenone intelligente e abile ha ridimensionato quest'oggi un Trento che da qualche settimana inseguiva il miraggio della promozione. Dopo il Bolzano, battuto quindici giorni fa a Pordenone, la sorte è toccata questa volta ai trentini, i quali, con l'odierna sconfitta, hanno ridotto al lumicino le loro speranze di primato.

Oggi però il Trento non meritava certamente di vincere; forse, in considerazione di due o tre buone occasioni sciupate banalmente, avrebbe potuto sperare in un pareggio. Ma tant'è: i gol bisogna farseli, se si vogliono conteggiare, ciò che i trentini non hanno potuto per la scarsa concentrazione dimostrata, per la giornata «no» di alcuni suoi giocatori, ma soprattutto per il quasi inesistente gioco di squadra.

Il Pordenone per contro sapeva quel che voleva: con un gioco attento bene impostato al centrocampo con Bernardis e Della Pietra, in costante movimento sia in fase difensiva che d'attacco, affiancati al lavoro instancabile di Rumiel e Re, ha messo letteralmente il bavaglio al Trento, arruffone e a tratti rassegnato. All'attacco poi un Tonello scatenato teneva in costante apprensione il «pacchetto» difensivo dei trentini, che non potevano riordinare e collaborare coi centrocampisti.

Solo nel primo tempo il Trento è riuscito a tener testa ai veneti, i quali peraltro non si erano ancora espressi, preferendo lasciar l'iniziativa ai locali, che però sono stati sempre attentamente controllati ed energicamente respinti.

Nella ripresa però la medaglia si è rovesciata: visto infatti che questo Trento non era poi la bestia nera che si temeva, i ragazzi di Ettore Trevisan hanno messo il naso alla finestra, spingendo come si suol dire sull'acceleratore, e per gli aquilotti sono stati veri dolori. I neroverdi nella ripresa sono passati in vantaggio al 25' con Tonello. L'azione, partita dal centrocampo, faceva pervenire la palla alta a Tonello, il quale operando di prima in rovesciata, evitava Colaotto e con un tiro diagonale batteva Comelli, manco mossosi.

Tutto sommato una vittoria meritata dei veneti e non valgono le recriminazioni degli sportivi trentini verso l'arbitro (un bravissimo arbitro) per un presunto «mani» al 28' del secondo tempo, non rilevato tuttavia perchè del tutto involontario. Il Trento ha avuto una sola occasione per segnare: è stato a 5' dalla fine, allorchè in azione ravvicinata a Canese sferrò tre tiri consecutivi con Girelli, Pennati e Colaotto, mancati per mera sfortuna.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI

*San Donà - Bolzano	1-1
*Pro Sesto - Fanfulla	0-0
*Audace - Jesolo	1-0
*Passirio - Leoncelli	3-1
*Alense - Lilion	1-1
Pordenone - *Trento	1-0
*Saronno - Rovereto	2-2
*Conegliano - Schio	0-0
*Beretta - Vitt. Veneto	0-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	29	14	14	1	42	18	42
Beretta	29	16	8	5	42	20	40
Fanfulla	29	14	12	3	36	12	40
Trento	28	16	6	6	37	17	38
Pordenone	29	15	8	6	35	20	38
Passirio	29	13	7	9	33	24	33
San Donà	29	10	11	8	33	37	31
Jesolo	29	8	12	9	28	28	28
Lilion	28	7	13	8	34	30	27
Pro Sesto	28	7	12	10	27	25	26
Schio	29	5	16	8	18	18	26
Leoncelli	29	9	8	12	32	37	26
Saronno	29	7	11	11	32	39	25
Coneglianese	29	6	12	11	18	30	24
Audace	29	9	5	15	20	31	23
Rovereto	29	5	8	16	21	38	18
Alense	29	5	8	16	19	43	18
Vitt. Veneto	29	4	9	16	13	40	17

Trento e Lilion 1 partita in meno.

Domenica 23 il campionato è sospeso.

CIRELLO PRIMO PASSO NEL CAMMINO DELLA SPERANZA

La politica dei giovani punterà sugli elementi locali

E' battuta, alla Triestina, la seconda fase dell'operazione «largo ai giovani», auspicata da Radio sin dal giorno in cui è stato chiamato al timone della navicella alabardata. Per Rico ciò costituisce il più importante punto del programma per il definitivo rilancio della società nell'orbita del calcio nazionale.

Roberto Cirello, classe 1949, è il primo giovane che la Triestina si è assicurata quest'anno a condizioni di favore. Gioca mezz'ala o ala sinistra e proviene dalle file del Gipo Viani. «E' un ragazzo che promette molto — ha detto Radio — un giovane che viene a rinforzare il vivaio».

«Non è un Rivera — ha aggiunto scherzosamente —; magari fossero subito tutti così dotati. La Triestina si impegna però di lavorare sodo attorno a questo e a tutti gli altri giovani che verranno presi in consegna, per cercare nel minor tempo possibile di fare di loro dei campioncini. Il fatto che si tratti di elementi locali, di ragazzi cioè che non hanno bisogno di ambientarsi, dovrebbe facilitare di molto il lavoro».

Ecco cosa cerca la Triestina: prodotti dei vivai locali, ragazzini che possano maturare in casa, nello stesso ambiente in cui calcisticamente sono sbocciati e dove hanno maggiori probabilità di riuscire a farsi largo, a farsi notare. «Nei grandi mari, come è il caso di certe società che vanno per la maggiore in campo nazionale — dice Radio per chiarire meglio il suo concetto — i piccoli pesci scompaiono, vengono inevitabilmente inghiottiti dai più grossi. Quanti giovani anche di Trieste hanno provato in questi ultimi anni una esperienza del genere?».

Si sforza l'allenatore alabardato di riallacciare i rapporti da troppo tempo interrotti con le società triestine nell'interesse reciproco e del calcio locale che solo così, con la massima collaborazione cioè, può riprendere spedito il cammino, per raggiungere quanto prima quel posto di privilegio che, per le glorie del passato, spetta di diritto.

La Gino Viani è stata la prima società locale a comprendere l'importanza di questo lavoro iniziato da Radio ed ha ceduto Cirello a condizioni di favore, ben sapendo che le casse della Triestina non possono permettersi di pagare un giovane a prezzo d'oro e rinunciando a qualche miloncino che il Potenza era disposto a sborsare pur di assicurarsi il promettente giovane.



Roberto Cirello

CALCIO-OTTICI

■ Stamane alle 9.30 al campo sportivo di San Giovanni appuntamento calcistico per gli ottici triestini, i quali si affronteranno in un incontro che vedrà opposti i celibi agli ammogliati.

COPPA B. ZAULI

■ La squadra azzurra di atletica leggera sarà impegnata nelle semifinali della Coppa Europa «Bruno Zauli» il 22 e 23 luglio a Ostrava in un confronto con Cecoslovacchia, Polonia, Francia, Romania e con la formazione vincente dei turni preliminari in programma a Copenaghen il 24 e 25 giugno, dove saranno di fronte Olanda, Austria, Turchia e Danimarca.

HOCKEY SU PISTA

Ritardato a giugno l'inizio della Serie A

Contrariamente a quanto stabilito in precedenza, il campionato di hockey su pista della Serie A non avrà inizio in maggio bensì nella prima settimana di giugno. Per questa data è fissato pure l'inizio della Serie B, ove sono impegnate due squadre locali, Hockeisti Triestini e Ferroviario; nella «A» questo anno militerà la sola Triestina. Lo spostamento d'inizio è dovuto probabilmente alle esigenze del calendario internazionale, che prevede, a metà maggio, i campionati europei a Bilbao.

In merito alla Coppa Italia, non è stato ancora varato il programma. Tutto lascia prevedere che la .ua formula non sarà diversa da quella dell'anno scorso (eliminazione diretta) in quanto ormai c'è poco tempo disponibile per una lunga serie di incontri a carattere eliminatorio tra le squadre delle tre divisioni nazionali. Delle squadre locali si sono iscritte alla Coppa solo Ferroviario e Hockeisti Triestini. Quest'anno per le partite di Coppa le squadre debbono presentarsi in campo con un minimo di quattro giocatori sotto i vent'anni.

Il numero delle squadre iscritte alla Coppa Italia risulterebbe inferiore all'anno scorso. Oltre alla Triestina, il cui forzato forfait è dato per scontato, dovrebbero mancare all'appuntamento anche i campioni d'Italia del Monza, il Novara, il Lodi ed il Marzotto.

DEMETZ-MESSNER

■ Giustina Demetz e l'austriaco Heini Messner hanno vinto lo slalom speciale disputatosi sulle nevi di Montecavallo e valido per il Trofeo Martini e per la Coppa Gartner.

NUOTO - COPPA INVERNO INTERREGIONALE A PADOVA

La Dapretto 2'36"8 nei 200 dorso record italiano non omologabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Padova, 16

L'Associazione Sportiva Edera di Trieste si è classificata al secondo posto nella gara interregionale della Coppa Inverno di nuoto svoltasi alla piscina coperta della Rari Nantes Patavium, per l'organizzazione del Comitato regionale veneto della FIN, in collaborazione con la società bianconera patavina. In particolare nella vasca di metri 25 padovana si è distinta l'azzurra Luciana Dapretto, che nei metri 200 dorso ha ottenuto la migliore prestazione nazionale di tutti i tempi, fermando i cronometri sul tempo di 2'36"8 (record italiano ufficiale: 2'39"4, della stessa Dapretto) precedendo la tradizionale avversaria, la trentina Tullia Golzer che ha segnato 2'45"2.

L'Edera Trieste si è inoltre brillantemente imposta nella staffetta 4 x 100 mista femminile. Il quartetto triestino era composto dalla Dapretto, che nella prima frazione ha impiegato 1'42"2, dalla Marin, Annamaria Cecchi e Giuliana Zollia. Quest'ultima si è imposta anche nei 200 misti davanti alla padovana Calligaris, neo campionessa italiana della specialità, segnando il tempo di 2'50"1.

Alla fase interregionale di nuoto ha partecipato anche l'Unione Sportiva Triestina che si è classificata quarta nella classifica generale.

Nelle gare maschili, Roberto Pangaro, dell'Edera, ha vinto i 200 stile libero in 2'09"4.

FEMMINILI

M. 200 dorso: 1) Dapretto Luciana (A.S. Edera) 2'36"8; 2) Golzer Tullia (Rari Nantes Trento) 2'45"2; 3) Medin Graziella (Patavium) 2'47"3; 4) Martinuzzi Emanuela (U.S. Triestina) 2'56".

M. 200 stile libero: 1) Ortolani Francesca (Nuotatori Pad.) 2'31"2; 2) Cecchi Annamaria (Edera) 2'34"3; 3) Zanon Maurizia (Triestina) 2'39"3.

M. 200 misti: 1) Zollia Giuliana (Edera) 2'50"1; 2) Calligaris Novella (Patavium) 2'56"8.

Staffetta 4x100 mista: 1) Ass. Sportiva Edera (Dapretto - Marin - Cecchi - Zollia) 5'11"2; 2) U.S. Triestina (Martinuzzi - Petronio - De Zucco - Zanon) 5'21"8; 3) Rari Nantes Patavium 5'21"9; 4) Nuotatori Padovani 5'25"7.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Nuotatori Padovani 4'51"; 2) A.S. Edera (Dapretto - Aladini - Poliero - Cecchi) 4'57"1; 3) Rari Nantes Patavium 5'03"1.

MASCHILI

M. 800 stile libero: 1) Schiavo Roberto (R.N. Patavium) 10'07"6; 2) Irredento Sergio (Edera) 10'22"6.

M. 200 stile libero: 1) Pangaro Roberto (Edera) 2'09"4; 2) Santanlle Glauco (Patavium) 2'11"3; 3) Negri Antonio (Padovani) 2'14"8; 4) Mattel Aldo (Triestina).

Staffetta 4x100 mista: 1) R.N. Patavium 4'20"; 2) Triestina (Del Campo - Zantedeschi - Gabborin - Mattei) 4'26"7; 3) Edera (Dequal - Zetto - Isler - Pangaro) 4'42"5; 4) Nuotatori Padovani 4'51"5.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) R.N. Patavium 4'08"1; 2) Nuotatori Padovani 4'5"7; 3) Edera (Pangaro - Scherianz - Irredento - Stoini) 4'11"2.

Attilio Trivellato

CICLISMO

Dilettanti a Cividale: vittoria di Sorgato

Cividale, 16

Si è disputata a Cividale la «I.a Coppa Supermarket SPAR» di 111 km., per ciclisti dilettanti di 2.a e 3.a categoria. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Rino Sorgato (U.S. Albegnasego) che compie i 111.5 km. in 2 ore 41' alla media di 41,366 km.; 2) Franco Celanti (G.S. Casagrande di Caneva) a 2"; 3) Maurizio Maranzana (V.C. Cividalese) s.t.; 4) Mario Sgarbossa (V.C. Bassano) s.t.; 5) Lino Vidotto (G.S. Casagrande) a 45".

LE PARTITE DEL 23.4.1967

CRDA Monf.-Verbania
Entella - Treviso
Mestrina - Marzotto
Piacenza - Monza
Pro Patria-Solbiatese
Trevigliese-Cremonese
Triestina - Legnano
Como - Udinese
Biellese - Rapallo

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE "A„: RICOMPOSTO IL BINOMIO IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Il Ponziana riafferra il fuggitivo Saici nel confronto diretto con i rivalissimi

IL PONZIANA HA IMPOSTO LA PROPRIA CLASSE AL PUR FORTE SAICI (2-1)

Maggiore autorità di gioco

MARCATORI: Furlani (P.) al 17' del primo tempo. Kirchmayr (P.) al 29', Medeot (S.) al 30' della ripresa. PONZIANA: Dapas, Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Barnaba; Ruan, Ravalico, Furlani, Curci, Kirchmayr. SAICI TORVISCOSA: Battiston, Nardini, Carpin II; Scoccimarro, Battiston, Tortolo; Morganti, Corso, Medeot, Carpin I, Neri. ARBITRO: Iseppi di San Donà del Piave; guardalinee: Allegra e Tuni di Monfalcone.

E' stato un magnifico Ponziana, quello che ha vinto la partita chiave di questo campionato dilettanti contro la capolista Saici, una compagine venuta a Trieste con la decisa intenzione di strappare almeno un pareggio. Ma i biancoazzurri non la pensavano così: un pareggio non bastava per rialzare le sorti di una squadra che aveva guidato il girone per tre quarti e che ambiva alla promozione, non a tavolino ma sul campo. E questo spirito lo hanno ribadito anche i dirigenti che non si sono lasciati abbacinare da un grosso incasso allo stadio di Valmaura; hanno preferito giocare sullo scomodo e angusto campo di Sant'Andrea pur di non togliere alla squadra nemmeno una delle chances. I saicini dovevano venire nella tana del leone e qui lasciarci i due punti che servivano a rimettere in palio la corona del primato. Del resto non c'è che da rallegrarsi di questa decisione perchè i 4000 cuori presenti hanno battuto all'unisono con gli undici atleti, offrendo uno spettacolo indimenticabile di entusiasmo, di fede, di attaccamento ai colori.

Dopo questa premessa doverosa, confermata dalle lagrime agli occhi del presidente Venier e dello stesso allenatore degli ospiti Abbatematteo che nel contempo ha elogiato la sportività dei 4000 spettatori, veniamo alla partita vinta dai ponzianini in maniera ineccepibile, alla fine, ma che nelle premesse non si presentava delle più felici. Infatti benchè l'assenza di Gerin (infortunatosi contro la Tarcentina) si facesse notevolmente sentire, sabato notte anche Fonda (uno dei pilastri ponzianini) veniva colpito da una intossicazione intestinale che lo costringeva a rinunciare, così da imporre ai triestini l'impiego della riserva Barnaba. Meno sfortunati i saicini che lamentavano soltanto l'assenza di Plaini, pur considerato un uomo chiave nel suo ruolo di stopper.

Anche nell'avversità il morale del Ponziana non è crollato. Anzi è stato rafforzato nella volontà di vittoria ad ogni costo, volontà che sul campo ha trovato una conferma piena ed incontrovertibile. E' stata una partita infuocata nella quale i triestini hanno profuso tutto il loro entusiasmo e la loro forza morale, fisica e tecnica per uscirne con la vittoria in pugno. Il risultato di 2 a 1 potrebbe far credere a un successo stentato, un po' fortunoso, invece sulla sua legittimità non ci sono dubbi pur riconoscendo nel Saici una compagine brillante, in piena forma, meritevole del posto che occupa. Ma il Ponziana ieri gli è stato superiore nell'autorità di gioco, nella pericolosità, nella tecnica fredda in quei momenti nei quali la freddezza è maestria. Non solo, ma un gol annullato (il più bello di tutte le segnature) gli è stato tolto per un presunto fuorigioco che nemmeno gli avversari hanno avuto il coraggio di contestare.

Il Ponziana, è ben dirlo subito, ha avuto tre pilastri sui quali ha fatto base per il suo trionfo: Furlani, che ha trovato ieri una giornata smagliante per prontezza, intuizione, estro e decisione; Covacich, una colonna troneggiante che non ha mancato un solo intervento nè quando era libero per il gioco arretrato di Medeot, nè quando ha marcato Morganti spostato al centro; Giannella: un mastino irriducibile che ha annullato il pur veloce e tecnico Carpin I. Un gradino più sotto troviamo l'inesauribile Ruan, il centrocampista Ravalico ed il duo Kirchmayr-Curci che ha accompagnato bravamente le «punte» smistando palloni dosati nei corridoi liberi. Barnaba numero 6, effettivamente estrema sinistra, ha dato un buon contributo all'offesa, mentre Norbedo e Suard hanno svolto egregiamente il loro lavoro di interdizione quando Neri e Morganti (e poi Corso) hanno tentato di penetrare nelle retrovie triestine. Ci sarebbe da commentare ancora la prova del portiere Dapas: una sicurezza anche se ha subito un gol che è sembrato lo coinvolgesse nella colpa: ma in effetti è stato Covacich a lasciare che la palla battesse a terra invece di rinviarla «di prima» permettendo così a Medeot di calciarla in rete. E poi, chi non si ricorda la parata bellissima a distanza ravvicinata all'11' del primo tempo, quando Corso sbazzò una saetta dopo che Carpin si era «bevuto» due difensori?

Complimenti anche agli avversari che nel primo tempo si sono mantenuti piuttosto sulla difensiva, ma che nella ripresa hanno sfoderato tutta la grinta e tutto il loro orgoglio di squadra ferita ma non doma. Medeot a centro campo è stato il cervello e il centro motore di ogni rilancio a Neri e a Morganti; Carpin I un motorino «tornante» che soltanto l'irruenza di Giannella è riuscito a fermare in fase offensiva; Nardini, un terzino aitante e scattante nell'elevazione, che però ha sciupato il suo bel comportamento con un brutto fallaccio che gli è costato l'espulsione; Battiston Scoccimarro e Tortolo, un trio difensivo messo a dura prova da Furlani e Curci nei periodi nei quali si sono scatenati.

E veniamo alla cronaca delle fasi culminanti. Per una decina di minuti il Ponziana non si ritrova e un'indecisione della difesa triestina permette all'11' a Carpin di filare verso Dapas e di smistare al piazzatissimo Corso che scocca il forte tiro ravvicinato, ma Dapas si distende e para in tuffo mettendo in calcio d'angolo.

Il pericolo mette le ali ai biancoazzurri che ora dilagano mettendo in difficoltà la difesa con tiri di Curci e Kirchmayr. Al 17' Battiston rimette dal fondo ma corto verso Carpin II che viene disturbato da Furlani. Carpin cerca di ridare la palla al suo portiere ma il centravanti ponzianino è più svelto ed anticipando l'intervento di Battiston gli ruba la sfera e mette in rete a porta vuota. Un boato dagli spalti accoglie il primo regalo! Sulla spinta di questo successo il Ponziana insiste e domina: su cross di Barnaba al 24' Battiston deve uscire di pugno e malmenare Furlani intervenuto di testa; al 31' discesa di Covacich, smistamento a Barnaba e cross di quest'ultimo che Ruan tenta di girare in rete in una mischia furibonda. Ancora al 32' e al 35' due forti tiri di Ruan e di Curci che mancano di poco il bersaglio.

Al 1' della ripresa Ruan potrebbe raddoppiare su «bianca» di Carpin II, ma il «buco» è stato così inaspettato che la tenace ala ponzianina resta di stucco per tanta manna. Il Saici diventa ora più audace e porta decisamente in avanti Corso, spostando Morganti al centro. L'effetto è buono perchè su passaggio di Medeot, Morganti staffila a fil di traversa, ma la reazione dura poco: il Ponziana si scatena nuovamente e al 18' mette a segno il più bel gol della giornata che l'arbitro annulla: avanza Curci che smista di precisione all'accorrente Furlani smarcato che senza esitazione spara in rete lasciando allibito Battiston.

Ora è il Saici a menare la danza con tiri finali di Carpin e Medeot e al 24' gli ospiti hanno il pareggio a portata di mano: Dapas è a terra per una precedente parata e la palla perviene a Morganti che la fa schizzare sul montante destro; fortunatamente un difensore allontana il gravissimo pericolo. Il gioco viene fermato per 4 minuti perchè Dapas non riesce più a stare in piedi a causa di uno scontro avvenuto qualche istante prima del tiro dell'ala destra, poi ecco la marcatura che sembra decisiva: siamo al 29', azione spettacolosa di Furlani - Curci e smistamento al centro dove si trova Kirchmayr; questi ferma la palla di destro e di sinistro spara in rete.

Ma non passa un minuto che il Saici dimezza le distanze. Dalla destra spiove sotto porta un pallonetto di Tortolo sul quale si precipitano Covacich e Medeot; il centro mediano anzichè liberare «di prima» resta indeciso sul da farsi, fa battere la palla a terra e vorrebbe darla al portiere, ma Medeot come un falco precede il portiere e lo batte inesorabilmente.

La partita ora si fa incandescente ed il nervosismo si insinua fra i giocatori d'ambo le parti e al 39' su un'entrata decisa di Norbedo su Nardini (egli sostiene di aver ricevuto un pugno), quest'ultimo reagisce a freddo con un calcio e si fa espellere, mentre Norbedo resta a terra per un paio di minuti. Gli ultimi minuti sono frenetici ed infine l'arbitro dà il fischio di chiusura. Il campo è in tripudio. A quattro giornate dalla fine del campionato, tutto da rifare!

Tullio Stabile



(Foto de Rota)

Ponziana - SAICI 2-1. — Kirchmayr conclude in velocità un'azione di linea e sigla brillantemente la seconda rete ponzianina davanti a ben quattromila spettatori assiepati sugli spalti

I RISULTATI

*Cervignano - Palazzolo	1-0
*Tisana - Terzo	3-1
*Sacilese - Gemonese	0-0
*Ponziana - Saici	2-1
*Codroipo - Tarcentina	1-0
Osoppo - *Tolmezzo	2-1
Cordenonese - *Aquileia	2-1
*Sangiorgina - Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Saici	26	17	5	4	75	24	39
Ponziana	26	15	9	2	53	18	39
Sacilese	26	14	9	3	31	16	37
Sangiorgina	26	14	8	4	37	18	36
Tisana	25	12	9	4	39	26	33
Cervignano	26	12	7	7	36	26	31
Cordenonese	26	12	4	10	36	35	28
Gemonese	26	10	8	8	25	24	28
Osoppo	26	7	10	9	28	38	24
Aquileia	26	8	5	13	26	40	21
Codroipo	26	5	9	12	26	36	19
Tolmezzo	26	6	7	13	22	41	19
Brugnera	26	7	4	15	22	37	18
Palazzolo	25	5	7	13	21	29	17
Terzo	26	5	5	16	12	42	15
Tarcentina	26	3	4	18	14	51	10

Tisana e Palazzolo 1 partita in meno.

Domenica 23.4.1967 e 30.4.1967 il Campionato è sospeso.

LE PARTITE DEL 7.5.1967

Cordenonese - Tisana
Codroipo - Aquileia
Ponziana - Sacilese
Tarcentina-Sangiorgina
Brugnera - Cervignano
Palazzolo - Tolmezzo
Terzo - Saici
Gemonese - Osoppo

VITTORIA STENTATA DEL CERVIGNANO SUL PALAZZOLO (1-0)

Scarsa incisività degli attacchi

MARCATORE: Juca all'8' del primo tempo. CERVIGNANO: Sponton B.; Passon, Pacco; Miani, Sponton L., Caporale; Selva, Martinis, Juca, Pascoli, Maran. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Piasentini, Ciprian, Frisan; Suardo, Mattiussi II, Ferro, Biasioli, Mattiussi I. ARBITRO: Musotto, di Sacile. NOTE: prima dell'inizio della ripresa è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria dell'ex calciatore del Cervignano Giacomo Rigonat, improvvisamente deceduto questa mattina. Al 40' del primo tempo Bruno Sponton ha parato un calcio di rigore battuto da Mattiussi I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 16

Il primo sole di primavera ha influito in maniera decisamente negativa sul rendimento del Cervignano e del Palazzolo che, pur non disputando un incontro del tutto scadente hanno indubbiamente giocato al di sotto delle loro effettive possibilità. Ha vinto il Cervignano grazie alla sua maggiore esperienza e alla tenuta dei componenti le linee arretrate ma un risultato di parità non sarebbe di certo suonato a demerito degli ospiti i quali, dopo aver subito l'iniziativa dei gialloblù nella prima fase dell'incontro ed essersi anche fatti parare un calcio di rigore a 5 minuti dall'intervallo, hanno sviluppato una maggior mole di lavoro durante l'intero arco della ripresa mancando, unicamente per eccessiva precipitazione e per la non perfetta lucidità di alcuni elementi della prima linea, più di una occasione per raddrizzare il risultato.

Il Palazzolo, la cui posizione in classifica non può ritenersi certo tranquilla ha in effetti fatto il possibile per uscire imbattuto dal difficile terreno dei campioni regionali e, anche dopo la disavventura del mancato «penalty» è stato più volte sul punto di spuntarla; ma nonostante il prodigarsi instancabile di Piasentini e Ciprian che hanno sorretto senza un attimo di tregua le confuse azioni dei compagni di prima linea non è riuscito nel suo intento; Ferro, Biasioli, i due Mattiussi e Suardo apparivano stranamente legati nelle azioni conclusive ed incapaci di tradurre in cifre concrete l'improbo lavoro dei due su accennati difensori.

Il Cervignano, da parte sua che pure nel primo tempo aveva messo in luce alcuni spunti di bel gioco ha accusato col passare dei minuti un'evidente stanchezza e quasi mai è stato in grado di far sì che i suoi uomini più veloci sapessero cogliere i suggerimenti di Miani, Pacco e Sponton instancabili nei vari tentativi di rilancio verso la zona avanzata. Nel Cervignano ha debuttato un altro giovanissimo, Pascoli (classe 1950) e il suo esordio ha confermato l'effettiva vitalità del vivaio gialloblù; Pascoli, Martinis, Juca, oggi più autorevole di quanto non lo sia stato ad Aquileia e Bruno Sponton, costituiscono le note positive della squadra.

Ma il merito di questa vittoria senza nulla voler togliere a questi ragazzi va ancora alla vecchia guardia, a Passon, Luciano Sponton, Miani e Pacco che nei momenti più cruciali hanno fatto l'impossibile per far sì che un successo dato ormai per scontato, dopo la rete messa a segno da Juca (il battesimo del gol nella prima categoria per questo giovane centravanti) andasse in fumo.

Al fischio d'inizio si scatena il Cervignano che all'8' ottiene la sua unica e decisiva rete; Selva ricupera un impossibile pallone sulla destra, crossa lungo, raccoglie Maran che smista rapidamente al centro, Juca smarcatissimo non ha difficoltà ad infilare da due passi. Ancora Selva al 16' dalla sinistra opera un millimetrico traversone; salva la difesa viola. Punizione dal limite al 23' per fallo di mano di Pacco: batte Piasentini ma il suo tiro, fortissimo, sorvola la traversa. Al 40' l'azione del «rigore». Ferro manovra sulla destra, entra in area cervignanese e Luciano Sponton nel tentativo di ostacolarlo lo atterra.

L'arbitro non ha esitazione alcuna ad indicare il dischetto e Mattiussi I è incaricato della bisogna: l'ala mancina del Palazzolo scocca un tiro fortissimo ma poco angolato, Bruno Sponton intuisce la direzione della sfera e respinge abilmente; riprende Mattiussi ma spara alle stelle.

La ripresa vede il Cervignano farsi sempre meno consistente mentre il Palazzolo cerca la difficile rimonta; ma, come già osservato il suo attacco è troppo confuso e i «giganti» della difesa locale hanno buon gioco e corrono pochi concreti pericoli, salvo quello registrato al 19' quando Suardo, in piena velocità ha fatto tremare il palo destro della rete gialloblù.

Luciano Golinelli

ATTACCANTI MODESTI

Sangiorgina-Brugnera 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 25' Fagnini; nel s. t. al 13' Lugo; al 37' Bigotto. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Nali, Bigotto, Basaldella; Marega, Fagnini, Mian, Buttò, Barbiero. BRUGNERA: Martinutto; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesana, Sperandio; Semenzano, Carli, Sburlin, Lugo, Burelli. ARBITRO: Ceschia, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 16

Che il Brugnera, sceso al Comunale di San Giorgio, mirasse alla divisione dei punti si è visto chiaramente subito. Una buona difesa alquanto chiusa con lo arretramento di Carli schierato a mezz'ala con compiti di estrema copertura. Le manovre dell'attacco affidate a Sburlin, giocatore abile nel palleggio, ma molto nervoso ed a tratti scorretto, a Burelli ed a Semenzato, hanno avuto sempre carattere di contropiede.

Ma proprio da questo nuovo schieramento la Sangiorgina ha tratto un notevole vantaggio e per più di una volta ha portato lavoro al bravo Martinutto. Nel complesso una modesta compagine che ha fatto di tutto per contenere al minimo un più gravoso passivo. Bene su tutti Burelli e Semenzato.

La Sangiorgina, mostrando di trovarsi a disagio nel portare a fondo l'impresa, non è apparsa ben registrata. Certo le cose sarebbero cambiate e tutto sarebbe stato più facile se gli avanti locali avessero potuto sfondare sin dall'inizio, e non è da dire che le occasioni fossero mancate. I ragazzi di Vale hanno avuto occasioni, se si pensa che il portiere ospite è stato impegnato, e solo nel primo tempo per ben dieci volte contro una sola del suo collega Marcatti e anche questa al 20' di gioco. Tuttavia la Sangiorgina non è andata al di là di una sola rete anche perchè i tiri a rete non sono stati troppo pericolosi nè troppo centrati.

Il gioco non è stato di ottima fattura, ma delle belle azioni se ne sono viste e Mian Fagnini, Buttò e Marega hanno spesso dato dimostrazione della loro classe. La rete segnata da Fagnini, al 25', e di tacco, per esempio, è stata la conseguenza di una azione elaborata ad alto livello calcistico.

Nella ripresa gli ospiti sono apparsi più pericolosi e al 13' a conclusione di una azione non del tutto difficile hanno pareggiato le sorti con Lugo. Da questo momento la Sangiorgina ha giocato ad una sola porta collezionando numerosissimi calci d'angolo e sfiorando più volte il successo. Solo al 37' su un ennesimo calcio d'angolo battuto da Basaldella la rete ospite capitola.

Il tiro dalla bandierina viene respinto da Turchet oltre l'area di rigore dove è appostato il libero Bigotto il quale, a volo, tira fortissimo a rete insaccando imparabilmente. La reazione degli ospiti è debole e sono sempre i locali a rendersi pericolosi e se il punteggio, alla fine, resta invariato questo si deve alla fortuna ed alle prodezze di Martinutto.

Tommaso Ciccolo

CARNICI SPAESATI

Osoppo - Tolmezzo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Benedini; nel s.t. al 4' Duria, al 41' Zarabara. — OSOPPO: D'Agostini; Ponton, Mattiussi II; Mecchia, Tabacco, Mattiussi I; Zanetti, Rigo, Duria, Benedini, Rossi. TOLMEZZO: Maserati; Zarabara, D'Orlando I; Di Gallo, Puppini, D'Orlando II; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. ARBITRO: Tamburini di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 16

Sembra un'assurdità, ma il Tolmezzo quando non dovrebbe mancare all'appuntamento con la vittoria non sbaglia mai di collezionare una sconfitta. Successe domenica scorsa contro la Gemonese; si è ripetuto oggi contro l'Osoppo. E se contro la Gemonese si aveva calcato un po' contro il fattore sfortuna, oggi si è visto chiaramente che all'attacco non c'è alcuno in grado di inserire seriamente una qualsiasi difesa. Troppo solo è Fuccaro per poter coprire tutta la fascia centrale del campo e troppo sacrificato è apparso oggi il mobilissimo Zarabara che, comunque, anche come terzino ha superato i propri spaesati compagni.

L'Osoppo ha meritato di vincere l'incontro soprattutto per l'accorta impostazione di gioco basata su un centrocampo elastico e su contropiede insidiosi con i veloci Duria e Zanetti. Passato in vantaggio su papera di Maserati, che s'è tuffato fuori tempo, ha saputo contenere con sufficiente ordine la pressione azzurra dell'ultimo scorcio del primo tempo, che in verità ha detto ben poco, sia sul piano tecnico, sia su quello agonistico.

Fulvio Castellani

I marcatori

23 reti: Furlani (Ponziana);
18 reti: Corso (Saici);
14 reti: Carpin (Saici);
13 reti: Morganti (Saici);
12 reti: De Pellegrin (Cordenonese);
11 reti: Duria (Osoppo), Mian (Sangiorgina);
10 reti: Catania (Ponziana), Olivo (Tisana);
9 reti: Fagnini (Sangiorgina);
8 reti: Lugo (Brugnera), Kirchmayr (Ponziana), Polvar (Saici);

TROFEO BERRETTI

*Schio - Coneglianese	2-2
*Mestrina - Treviso	1-1

Dilettanti II categoria
GIRONE C

I RISULTATI

*Buttrio - Risanese	2-0
*Percoto - Serenissima	2-2
*Cormonese-Sevegliano	2-0
*Audax - Pocenia	4-2
*Dolegnano - Rivignano	2-1
*Fiumicello-Juventina	3-1
*Gradese - Castionese	3-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	23	17	6	0	44	10	40
Gradese	23	17	2	4	55	15	36
Fiumicello	23	14	4	5	43	19	32
Rivignano	23	10	6	7	25	20	26
Pocenia	23	9	6	8	32	29	24
Castionese	23	8	8	7	36	37	24
Percoto	23	8	7	8	35	40	23
Audax Gor.	23	9	4	10	36	33	22
Dolegnano	23	8	4	11	31	32	20
Sevegliano	23	5	9	9	23	30	19
Risanese	23	6	5	12	25	41	17
Juventina	23	5	6	12	29	42	16
Buttrio	23	3	8	12	22	44	14
Serenissima	23	1	7	15	15	57	9

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Rivignano - Percoto
Juventina - Serenissima
Gradese - Cormonese
Pocenia - Fiumicello
Audax - Buttrio
Castionese-Dolegnano
Sevegliano-Risanese

LA CORDENONESE DOMINA AD AQUILEIA (2-1)

Ottava sconfitta interna

MARCATORI: nel p. t. al 5' Andrian; nel s. t. al 24' De Pellegrin, al 42' Tomè. CORDENONESE: Martin; Brun, Marson; Azzano, Gardonio, De Piero; Tomè, Pezzot, De Pellegrin, Endrigo, Del Pup. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Folla, Ballaminut, Perusin; Pief, Gregoretti, Andrian, Cumin, Zanetti. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 16

Decisamente in casa dell'Aquileia le cose non vanno per il verso buono. I sostenitori della compagine in maglia azzurra continuano a venir qui ai bordi di questo rettangolo di gioco che è uno dei più belli e puliti che possano trovarsi nella sia pur vasta area della nostra Regione, vengono qui con la speranza che la squadra del cuore offra loro qualche soddisfazione: una bella vittoria, tanto per stare al gioco. Invece, alla fine di tante partite ormai, l'amarezza della sconfitta. C'è passione, c'è anche competenza da parte dei tecnici locali, ci sono anche i giocatori che il fatto loro, se vogliono, lo sanno. Ma non ne vien fuori nulla; soltanto delusioni.

Anche oggi un'altra sconfitta casalinga: e l'ottava subita quest'anno sul campo di via Gemina. Avversaria di turno della Aquileia era la Cordenonese, una compagine questa che ormai non ha più nulla da chiedere al campionato, e che non ha ambizioni al primato e non ha preoccupazioni per la retrocessione. La sua è una posizione di classifica tranquilla; le sue partite, la formazione cordenonese le gioca come si suol dire sul velluto.

Anche nell'incontro odierno, la squadra di Cordenons non ha compiuto grandi sforzi per far rovesciare dalla sua parte il piatto della bilancia: qualche spunto velleitario, alcuni atleti con qualche pizzico di grinta (vedi Gardonio ad esempio), ma nient'altro che potesse essere determinante sul piano spettacolare dell'incontro. Addirittura, l'Aquileia aveva potuto chiudere con una rete di vantaggio il primo tempo della gara, durante il quale l'avversaria era andata via trotterellando, senza troppo scomporsi.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non era cambiata, ma alla fine gli ospiti si sono trovati in mano la vittoria, come una pera matura caduta dall'albero.

La ragione di questo risultato c'è, comunque, ed è evidente. L'Aquileia, come complesso di gioco ma soprattutto di volontà, praticamente non esiste. E' una squadra che oramai sembra avere esaurito sulla non fortunata strada di questo torneo, tutta la sua carica di mordente: i suoi atleti fanno mucchio e confusione. Alla Cordenonese è bastato essere un po' più ordinata, le è stato sufficiente osservare uno schema di gioco molto elementare, per poter avere alla fine ragione della rivale.

Luciano Sanson

SPETTACOLO E BRIO

Tisana - Terzo 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 30' Bianco su rigore; al 31' Scandolara. Nel s. t. al 25' Morello, al 33' Manfredini. TISANA: Toso (Soardo); Casasola, Zanelli; Venturi, Bianco, Paron; Scandolara, Zen, Minut, Morello, Olivo. TERZO: Ceccotti; Tibalt, Boso; Ballaminut, Donda II, Bianchin; Antonelli I, Donda I, Manfredini, Ormellese, Antonelli II. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pocenia, 16

Il Tisana ha stentato un po' a trovare la via della riscossa contro il brioso, veloce e combattivo Terzo; ma dopo che Bianco ha fatto saltare per la prima volta il dispositivo difensivo degli ospiti, mettendo a segno il rigore concesso per fallo di mano di Ballaminut, la squadra locale si è scatenata e per i rossi del Terzo non c'è stato più nulla da fare.

I ragazzi di Macor hanno dato una nuova convincente dimostrazione delle loro notevoli possibilità; hanno messo in mostra individualità stilistiche e capacità di manovra davvero notevoli. Nell'ultimo quarto di ora del primo tempo e nella fase centrale della ripresa, il gioco dei neroverdi è stato incontenibile e di alto livello tecnico; un vero spettacolo, corredato da tre magnifiche reti, e ciò nonostante che il Terzo continuasse a battersi con impegno anche se con poco ordine.

Determinante è risultato il lavoro svolto a centrocampo della coppia Zen-Venturi con la collaborazione di Morello anche oggi il migliore in campo. Quando dopo un periodo iniziale di ambientamento, reso necessario dalla posizione ambigua tenuta da diversi attaccanti del Terzo, Zen ed il nazionale Venturi hanno incominciato a girare a pieno ritmo, le azioni del Tisana sono fluite rapide ed insidiose, tambureggianti. Il Terzo non ha avuto più un attimo di respiro ed è stato costretto alla resa.

Piero Zanelli

PARTITA GRIGIA

Codroipo - Tarcentina 1-0

MARCATORE: Giacomuzzi al 36' del p. t.: CODROIPO: Luise; Frappa, Riva; Giacomuzzi, Del Fabbro, Rinaldi; Marchetti, Comisso, De Sabbata, Clemente, Assolari. TARCENTINA: Zoppè; Caporale, Borgobello; Menegon, De Agostini, Fachin; Briani, Miconi, Clemente, Floretti, Florit. ARBITRO: Pinello, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Codroipo, 16

Una vittoria preziosa, quella conquistata oggi dal Codroipo sulla Tarcentina, ai fini della lotta per la salvezza. Ma preziosa non vuol dire brillante. E' stata infatti, quella odierna, una partita modesta. Il Codroipo si è imposto sulla Tarcentina senza fare cose di un certo livello.

La Tarcentina è una squadra ormai rassegnata al suo destino, che gioca per onore di firma così almeno ha dimostrato oggi con la sua prestazione sul campo codroipese. Oggi infatti non ha dato eccessivo disturbo alla difesa codroipese e la squadra locale ha potuto andare avanti senza a sua volta impegnarsi troppo.

Il Codroipo ha praticamente dominato il campo, ma senza tanti meriti. C'è voluta la prodezza personale di un attaccante, Comisso, e quindi il deciso intervento di un mediano, Giacomuzzi, perchè la partita si risolvesse a favore dei biancorossi locali. Al 6' De Sabbata aveva colpito la traversa. Poi il gioco era proseguito via a ritmo ridotto. Al 36' azione personale di Comisso sulla destra, tiro in porta e respinta di Zoppè, quindi riprendeva Giacomuzzi che dopo un batti e ribatti la palla entrava finalmente nella rete.

Cornelio Lazzaris

Dilettanti II categoria
GIRONE D

I RISULTATI

*CRDA Ts-L. Barcolana	3-2
*Sagrado - Romana	2-2
*Ronchi - Libertas	2-1
Torriana - *Turriaco	1-0
*Pro Romans - Farra	0-0
S. Lorenzo - *Edera	2-1
Postelegraf. - *Itala	1-0

LA CLASSIFICA

Postelegraf.	23	13	7	3	28	13	33
Ronchi	23	11	6	6	41	17	28
S. Lorenzo	23	9	10	4	21	15	28
Farra	23	9	9	5	23	20	27
Turriaco	23	9	8	6	29	24	26
Itala	23	8	10	5	27	24	26
CRDA Ts	23	8	9	6	31	21	25
Torriana	23	7	11	5	22	17	25
Libertas Ts	23	8	8	7	22	19	24
Edera Ts	23	7	7	9	16	20	21
Pro Romans	23	6	6	11	17	23	18
Sagrado	23	5	7	11	23	42	17
Romana	23	2	12	9	20	29	16
L. Barcolana	23	0	8	15	7	40	8

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Romana - Turriaco
Torriana-Lib. Barcolana
S. Lorenzo - Itala
Libertas - CRDA
Pro Romans - Edera
Postelegrafonici - Ronchi
Farra - Sagrado

STERILI GLI AVANTI

Sacilese - Gemonese 0-0

SACILESE: Borsoi; Costalunga, Battel; Cassin, Rigutto, Segat; Brieda, Tonello, Leiballi, Garzi, Furlan. GEMONESE: Bovolini; Lanzoni, Baldissera; Stroili, Vicario, Pribaz; Valent, Martina, Venturini, Chiaruttini, Lirussi. ARBITRO: Fain, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 16

Un'accorta difesa avversaria ed un po' di sfortuna hanno privato la Sacilese di una meritata vittoria, in quanto ha premuto l'avversaria per tutto l'arco dei 90'. Infatti Borsoi ha dovuto parare un solo pallone in un'azione di contropiede della Gemonese. L'avvio è della Sacilese che si porta subito in area avversaria creando azioni su azioni che vengono nautralizzate dalla difesa ospite.

Si inizia il secondo tempo con la Sacilese protesa all'attacco e decisa a far suo l'incontro, ma la Gemonese, che ha lasciato un solo uomo all'attacco fa barriera davanti al proprio portiere. Al 34' su tiro di punizione da fuori area Tonello spara un bolide, ma il bravo e accorto Bovolini para in due tempi. Un minuto dopo è Brieda che spara da pochi metri, ma la traversa respinge. Tutta la Sacilese si porta in avanti e al 39' Tonello su punizione porge a Leiballi il quale devia verso la porta, ma Bovolini alza in angolo. Poco dopo il fischio di chiusura. Ottimo l'arbitraggio.

Romualdo Oteri

ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO

NESSUN RISULTATO DI PARTICOLARE RILIEVO

Allievi juniores e seniores hanno gareggiato ieri mattina allo stadio comunale «Grezar» in una riunione organizzata dal Comitato della Fidal. I primi hanno disputato la seconda giornata della fase provinciale della «Coppa Italia» gli altri hanno fatto le gare di contorno. In tutte e tre le categorie non ci sono stati risultati degni di nota, probabilmente perchè i nostri atleti sono ancora in fase di assestamento: una riunione insomma trascorsa così, senza infamia e senza lode.

Questo il dettaglio tecnico della manifestazione:

ALLIEVI

Martello: 1) Bruno Benvenuti (Acegat) m. 15,94; 2) Pierro (Crda) 12,14.

M. 300 ostacoli: 1) Roberto Cante (CSI) 45"2; 2) Dequal (SGT) 47"6; 3) Burolo (Crda) 53"3.

M. 80 (1.a serie): 1) Sergio Raber (SGT) 10"1; 2) Bologna (Acegat) 10"1; 3) Sumberaz (idem) 10"3; 4) Musina (Crda) 10"3. (2.a serie): 1) Fulvio Colle (SGT) 9"9; 2) Bevilacqua (CSI) 10"2; 3) Tamaro (idem) 10"2; 4) Pitacco (Acegat) 10"3.

Peso: 1) Renzo Iancer (CUS) m. 11,09; 2) Bonato (CSI) 10,89); 3) Trampus (S. Giacomo) 10,84; 4) Pellegrin (Acegat) 9,46; 5) Presieren (Crda) 7,93.

M. 1000: 1) Giuseppe Donno (CSI) 2'47"; 2) Asselti (Acegat) 2'52"; 3) Baruffo (CSI) 2'58"9; 4) Balzarelli (SGT) 3'03"8; 5) Franzil (SGT) 3'4"8; 6) Raitero (CUS) 3'10"2; 7) Duse (S. Giacomo) 3'24"8; 8) Vassich (Crda) 3'48".

Triplo: 1) Renato Tulliach (Acegat) m. 12,03; 2) Minut (CSI) 11,94; 3) Michelone (idem) 11,50; 4) Perich (Acegat) 10,67.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Dequal, Colle, Sterpin, Rabar) 47"9; 2) C.S.I. (Bonato, Tamaro, Michelone, Bevilacqua) 49"5; 3) ACEGAT (Bologna, Sumberaz, Pitacco, Tulliach) 50"4; 4) CRDA (Burolo, Pierro, Presiren, Musina) 53"8.

JUNIORES E SENIORES

M. 1500: 1) Antonio Peres (CSI) 4' 17"1; 2) Prisciandaro (idem) 4' 19"4; 3) Arban (SGT) 4'21"1; 4) Pacchioni (Acegat) 4'28"6; 5) Barbaro (Silenzioso) 4'29"7; 6) Meringolo (FF.OO.) 4'30"7; 7) Curto; 8) Rizzi; 9) Calligaris; 10) Dattilo; 11) Sterpin; 12) Di Lena; 13) Vetrugno; 14) Villanucci; 15) Franzè; 16) Floris; 17) Ioanna.

M. 800 (1.a serie): 1) Fabio Flamini (SGT) 2'03"; 2) Intemperante (S. Giacomo) 2'09"; 3) Curto (FF.OO) 2'16"; 4) Di Lena (idem) 2'21"3; 5) Villanucci (idem) 2'23"2. (2.a serie): 1) Giorgio Cirello (CSI) 2'01"1; 2) Catev (SGT) 2'06"8; 3) Pacchioni (Acegat) 2'11"8; 4) Rizzi (FF.OO.) 2'13"2; 5) Neri (Silenzioso) 2'32". (3.a serie): 1) Giulio Bonpane (Silenzioso) 2'07"1; 2) Bussani (SGT) 2'07"1; 3) Dattilo (FF.OO.) 2'28"3.

Staffetta 4x400 (1.a serie): 1) A.S. Libertas (Bassi, Prendonzan, Bianco, Tassini) 3'32"2; 2) S.G.T. (D'Amico, Flamini, Brezzoni, Bussani) 3'36"5; 3) C.S.I. (Veronelli, Prisciandaro, Cirello, La Valle) 3'36"9; 4) FF.OO. (Bracchi, Nicolini, Iannacone, Meringolo) 3'48"1. (2.a serie): 1) FF.OO. (Rizzi, Curto, Dattilo, Luppi) 3'55"2; 2) Silenzioso (Bonpane, Nieri, Iannace, Franzè) 4'05"9; 3) C.U.S. (Piazzotta, Rauber, Sandrin, Gobbi) 4'06"7.

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Aquileia - CRDA Monf.	0-0
*Pordenone - Gipo Viani	1-0
Manzanese-*Sangiorgina	1-0
Porzio - *Cividalese	1-0
*Cervignano - Ricreatorio	1-0
Saici - *Cormonese	2-1
Triestina - *Palazzolo	2-0
*Udinese - Maniago	3-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	27	21	6	0	57	6	48
CRDA M.	27	18	6	3	62	26	42
Triestina	26	14	9	3	40	15	37
Manzanese	27	16	5	6	40	27	37
Udinese	27	14	7	6	48	26	35
Cividalese	27	13	5	9	35	19	31
Aquileia	27	8	11	8	29	26	27
Porzio Ud.	27	11	4	12	31	32	26
Ricreatorio	27	8	8	11	21	25	24
Sangiorgina	26	5	10	11	25	27	20
Palazzolo	27	6	7	14	17	36	19
Saici	26	6	7	13	18	40	19
Cervignano	27	6	7	14	22	49	19
Maniago	27	4	7	16	14	34	15
Cormonese	27	5	5	17	14	47	15
Gipo Viani	26	3	8	15	15	45	14

LE PARTITE DEL 23.4.1967

Gipo Viani - Aquileia
Sangiorgina-Cividalese
Saici - Manzanese
Pordenone - Palazzolo
Maniago - Porzio
CRDA Monf. - Cervignano
Ricreatorio - Triestina
Cormonese - Udinese

Questa sera alla TV alle 20,50



PIRELLI presenta

ITALIA - CECOSLOVACCHIA
finale campionati del mondo 1934
telecronista Nicolò Carosio

CINTURATO è solo PIRELLI

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B»: SOCCOMBE LA PRO GORIZIA SUL TERRENO DEL PERICOLANTE MARIANO

Il Pieris ritorna a comandare la classifica dopo aver staccato di un punto gli isontini

GOL STUPENDI IN PIERIS - PALMANOVA: 2-0

All'insegna della tenacia

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' Calligaris, al 38' Tesolin. PALMANOVA: Travagnin; De Rossi, Agugliari; Gon, Sdrigotti, Vecchi; Degli Innocenti, Bon, Noseda, Zanolin, Bertossi. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeu, Cecone; Puntin, Comelli, Calligaris, Trevisan, Tesolin. ARBITRO: Boato di Dolo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 16

Su un Palmanova per tre-quarti rimaneggiato, il Pieris si è avventato con aggressività leonina, per non lasciarsi sfuggire la facile preda. Il Pieris non era in una delle sue migliori giornate. Pur facendo più gioco e invadendo di continuo l'area avversaria, poco è mancato che non raccogliesse il misero risultato di parità. Ha iniziato l'inseguimento a perdita di fiato, inventando tutte le insidie possibili e immaginabili, ed è andato sempre più rallentando la corsa, tanto da dare l'impressione di accasciarsi a terra da un momento all'altro. Ma così non è stato, per buona fortuna, data la riconosciuta cocciutaggine di Tesolin e di Calligaris che a tutti i costi non volevano arrendersi: e questa loro tenacia se la sono premiata con due gol stupendi.

Ma la maggior pressione e la classe migliore del Pieris avrebbero meritato altri premi-gol, se quel benedetto Puntin non fosse stato così sciupone e confusionario. Suo il primo tiro (7') verso Travagnin, ben centrato ma debole. E' pazienza. Ma nella ripresa ha avuto ben sette occasioni d'oro per tirarle a lucido, e invece ha ostinatamente deluso i suoi accaniti sostenitori. Un ottimo lavoro di raccordo ha svolto invece l'onnipresente Verzegnassi, un terzinino coi fiocchi, che ha fatto il bello e il cattivo tempo in tutta la fascia laterale

Dei palmarini che dire? Data la situazione di emergenza, tutti si son dati un grandaffare, per difendere il pareggio bianco (consapevoli dell'inesistenza e dell'inconsistenza del proprio attacco, dove maggiori erano le sostituzioni dei titolari Cavagnini, Pucci, Pigozzo e Toti...) e hanno eretto un solido muro di protezione davanti a Travagnin, alla sua prima uscita in questo campionato, apparso a volte sicuro e coraggioso e spesso incerto e difettoso nella presa. Muro che è stato sbrecciato verso la fine della gara per equivoci e sbandamenti momentanei, cioè quando i terzini granata volevano adottare il metodo dell'«offside» per frenare le serpentine dei Calligaris e dei Tesolin — i più irriducibili attaccanti del Pieris — e questa nuova presa di posizione ha generato quel tanto di incomprensione sufficiente a far volar le due frecce azzurre oltre la linea bianca della porta. Infatti al 29' Calligaris è riuscito ad andare in fondo alla rete con tutto il pallone dopo aver approfittato di un attimo di esitazione di Sdrigotti e De Rossi, e poco dopo Tesolin, vincendo una corsa sul pallone con Agugliari mentre gli altri difensori amaranto studiavano se ci fosse o no un fuorigioco.

Dei due tempi della partita il primo però è stato più bello, lucido, combattivo dove alla ribalta si avvicendavano la difesa palmarina e l'attacco del Pieris. E il primo tiro veramente pericoloso lo scoccava Calligaris, su suggerimento di Trevisan, finito a lato. Verso la mezz'ora Tesolin chiamava perentoriamente in causa Travagnin, obbligandolo a salvarsi difficoltosamente in angolo ma facendogli rovesciare addosso anche una nutrita salve di applausi ;subito dopo — nemmeno a distanza di due minuti — Calligaris tutto solo (capite, solo!) mandava oltre la traversa. Altre scariche elettriche avvertiva tra i pali il povero Travagnin, ma senza danno. Per fotografare il primo tiro in porta, invece, del Palmanova, bisognava attendere nientemeno il 40', ad opera di Zanolin: non occorre dire nemmeno quanto innocuo.

Scattava la ripresa. Il Pieris appariva affaticato. Traversa al 2' di Puntin. Ecco l'ala destra azzurra nella triste sequenza delle occasioni fallite. Al 4' Tesolin, raccogliendo una palla quasi dal fondo, impegnava Travagnin che respingeva cadendo a terra, si impossessava subito del cuoio Puntin che sfiorava il palo. Al 6' ancora Puntin solo o quasi, centrava alto. Al 7' Sdrigotti salvava sulla linea di porta di testa una rovesciata micidiale di Tesolin; all'11' altra traversa di Puntin; al quarto d'ora si faceva luce Bon del Palmanova scartando Bazzeu e Comelli e spedendo nel fondo. Al 29' Calligaris rompeva l'equilibrio di parità, al 38' lo imitava Tesolin.

Aldo Priore

RIPRESA TUTTA DA VEDERE TRA ARSENALE-CIVIDALESE: 2-0



Arsenale - Cividalese 2-0. Su calcio di punizione, Marzari riceve la palla da Pescatori, e infila l'angolino basso, senza che il portiere cividalese riesca nemmeno a muoversi: è gol (de Rota)

RIGORE PARATO

MARCATORI: nella ripresa al 16' Marzari, al 19' Di Giorgio. ARSENALE: Princig (Savarin); Dibello, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Lo Duca, Slobez, Bacilo, Di Giorgio, Chiaruttini. CIVIDALESE: Ermacora; Troi, Nadalutti R.; Loro, Nadalutti D., Venturelli; Codeluppi, Guizzo, Dorlich, D'Odorico, Pavone. ARBITRO: Ros di Porcia.

Il primo tempo, chiusosi a reti inviolate, ha visto un chiaro dominio dei biancorossi cividalesi, i quali però al momento di concludere hanno palesato notevoli scompensi e manchevolezze. Nella ripresa, invece, le cose sono andate del tutto diversamente. Partiti come furie fin dalle prime battute, gli uomini di Marzari hanno imperversato per parecchi minuti nella metà campo friulana sfiorando il gol già al 2' con un tiro dal dischetto del rigore che Pescatori si è fatto parare dal bravo Ermacora e segnandone due successivamente nel breve spazio di tre minuti. Messo al sicuro il risultato, i padroni di casa si sono limitati a controllare la tarda reazione dei cividalesi,

Dei protagonisti di questo incontro diremo che fra i triestini si sono messi in buona luce il portiere Princig, il terzino Dibello, e gli attaccanti Di Giorgio (il miglior uomo in campo) e Lo Duca. Nelle file dei biancorossi, buoni colpitori i due terzini, che hanno avuto alle spalle un portiere fortissimo e un «libero» (Guizzo) padrone della posizione; magnifico il primo tempo di Loro (scomparso però nella ripresa) e insidiose le punte Codeluppi e Dorlich.

Per la cronaca diremo che nel primo tempo i friulani hanno avuto a portata di mano due buone occasioni (al 7' e al 28') con Dorlich e Codeluppi, entrambe sbagliate con tiri fuori di poco.

Nella ripresa, al 2' su tiro di Slobez un difensore deviava il pallone col braccio. Rigore, che Pescatori calciava sulla sinistra del portiere il quale con un brillante intervento si salvava in calcio d'angolo. Al 16' però arrivava inesorabile il primo gol. Intervento a gamba tesa di Nadalutti D. su Chiaruttini, e calcio «a due» in area. Tocco da Pescatori a Marzari, che con un forte rasoterra bucava la barriera infilando l'angolino destro basso con Ermacora fermo perchè coperto dai compagni.

Al 19' il raddoppio: contropiede veloce di Di Giorgio, che supera Loro, entra in area e batte Ermacora con un pallone angolatissimo che s'insacca alla destra del portiere ospite.

Ulderico Dolfi

S. GIOVANNI - RICREATORIO 5-1

Impari lotta

MARCATORI: al 9' Pelin, al 10' Franco, al 38' Pelin; al 24' Protti, al 27' e 41' Modolo del secondo tempo. RICREATORIO: Zenarolla; Goi, Zentilin; Cimbaro, Basso, Peresson; Franco, Geretti, Gomirato, Ritella, Zgrablic. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billi; Petelin, Modolo, Protti, Tuntar, Stigliani, Pelin, Vouch, Fonda. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Osvaldo, 16

Brutta partita con molta fiacca, specie fra i triestini, e parecchia svogliatezza. C'è aria di smobilitazione. Eppure sei sono state le marcature, ma non inganni questo elemento positivo di una contesa che non meriterebbe tanta cronaca. Il fatto stesso che tre delle cinque reti realizzate dai rossoneri siano state marcate da difensori aprirà gli occhi: un'altra delle cinque segnature, la prima della giornata, è scaturita da un calcio di punizione. Insomma siamo in presenza di un quadro con una bella cornice (sei gol) e con una tela sbiaditissima.

La vittoria del San Giovanni è di quelle che non si discutono: il punteggio parla eloquentemente. Avessero giocato con maggior grinta, i rossoneri avrebbero potuto centrare il bersaglio anche una dozzina di volte, e nessuno avrebbe osato dir nulla, tanta e tale è stata la disparità delle forze in campo. Degli udinesi sono piaciuti Basso, Peresson e Geretti, ma soprattutto Zentilin, una mezza cartuccia in fatto di statura, ma dalla carica agonistica e dal repertorio tecnico invidiabili.

Del San Giovanni poco da dire. Si è trovato a mal partito nel primo tempo, poi due reti galeotte lo hanno messo sul piedestallo del 4-1, e con un margine tale nessuno dei rossoneri ha cercato più di spremersi quel tanto che bastasse per arrivare al novantesimo.

Le marcature. Punizione di Vouch dalla destra, testa di Pelin e pallone radente il montante che entra in porta. Un minuto dopo il pareggio è cosa fatta Ritella crossa, Franco — lasciato incustodito al centro dall'area — fa fuori con facilità Toppan. A 7' i triestini ritornano in vantaggio: dalla destra centra Fonda, Stigliani lascia correre il pallone verso sinistra e Pelin con un rasoterra fa secco Zenarolla.

Ripresa. Il mediano Protti da una trentina di metri fa partire una fucilata centrale: il tiro è parabilissimo, ma il portiere si getta in anticipo e la palla passandogli sopra il corpo lo scavalca con comodità. Tre minuti dopo ci riprova Modolo servito da Fonda: 4-1. Lo stesso Modolo sul finale troverà il modo di piazzare il quinto gol con tiro a sorpresa che sbatte sullo spigolo destro del montante e s'insacca. Il gol di Modolo, sesto della giornata, costringe l'arbitro a fischiare la fine con un minuto abbondante di anticipo. L'impari duello è finito.

Bruno Ive

DECIDE BAZZARA

Fortitudo-Mortegliano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Tirelli; nel secondo tempo al 21' e al 41' Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Cociani; Denicoloi, Pugliese, Cerebuck; Degrassi, Bassanese, Bazzara, Loredan, Urcioli. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Tonetti, Beltrame; Casotto, Faldutti, Cecotti, Bucchini, Tirelli. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 16

Due azzeccati colpi di testa del centravanti della Fortitudo, Bazzara, tutti e due registratisi nel secondo tempo, hanno condannato alla sconfitta il Mortegliano. Sconfitta, ad essere obiettivi, non certo meritata, poichè è bene precisare che il Mortegliano di fronte alla formazione muggesana non ha affatto sfigurato: anzi spesso si è dimostrato di gran lunga superiore alla sua antagonista; durante l'intero primo tempo i padroni di casa hanno tenuto in mano le redini del gioco, e altrettanto si è verificato nei primi quindici minuti del secondo tempo. Tutta questa superiorità è rimasta infruttuosa o meglio è stata sfruttata soltanto in piccola parte. Infat- ala sinistra Tirelli: numerose sono state le occasioni da rete presentatesi agli avanti di casa, però tutte sono state fallite miseramente sia ti, nonostante questo lungo periodo felice i mortegliànesi hanno messo a segno una sola rete con la vivace per l'imprecisione degli attaccanti sia per la vena del portiere della Fortitudo, Ciliberti. Nel primo tempo Cecotti ha colpito il palo, poi ha mandato a lato, e ancora il centravanti, ha spedito il pallone sul fondo allorchè la porta era completamente vuota per una precedente uscita di Ciliberti.

La serie favorevole non si esauriva però a questo punto. Nella ripresa, subito dopo la rete del pareggio muggesano messa a segno da Bazzara di testa, servito ottimamente da Bassanese, il Mortegliano sprecava con Cecotti, e verso la mezz'ora con Tirelli, che da pochi passi si vedeva respingere il bolide da Ciliberti di pugno (tempestivo l'intervento del numero uno ospite) e sulla respinta era ancora Tirelli che mandava la palla sul fondo dopo che aveva attraversato tutta la luce della porta senza che nessuno le desse il tocco decisivo. Poi, a meno di dieci minuti dal termine, Cecotti colpiva nuovamente i pali.

Con questa azione mancata dal Mortegliano, la serie delle occasioni favorevoli per i padroni si concludeva e si giungeva così inesorabilmente alla seconda testata di Bazzara che assegnava definitivamente il successo alla Fortitudo.

Il calcio è fatto così, vince chi segna, non chi fallisce costantemente le azioni da rete.

Vittorio Firmiani

I RISULTATI

*Muggesana-Cremcaffè	0-0
Pieris - *Palmanova	2-0
Fortitudo - *Mortegliano	2-1
S. Giovanni-*Ricreatorio	5-1
*Mariano - Pro Gorizia	1-0
*Mossa - Gonars	2-1
*Manzanese-Trivignano	2-1
*Arsenale-Cividalese	2-0

LA CLASSIFICA

Pieris	26	16	6	4	39	16	38
Pro Gorizia	26	14	9	3	43	21	37
Fortitudo	26	10	13	3	34	21	33
Manzanese	26	12	8	6	39	20	32
Palmanova	26	13	5	8	22	18	31
Muggesana	26	9	11	6	30	19	29
Mossa	26	9	9	8	31	23	27
Arsenale	26	7	13	6	24	24	27
Cremcaffè	26	7	11	8	30	26	25
S. Giovanni	26	7	11	8	34	34	25
Cividalese	26	7	10	9	24	31	24
Mortegliano	26	8	7	11	26	38	23
Gonars	26	8	6	12	33	35	22
Mariano	26	5	10	11	12	23	20
Trivignano	26	4	10	12	18	27	18
Ricreatorio	26	0	3	23	12	77	3

COLPO GOBBO DEL MARIANO CON LA PRO GORIZIA: 1-0

Risolve un terzino

MARCATORE: nella ripresa al 21' Cechet. MARIANO: Candussi; Cechet, Pellas; Cantarutti, Brescia, Ledri; Sartori A., Deffendi, Bigot, Drius, Sartori W. PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Visintin Rod., Spongia, Sandrigo, Visintin Rob., Cocco. ARBITRO: Volari, di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 16

Scherzi di primavera. Il Mariano, penultimo della classifica (sinora era riuscito a raggranellare tra le mura di casa una sola vittoria a spese del Ricreatorio), ha tirato fuori il colpo gobbo, il risultato a sorpresa. Giocando stretto in difesa, alle volte magari in maniera spicciola con entrate spaccatutto, la compagine di casa ha impostato il match in un gioco a tamburello, generando una gran confusione in campo: la Pro Gorizia ha risposto sullo stesso metro, dimenticando completamente di cucire in qualche modo l'azione, con schemi ragionati e puliti. Ci ha pensato allora il terzino Cechet, sistematosi nella ripresa all'ala sinistra, a menare la botta decisiva, con un tiro in giravolta che ha imbroccato dritto dritto l'incrocio alla sinistra di Bandini, rimasto esterrefatto a guardare.

La Pro Gorizia non ha avuto la forza di raddrizzare il risultato; si è buttata con generosità in avanti, ma nella maniera sbagliata: gran marasma, tutti alla ricerca del gol che logicamente non è stato possibile cogliere, poichè passare nelle mischie giganti in area di rigore era impresa veramente impossibile. Sugli scudi, pertanto, gli atleti del Mariano che nettamente inferiori ai titolati avversari, hanno trovato nel gioco maschio e nella combattività le armi per concludere con una esaltante vittoria. In difesa tutti si sono battuti da leoni: dal «libero» Ledri a Brescia, sanguisuga su Sandrigo. Pugnaci i due terzini (però quanti falli per rimediare in qualche modo) e inesauribili gli uomini di centro campo: particolarmente il giovane Cantarutti (del 1948) cresciuto alla distanza; gladiatori Deffenti, Drius e gli altri.

Della Pro Gorizia questa volta non si può dir troppo bene; ha giocato male e logicamente ha perduto. Domenica scorsa a Trieste aveva vinto con fortuna e questa volta, per la legge dei compensi, ha perduto una gara che doveva terminare, viste le risultanze sul campo, con un risultato di parità. Il continuo «pressing» alla rete difesa da Candussi ha dato pochi frutti: nel primo tempo, infatti, ha generato solo una palla-gol per Roby Visintin (e quello l'ha sbagliata in maniera incredibile). Nella ripresa ha stretto quasi d'assedio la porta avversaria, cavando fuori però poca roba. All'ala destra Visintin ha sgobbato molto, però nel tiro non è stato fortunato; dall'altro lato c'era Cocco, ma il numero 11 ha girato a sprazzi, poggiando qualche bel pallone al centro, mancando però nello affondo personale a rete. Difficile passare al centro: Sandrigo, guardato stretto da Brescia (e si sa che il biondo difensore locale spinge forte in takle), ha potuto avere poco spazio. Senza

Primo tempo quasi vuoto. Solo calci d'angolo (alla fine 10-7 per il Mariano) e falli laterali; bisogna attendere il 37' per annotare la prima azione pericolosa: Spongia dalla destra per Visintin, cross al centro per Cocco che al volo spara a rete: fuori rasentando l'incrocio.

Ripresa. Al 6' la più bella azione per la Pro Gorizia; imposta Spongia sul centrocampo, pennellat- sulla sinistra a Cocco che controlla, poi fa pervenire al centro al liberissimo Roberto Visintin che al volo, con il portiere ormai tagliato fuori, sbaglia da tre-cinque metri. Attacca la Pro e segna il Mariano: è il 21' quando Cechet in mischia sulla destra trova l'imprendibile mezza rovesciata dopo un batti e ribatti in area: sfera nell'angolino alto destro.

Si ributta in avanti la compagine biancoazzurra ma non passa: si salvano in maniera decisa e anche rude i locali e si portano a casa il risultato esaltante.

Remo Gessi

INUTILE SUPERIORITA'

Muggesana-Cremcaffè 0-0

MUGGESANA: Suraci; Montanari, Gobet; Mamilovich, Derossi I, Derossi II; Pugliese, Mondo, Brumat, Consonni, Stradi. CREMCAFFE': Coassini; Sterle, Zonch; Bassanese, Polli, Santini; Uneddu, Baudaz, Paoli, Del Bianco, Grimm. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 16

Niente di fatto tra Muggesana e Cremcaffè, anche se la squadra locale ha tenuto il gioco per tutto lo incontro con maggiore superiorità, con più slancio, conseguendo maggiori possibilità di segnare. Risultato bianco, dunque, che non esprime con esattezza i valori messi in campo dagli atleti. Ad un primo tempo in cui entrambe le formazioni hanno badato più a difendersi che ad attaccare, ha fatto seguito una ripresa tutta in favore dei locali, ma più o meno fortunosamente le pedine arretrate dei triestini hanno sempre potuto liberare.

Il gioco inizia con dieci minuti promettenti, ricchi di pregevoli spunti da entrambe le parti; ma col tempo tutto rientra nella più banale monotonia. Un bel passaggio di Brumat a Stradi (che troveremo regolarmente su tutti i tentativi di conclusione) sfuma per l'intervento in anticipo di un difensore. Stradi tenta qualche minuto dopo l'appuntamento su un altro cross di Brumat, e anche qui la palla viene intercettata dal tuffo del portiere. Si gioca a centrocampo con azioni slegate e inconcludenti. Verso la fine del primo tempo Pugliese, lanciato a rete, viene fermato sulla linea dell'area da Bassanese; il calcio dal limite è di Consonni che oltre la barriera stampa un bel pallone sulla traversa, lontano da Coassin.

La ripresa è più movimentata, e Stradi tenta il colpo gobbo con un improvviso tiro su allungo di Mondo, e Coassin para All'8' primo tiro in porta del Cremcaffè con un tiro di Uneddu in braccio a Suraci. Bassanese sulla linea minore salva quindi respingendo un tiro teso di Stradi, tiro che con ogni probabilità sarebbe finito in rete. Al 20' ottimo intervento di Coassin che blocca a terra una staffilata di Brumat su bel passaggio di tacco di Pugliese; quindi l'azione di Stradi, il cui tiro in porta viene deviato in calcio d'angolo dal braccio di Bassanese, ma l'arbitro non concede la massima punizione. Un tiro teso a mezz'aria ancora del volitivo Stradi, a fil di montante, costringe il portiere triestino a un applaudito e acrobatico volo.

Si è giocato, come si vede, quasi a una porta sola. Sino alla fine ancora Derossi II tenta di concludere sfiorando l'esterno del palo. Al 38', poi, un allungo di Derossi II a Stradi viene smistato a Brumat; ma il suo tiro va ancora fuori bersaglio.

Enzo Deluchi

Domenica 23 e 30 aprile il Campionato è sospeso. Riprenderà il 7 maggio con le seguenti partite:

Fortitudo-Ricreatorio
Mossa - Arsenale
Cremcaffè-Mariano
Gonars - Pro Gorizia
Manzanese-Palmanova
Trivignano-Cividalese
Pieris - Mortegliano
S. Giovanni-Muggesana

I marcatori

19 reti: Corolli (Manzanese);
18 reti: Spangher (Mossa);
15 reti: Verbacci (Cremcaffè);
14 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
12 reti: Bazzarra (Fortitudo);
10 reti: Pelin (San Giovanni), Peloi (Gonars), Calligaris (Pieris);
9 reti: Tesolin (Pieris), Baron (Gonars);
8 reti: Bucchini (Mortegliano);
7 reti: Galluzzo (Manzanese), Stigliani (San Giovanni);

JUDO SERIE C
Fiamme Oro Padova - S.G.T. 6-4

MANZANESE - TRIVIGNANO 2-1

Senza fortuna

MARCATORI: nel s. t. al 16' Corolli, al 22' Croppo II, al 36' Bergamasco. MANZANESE: Furlanich; Hlede, Bernardini; Croppo I, Pelos, Coffieri; Sello, Croppo II, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. TRIVIGNANO: Franzolini; Della Rovere, Milocco; Tonutti, Virgili, Zamò; Snaidero, Cecchini, Don, Bergamasco, Entesano. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 16

Reti inviolate alla fine dei primi 45 minuti di gioco. La Manzanese non era riuscita a ingranare, mentre gli ospiti avevano macinato azioni su azioni ed erano stati parecchie volte sul punto di andare a rete. Una superiorità notevole, insomma, da parte dei bianconeri del Trivignano, che avevano impegnato generosamente le loro energie pur di conseguire un risultato positivo che avrebbe consentito loro di poter tenere accesa ancora la speranza della salvezza dalla retrocessione.

Non hanno avuto fortuna i ragazzi del dottor Zimolo, e la loro generosa prestazione è risultata vana perchè nella ripresa i padroni di casa, approfittando anche di un evidente calo manifestato nel loro ritmo da parte degli ospiti, hanno preso il sopravvento cogliendo una vittoria che se non si può dire proprio immeritata, non può costituire comunque motivo di osanna per la squadra manzanese.

Il Trivignano, per la sua generosa condotta, non meritava certamente di perdere, ma le componenti di una partita sono molteplici, e alla fine vale anche l'esperienza. Già al 5' un centro al volo del centrattacco trivignanese Don, che aveva ricevuto la palla da Snaidero, costringeva Furlanich a una difficile parata in tuffo. Al 34' altra favorevole occasione per gli ospiti: Cecchini, approfittando di un malinteso della difesa arancione, calciava a rete mentre Furlanich era già uscito dai pali. Salvava in extremis Pelos. Al 40' era la volta di Della Rovere a salvare sulla linea su tiro di Sello. Ma un minuto dopo era ancora Furlanich a dover deviare un insidioso tiro di Snaidero.

Nella ripresa (i trivignanesi un po' stanchi), si è fatta viva la Manzanese, e al 4' Franzolini doveva tuffarsi sui piedi Corolli. Riprendeva Sello ma il tiro andava a lato. Al 12' infortunio a Tonutti che doveva uscire dal campo per una decina di minuti e ritornava poi con una grossa fasciatura al capo.

Al 16' va in vantaggio la Manzanese: dribbling fuori area di Galluzzo che supera tre avversari, dà a Pellizzari e questi centra su Corolli che insacca. Al 22' Croppo II con un rasoterra fa schizzare la palla sul montante e quindi va a rete. Al 36', nel suo generoso sforzo, il Trivignano coglie la rete della bandiera: su punizione battuta da Zamò, Bergamasco di testa insacca.

Dino Bolzicco

SCARSA TECNICA

Mossa - Gonars 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Spangher; nel s.t. all'11' Baron, al 28' Spangher. MOSSA: Ulian; Furlan, Casagrande; Marega, Medeot, Gallas; Zorzenon, Concina, Spangher, Cresta, Canciani. GONARS: Petean; Bruno, Masolini; Gallo, Nadon, Vicedomini; Nardone, Ferro, Baron, Tavaris, Peloi. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 16

Con due perfetti colpi di testa di Spangher su calcio d'angolo, il Mossa ha piegato il Gonars, una squadra piena di brio e buona volontà.

Il primo quarto d'ora è di netta marca isontina, ma la manovra si svolge in maniera alquanto fiacca, dovendo i giocatori ambientarsi al caldo. Canciani al 3' impegna Petean con un forte tiro. Al 10' la prima rete del Mossa, siglata da Spangher

Nella ripresa, all'8', una bella difesa in tandem di Baron e Peloi, conclusa da quest'ultimo con un secco rasoterra, che costringe Ulian a distendersi sulla destra. All'11' temporaneo pareggio e opera di Baron, che evita due avversari e mette in porta con un tiro a mezz'altezza sulla destra del portiere. Al 28' la traversa ferma un bolide di Spangher, che però si rifà undici minuti dopo cogliendo nel segno e fissando il risultato sul 2-1.

Luciano Alberton

CONCLUSA LA STAGIONE DELLA SCHERMA

A Carlini (S.G.T.) l'interregionale di spada

La stagione agonistica della scherma ha avuto ieri mattina nelle due sale d'armi della Società Ginnastica Triestina, gremite di spettatori, una brillante chiusura con la conquista del titolo interregionale di spada da parte di Giuseppe Carlini, passato ormai da un paio d'anni dall'Udinese alla Ginnastica: vittoria netta e meritata, che premia la passione e le fatiche di questo completo schermidore, al quale non si saprebbe quale palma conferire nelle tre armi ch'egli impugna tutte con disinvoltura e autorità. Il successo di Carlini è tanto più importante e significativo in quanto riportato durante tutta una giornata di lotta senza quartiere da vessilliferi della scherma del Veneto, dell'Emilia e Romagna, delle Marche e, naturalmente, del Friuli-Venezia Giulia.

C'è voluto uno spareggio tirato allo spasimo fra il nostro Carlini e il veneto Freppoli; ma alla fine è prevalso nettamente il giuliano per un chiaro 5-3.

Mancato l'olimpionico Saverio Ragno, designato direttore del torneo della FIS, lo sostituiva il presidente di zona John Zanini. Picciola sostituiva il presidente che doveva venire da Ravenna; Martorana è stato un secondo direttore di scontro d'eccezione. Fra il pubblico, il presidente della Ginnastica prof. Tagliaferro, il dott. de Favento, consigliere nazionale della FIS, e tanti altri appassionati della scherma.

Deciso il primo posto e il titolo interregionale con lo spareggio fra Carlini e Freppoli, con la vittoria del primo per 5-3, ecco la classifica individuale dei partecipanti a questo interessante e movimentato campionato: 1) Giuseppe Carlini, della Società Ginnastica Triestina (11 vittorie e dopo spareggio); 2) Guglielmo Freppoli (11 vitt. e d. s.); 3) Alessandro Giardina, Emilia-Romagna (10 vitt. e 23 stoccate ricevute); 4) Giuliano Schiavina, Emilia-Romagna (10 vitt. e 26 s. r.); 5) Giulio Rizzoli, dell'A.S. Udinese (8 vitt. e 16 s. r.); 6) Salvatore Pezzone, Veneto (8 vitt. e 19 s. r.); 7) Stefano Barocci, Emilia-Romagna (8 vitt. e 25 s. r.); 8) Nicola Palermo, Veneto (7 vitt. e 16 s. r.); 9) Franco Bertuzzi, Emilia-Romagna (6 vitt. e 15 s. r.); 10) Luigi Novelli, Marche (6 vitt. e 17 s. r.); 11) Daniele Del Bianco, Marche (5 vitt. e 12 s. r.); 12) Luigi Canalini, Marche (5 vitt. e 13 s.r.); 13) Gaddo De Anna dell'A.S. Udinese (3 vitt. e 8 s. r.); 14) Guido Enzmann, S.G.T., Venezia Giulia (3 vitt. e 9 s. r.); 15) Corrado Castellani, Marche (3 vitt. e 11 s. r.).

Ervino Comuzzi

HOCKEY SU PRATO SERIE «A»

Grugliasco - CUS Trieste nè vincitori nè vinti (0-0)

H.C. GRUGLIASCO: Rigobello; Maccherone, Cesaroni; Serra, Santoro, Arrighi; Silippo, Del Duca, Feolin, Fratucelli, Fortino. CUS TRIESTE: Balle; D'Agnolo, Ludman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserotti, Pallini, Scorzari, Giraldi, Vidoli. ARBITRI: Camilletti di Bologna e Sassone di Novara. NOTE: La partita è stata disputata su un terreno trasformato in pantano per un violento temporale abbattutosi su Torino nella notte. Le condizioni del campo erano tali da richiedere il rinvio della gara come è stato fatto per l'incontro successivo del CUS Torino. Se il rinvio non è stato concesso è perchè troppo lunga è la trasferta da Trieste a Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 16

Il Grugliasco, forte della sua indiscutibile preparazione atletica, è riuscito a non lasciarsi superare dal CUS Trieste, oggi in vena di fare grandi cose. I padroni di casa si sono subito lanciati all'assalto della porta ospite, sciupando inizialmente grandi occasioni. Poi i triestini sono venuti fuori alla distanza, e sul finire sono stati loro a dettare legge. Tra gli ospiti si sono messi in luce Vidoli e Scorzari, che hanno più volte sfiorato la segnatura. L'H.C. Grugliasco si è visto privare sul finire di uno dei suoi migliori giocatori, Del Duca, che veniva colpito da un violento colpo all'occhio sinistro. La partita è stata condizionata dalle condizioni impossibili del campo e non ha offerto emozioni particolari.

Marco Marello

PREVISIONI RISPETTATE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Giove si impone con sicurezza nel «Premio della Letteratura»

Splendida giornata di sole, e di conseguenza ippodromo affollato a Montebello per un convegno abbastanza animato, caratterizzato da arrivi confermati dalle previsioni della vigilia. Qualche favorito è cascato (vedi Ingegno e Trivento, questo al rientro) ma è evidente che ciò rientra nella normale «routine» delle vicende ippiche.

Non è mancato invece l'atteso Giove nella più importante delle due corse Totip in programma, il Premio della Letteratura. La corsa è venuta bene al figlio di Rumana, che ha approfittato della lotta spietata fra il battistrada Mogano e Far Prà per liberarsi dei due contendenti in arrivo e vincere in un qualitativo 22.8 sul miglio, ragguaglio che dice del treno vivace della competizione. Giove ha vinto con sicurezza, ma Far Prà, piegato allo spunto, è stato ben degno del vincitore, a differenza del quale ha dissipato molte energie, prima per ricuperare il terreno perduto causa un cauto avvio, poi per la sua battaglia intrapresa con il battistrada Mogano che lo ha costretto a una continuativa seconda corsia. Soltanto a metà dirittura di arrivo Mogano ha ceduto all'incalzare di Far Prà, ma a quel punto Giove si era già proiettato in terza corsia con uno spunto ben più valido dell'allievo di Morselli, e questi ha dovuto adeguarsi a un più che dignitoso posto d'onore precedendo Ordonez anch'esso liberatosi di Mogano nelle ultime battute.

Degli altri in gara, da segnalare lo sbaglio di Opi, forse sacrificato da Far Prà sulla seconda curva, e la scarsa predisposizione del rientrante Debbio, vittima di un paio di svarioni.

A sorpresa, invece, l'altra Totip Premio dei Romanzi, con l'assunto di Meco protagonista di un perfetto percorso di testa. Il piccolo allievo di Cadalbert, vinta la battaglia per la conquista dello steccato con Sferza sulla prima curva, ha fatto corsa a sè, mentre alle sue spalle (in giornata svogliata Fiappone, fra l'altro impossibilitato ad evitare due «tackle» con le fallose Bizza e Sferza), soltanto Santone ha cercato di movimentare il carosello con una costante progressione all'esterno. All'uscita dell'ultima curva il solito errore ha frenato Santone, dimodochè sulle tracce di Meco si sono portati Cactus e Boon, ma il figlio di Palachuck ha retto con bravura agli assalti degli assalitori.

Si ripresentava Trebbiano in apertura, e il portacolori della scuderia Melara ha fatto sudare i suoi sostenitori prima con una disattenzione al levar dei nastri, e poi con un calo improvviso in dirittura, che ha invogliato Forese a tentare il gran colpo, sfumato per un nonnulla.

Il grigio Ruvenzori, affidato a Quadri, ha fatto praticamente il vuoto nella prima divisione del Premio dei Racconti, dove il solo Rocket ha cercato di insidiarlo; il figlio di Guaracha però concludeva con facilità in 1.23.8.

Unico ad essere tagliato per la distanza, Homo, non si è lasciato sfuggire la buona occasione nella corsa «gentlemen». Bene guidato da Antonio Corsi, Homo regolava in arrivo la battistrada Algeria che resisteva a Lojetto.

Delusione di Ingegno nel Premio delle Favole. L'allievo di Quadri, tallonata la battistrada Dharmsala, se ne andava per proprio conto non appena la puledra di Ceugna si squilibrava ai 400 finali, ma in arrivo improvvisamente si affiosciava sotto l'incalzare di Alceo d'Ausa che lo costringeva in rottura in prossimità del palo. Dopo il rilanciato «3 anni» di Piratti, concludeva, a sorpresa la pugnace Godinetta.

Ega, battistrada sino a mezzo giro dall'arrivo nella seconda divisione del Premio dei Racconti, veniva tolta di mezzo per l'andatura (ci è sembrata eccessiva la severità dei giudici nella circostanza) e allora è stato Robinson a cercare la vittoria a sorpresa. In dirittura si faceva però luce Gradese che allo spunto aveva ragione dell'allievo di Piratti.

Mario Germani

PREMIO DEI MITI (L. 367.500 m. 1680): 1) Trebbiano (U. Belladonna). 2) Forese. 7 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 12; 10, 14; (28). PREMIO DEI RACCONTI 1.a div. (L. 280.000 m. 1680): 1) Ruvenzori (A. Quadri). 2) Rocket. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 39; 17, 16; (38) 45. PREMIO DELLE STORIE (L. 300.000 m. 2060): 1) Homo (A. Corsi). 2) Algeria. 3) Loietto. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 17; 11, 14, 18; (55) 67. PREMIO DELLE FAVOLE (L. 367.500 m. 1680): 1) Alceo d'Ausa (L. Piratti). 2) Godinette. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 67; 31, 43; (243) 126. PREMIO DEI RACCONTI 2.a div. (L. 280.000 m. 1680): 1) Gradese (U. Belladonna). 2) Robinson. 3) Finlay. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 38; 18, 29, 36; (100) 784. PREMIO DELLA LETTERATURA (L. 810.000 m. 1680 - corsa Totip): 1) Giove (A. Quadri). 2) Far Prà. 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 158; 31, 18, 28; (216) 316. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 45.710 per 100 lire. PREMIO DELLE LEGGENDE (L. 630.000 m. 2080): 1) Willer (D. Dus). 2) Montepulgo. 3) Augello. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 34; 12, 13, 13; (48) 819.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Montefeltro	X
	2) Aloeo	2
2.a CORSA:	1) Durandal	2
	2) El Cid	1
3.a CORSA:	1) Varsavia	1
	2) Marengo Guà	X
4.a CORSA:	1) Giove	1
	2) Far Prà	2
5.a CORSA:	1) Meco	X
	2) Cactus	1
6.a CORSA:	1) Saratoga	2
	2) Orazio Prà	2

Le quote

Nel concorso n. 16 del Totip, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 undici e 59 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste presso il bar Daniele. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 14, a Gorizia 1, a Udine 4, a Tolmezzo 1. In tutta Italia si sono avuti 4 dodici, 355 undici e 634 dieci. Le quote: ai dodici lire 2.589.978; agli undici lire 28.938; ai dieci lire 13.850.

TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta-Nichelino 6-3

NECESSARIO UNO SPAREGGIO PER L'AGGIUDICAZIONE DEL TITOLO

«La Soffitta» ce l'ha fatta. Nell'ultima giornata del massimo campionato a squadre di tennis da tavolo la squadra triestina, sconfiggendo il Nichelino di Torino che guidava la classifica con due punti di vantaggio su di essa, ha raggiunto gli avversari piemontesi concludendo il campionato in testa alla classifica finale a pari punti. Sarà ora necessario uno spareggio in campo neutro per assegnare il titolo 1966-67.

Avvincente ed entusiasmante l'incontro di ieri. Da menzionare soprattutto l'incontro tra il triestino Crechici ed il torinese Tosetto, forse i migliori giocatori italiani del momento; un continuo attacco e contrattacco con smach e controsmach da manuale. Ma tutti indistintamente i giocatori vanno lodati per il bel spettacolo offerto: da parte triestina il sempre continuo e riflessivo Durazzano che ha vinto due incontri ed ha ceduto di stretta misura di fronte al già nominato Tosetto e Floreani,

Il dettaglio tecnico:
Durazzano (TS) b. Muzio (TO) 21, 18, 18; Tosetto (TO) b. Floreani (TS) 8, 13; Crechici (TS) b. Zavana (TO) 18, 17; Tosetto (TO) b. Durazzano (TS) 13, 21, 15; Crechici (TS) b. Muzio (TO), 17, 20, 13; Zavana (TO) b. Floreani (TS) 14, 13; Crechici (TS) Tosetto (TO) 17, 19; Durazzano (TS) b. Zavana (TO) 17, 15, 15; Floreani (TS) b. Muzio (TO) 2-0 rinuncia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CATENA DI TRAGICHE FATALITA' NELLA GUERRA DEL VIETNAM

Altri 14 morti per l'errore di un bombardiere americano

Tutte le vittime erano disertori vietcong - Anche 25 feriti nell'incursione
Si inasprisce intanto il terrorismo comunista: feroce strage in un villaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 16

Un nuovo bombardamento per errore dell'Aeronautica americana, la drastica intensificazione dell'attività terroristica dei guerriglieri comunisti e le informazioni, giunte da Washington, secondo cui negli ambienti dell'Amministrazione americana si è accentuato il pessimismo circa le prospettive di pace nel Vietnam: questi gli sviluppi di maggior importanza per quanto riguarda la situazione nel Sud-Est asiatico.

A circa cento chilometri a Sud-Ovest di Saigon, un «Supersabre» dell'«Air Force» statunitense ha sganciato, per cause non ancora accertate, sette bombe sul villaggio di Chieu Hoi, nel quale sono concentrati numerosi disertori vietcong passati al Governo, nel quadro del programma «Braccia aperte» varato da Saigon: il bilancio, secondo il Comando militare americano, è di 14 morti e 25 feriti. Cinque case sono state distrutte o danneggiate. Appena ieri, due aviogetti americani avevano bombardato per errore una posizione sudvietnamita, uccidendo 41 soldati governativi e ferendone gravemente una cinquantina.

Commandos vietcong hanno intanto attaccato una decina di villaggi in vari punti del Paese: in un caso, i guerriglieri hanno invaso di sorpresa un villaggio, bruciandolo in parte e uccidendo 16 civili, cinque dei quali (tra di essi, due donne) sono stati trovati legati a dei pali e crivellati di pallottole. Il resto della popolazione è stato costretto a fuggire.

Due torpedoni dei servizi di trasporto civile sono rimasti fratturati o semidistrutti dallo scoppio di mine vietcong: negli incidenti sono rimasti uccisi complessivamente 11 passeggeri, e altri 14 feriti più o meno gravemente. I guerriglieri hanno inoltre bombardato coi mortai tre villaggi, a circa sessanta chilometri da Saigon, uccidendo 4 civili e quattro militari. Quattro civili sono stati uccisi da granate vietcong, cadute su un campo profughi nella parte settentrionale del Paese. Nella stessa zona, i guerriglieri sono penetrati in un villaggio, uccidendo un candidato alle elezioni amministrative e un bambino. Accresciuta attività terroristica è evidentemente in rapporto con le elezioni amministrative in corso nel Paese da due settimane.

Per quanto riguarda le operazioni militari vere e proprie non si segnalano fatti di rilievo, a parte alcuni sporadici scontri. Nella provincia costiera di Phuoc Tuy, elementi della 1ª Divisione americana, operanti al fianco di truppe australiane, hanno concluso un'operazione di «ricerca e distruzione».

La guerra aerea contro il Vietnam comunista ha visto gli aerei americani effettuare 150 missioni contro autocolonne, ponti e chiatte, presso Dien Bien Phu e Haiphong.

Sul piano politico è da segnalare l'informazione giunta da Washington, secondo cui gli Stati Uniti contano di informare gli alleati, nel corso di una serie di consultazioni in programma per la settimana entrante, che le prospettive di pace per l'immediato futuro appaiono estremamente scarse. Secondo fonti ufficiali vicine alla Casa Bianca, il Presidente Johnson continuerà i contatti diplomatici segreti, miranti a persuadere Hanoi a intavolare negoziati, ma il cauto ottimismo che regnava a Washington nei mesi scorsi ha fatto posto a un accentuato pessimismo e all'previsione che la guerra durerà ancora a lungo.

Gli incontri di cui si diceva dovranno con una riunione della SEATO, l'organizzazione per il trattato per il Sud-Est asiatico, in programma per martedì 18, seguirà quindi una conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi impegnati nel Sud Vietnam a fianco degli americani e, infine, una seduta dell'organizzazione del trattato del Pacifico, «ANZUS», che riunisce Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.

Le ragioni su cui si basa il pessimismo dominante a Washington sono diverse; tra quelle citate dalle fonti meritano di nota particolare le seguenti: un documento nemico, venuto in possesso delle forze americane in gennaio, attribuisce a un alto funzionario nordvietnamita l'affermazione secondo cui Hanoi intende «ottenere la vittoria decisiva nei prossimi quattro anni»

l'incertezza sulla forza e sulle perdite reali dei comunisti nel Sud Vietnam; negli ambienti ufficiali non si è più tanto sicuri, come qualche tempo fa, che i comunisti abbiano riportato perdite tanto gravi da essere costretti a rinunciare molto presto alla lotta;

l'accordo segreto tra Russia e Cina comunista, concluso a marzo, e concernente l'invio di aiuti sovietici al Nord Vietnam attraverso il territorio cinese: esso — si afferma — rafforzerà il morale di Hanoi;

diplomatici dell'Europa comunista, in frequente contatto con Hanoi, hanno riferito, qualche settimana fa, che i nordvietnamiti non sono per nulla intenzionati a contemplare la possibilità di seri negoziati di pace, almeno fin dopo le elezioni presidenziali americane del 1968.

Si deve registrare, infine, un altro secco «no» di Hanoi in materia di negoziati di pace: il quotidiano ufficiale nordvietnamita «Nhan Dan» ha respinto una nuova proposta per negoziati, avanzata martedì scorso dal Ministro degli Esteri canadese Martin, definendola come «una cortina fumogena» per le «menzogne di Johnson».

A. P.

LIBERATA ED ESPULSA la spia russa dall'Olanda

L'Aia, 16

Le autorità olandesi hanno definito «persona non grata», decretandone l'espulsione, Vladimir A. Gloukhov, di 43 anni, cittadino sovietico e funzionario della sede dell'«Aeroflot» ad Amsterdam, arrestato mercoledì in quella città sotto l'accusa di avere svolto attività spionistiche.

Come ha dichiarato oggi ai giornalisti il Procuratore generale J. Kolkert, Gloukhov ha ammesso di avere preso contatto con un cittadino olandese e di aver chiesto a questo ultimo di fornirgli segreti di Stato; lo olandese — di cui non viene fatto il nome, ma che si pensa possa essere una personalità di notevole rilievo — ha messo in allarme i servizi segreti, consentendo l'inizio dell'operazione, conclusasi con l'arresto del russo. Questo ultimo — ha proseguito il magistrato — si qualificava capo dei servizi della compagnia aerea sovietica in Olanda, era un elemento piuttosto importante dei servizi spionistici sovietici, e, durante gli interrogatori, si è comportato come una spia bene addestrata.

Non è stato però possibile incriminarlo come spia, in mancanza di prove dirette; è stato quindi rimesso in libertà questo pomeriggio, ed invitato a lasciare il Paese al più presto. Contemporaneamente, è stata condotta una indagine — che però non ha avuto seguito — in merito ai frequenti incontri avuti da Gloukhov con il segretario dell'Ambasciata dell'URSS all'Aia, I.W. Nikonorov.

L'arresto del russo, mercoledì ad Amsterdam, da parte di agenti dei servizi olandesi di sicurezza, aveva dato luogo — come si ricorderà — a un equivoco: alcuni passanti, credendo di essere stati testimoni di un rapimento, avevano avvertito la polizia municipale, che era accorsa e aveva messo in allarme l'aeroporto e i posti di frontiera.

La partenza di Gloukhov — come pure della moglie e di un figlio di lui — avverrà quasi certamente domani, con un apparecchio di linea sovietico in servizio tra Amsterdam e Mosca.

TRE SETTIMANE DI MANIFESTAZIONI OSTILI

Senza tregua in Cina la «demolizione» di Liu

Vanno a ruba i fazzoletti con le illustrazioni dei «misfatti» del principale nemico di Mao

Pechino, 16

Migliaia di manifestanti, preceduti da bandiere rosse e da ritratti di Mao Tse-tung, hanno ripreso stamani all'alba, come ormai avviene da molti giorni, la marcia, diretti verso la piazza Tien An-men e la sede del comitato centrale del PC cinese, per schernire il Presidente Liu Sciao-ci. Le grida ostili all'indirizzo del Presidente e allo indirizzo di Teng Hsiao-ping, Segretario generale del partito e di Tao Ciu, ex capo della propaganda del comitato centrale, sono raddoppiate di intensità davanti al quartiere residenziale di Man Hai, dove si crede che i capi caduti in disgrazia abitino tuttora.

Le manifestazioni proseguono, quasi quotidianamente, da tre settimane: sui muri del quartiere, il nome a grandi caratteri di Liu e le caricature che lo raffigurano in compagnia della moglie, Wang Kwang-mei, costituiscono ormai una specie di mostra permanente. La stampa ufficiale, al pari di quella delle guardie rosse, dedica quasi tutti gli editoriali ai misfatti attribuiti al «principale dirigente che segue la via capitalista» (epiteto che gli rimane riservato) o senza perifrasi, allo stesso Liu Sciao-ci.

Zelanti esperti cercano di spulciare dalla lunga carriera del Presidente tutti gli episodi, anche i più trascurabili, suscettibili di dimostrare che Liu fu sempre un fautore fanatico del ripristino del capitalismo e un accanito avversario della linea di Mao. Specie di fazzoletti disegnati, e illustranti i «misfatti» di Liu, sono venduti ai principali angoli di strada di Pechino, dove si formano lunghe file di acquirenti. L'atmosfera nella capitale, dove i pechinesi sono invitati a gruppi interi a recarsi a manifestare il loro «orrore» contro Liu e i suoi amici, rimane tuttavia relativamente distesa.

Intanto, secondo il giornale di Hong-Kong in lingua inglese «Asian Week-End», il quale cita proprie fonti nella Cina continentale, diversi capi militari e dirigenti politici avrebbero chiesto al Presidente Mao di sospendere l'epurazione in atto tra gli elementi sospettati di essergli ostili e di convocare, invece, il nono congresso del P.C. cinese, che dovrebbe fungere da arbitro nella lotta tra lo stesso Mao ed il Presidente Liu. Essi avrebbero, inoltre, invitato Mao a mettere termine alla «alleanza delle tre forze» (esercito, quadri e «gioventù rivoluzionaria»).

Tra i firmatari di queste richieste — sempre secondo il giornale — figurerebbero: il generale Wing En-mao, comandante il distretto militare del Sinkiang, il generale Wong Hsing-ting, comandante il distretto militare di Ceng Tu, nello Szechuan, il gen. Tsang Kuo-hwa (il quale controlla il Tibet), Li Cing-ciuan, primo segretario dell'ufficio regionale del partito per la Cina sud-occidentale, e Liu Tan-tao, primo segretario dell'ufficio regionale del partito per la Cina nord-occidentale.

Questi uomini, si apprende dalle stesse fonti, hanno assicurato a Mao la propria lealtà, ma hanno altresì espresso il parere che un congresso del partito debba occuparsi a fondo delle colpe attribuite agli avversari della «rivoluzione culturale». Il giornale aggiunge che Mao, pur essendo rimasto imbarazzato per questo messaggio, avrebbe ordinato la continuazione negli attacchi contro Liu.

Carpenter dovrà rinunciare all'attività spaziale?

Huston, 16

Il maggiore americano Scott Carpenter, il secondo cosmonauta americano che abbia girato in orbita intorno alla Terra, dovrà molto probabilmente abbandonare la sua attività spaziale. Carpenter, che ha 41 anni, soffre dei postumi di una frattura al braccio sinistro, riportata durante un incidente motociclistico avvenuo nel 1964.

Una forte callosità, che comprometteva la mobilità del braccio, si era formata, dopo l'incidente, presso il gomito; nonostante un delicato intervento chirurgico, al quale è stato sottoposto sei mesi fa, Carpenter non ha potuto recuperare il pieno uso del braccio.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Anche nella metropoli della California si sono svolte sabato dimostrazioni contro la guerra in Vietnam; ecco una colonna di pacifisti mentre sta sfilando per la città

DOPO L'ASSALTO DEI VIETCONG



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Macerie fumanti e poche capanne superstiti: è quanto rimane del villaggio di Suoi Chon dopo l'assalto dei vietcong, che lo hanno incendiato dopo aver ucciso numerosi abitanti

TERZO PROCESSO NEL GIRO DI SOLI DUE ANNI

Ritorna alla sbarra il «ribelle» Mihajlov

L'accusa è quella solita: «propaganda ostile allo Stato e al popolo» - Il saggista sta già scontando un anno

Belgrado, 16

Mihajlo Mihajlov, l'ex docente universitario zaratino, che sta scontando un anno di carcere inflittogli nell'estate scorsa dal Tribunale penale della città dalmata, perchè ritenuto colpevole di «propaganda ostile allo Stato e al popolo», comparirà nuovamente, domani, davanti alla Corte distrettuale della capitale federale, per rispondere dei reati previsti dagli articoli 117 e 118 del codice penale della Repubblica jugoslava, che puniscono i cittadini «che costituiscono organizzazioni e svolgono propaganda ostile contro lo Stato e il popolo». Le pene previste per questi reati variano da cinque a 12 anni.

E' la terza volta, nel giro degli ultimi anni, che il giovane saggista zaratino viene processato. Nella primavera del 1965 fu incriminato e condannato a sei mesi di reclusione per avere scritto un articolo ritenuto diffamatorio «di un Paese amico». Riferendo le sue impressioni su una visita compiuta nell'Unione Sovietica, Mihajlov scrisse che i campi di sterminio non furono un'invenzione dei nazisti tedeschi, ma del Cremlino. L'affermazione provocò un'energica protesta dello Ambasciatore sovietico in Jugoslavia. In sede di appello, la Corte suprema della Croazia annullò la sentenza, assolvendo lo scrittore dall'imputazione di avere diffamato l'Unione Sovietica, ma gli inflisse sei mesi di carcere con i benefici di legge, per avere pubblicato all'estero il suo articolo, nel frattempo proibito in Jugoslavia.

Mihajlov — come si ricorderà — fu arrestato nell'agosto dello scorso anno, alla vigilia di una pubblica riunione durante la quale egli stesso, assieme ad alcuni suoi seguaci, intellettuali croati e serbi, dovevano decidere la fondazione di una rivista, «La voce libera», destinata a diventare — nell'intenzione dei promotori — «la piattaforma politico-ideologica» di un movimento democratico «di socialismo libero», di tendenza anticomunista. La riunione non fu tenuta per l'intervento delle autorità, che esercitarono forti pressioni sul gruppo degli oppositori del regime.

Mihajlov fu arrestato insieme al suo principale collaboratore, il prof. Marjan Batinic (poi prosciolto in istruttoria e rilasciato). Lo scrittore zaratino interpose nuovamente appello alla Corte suprema croata, che però, questa volta, lo respinse nel novembre scorso, mentre stava trascorrendo una vacanza con i genitori, che abitano a Novi Sad, in Vojvodina, fu arrestato e rinchiuso nel penitenziario di Sremska Mitrovica.

Una nuova istruttoria venne aperta, pochi giorni dopo, contro Mihajlov e cinque suoi seguaci: il prof. Batinic, il pittore Leonida Sejka, l'architetto Predrag Ristic, il prof. Gabriel Ivan, il prof. Franjo Zenko, che furono dapprima arrestati e poi rimessi a piede libero al termine dell'istruttoria formale. Mihajlov sarà difeso da due noti avvocati: Ivan Glovacki, che già lo assistette negli altri procedimenti penali, e Veljko Kovacevic, che fu difensore di Milovan Gilas.

Nella tempesta a Nord delle Faroer

DUE MARINAI SPAZZATI da un sommergibile

Londra, 16

Il sommergibile americano «Picuda» di 1500 tonnellate ha annunciato oggi, per radio, di avere perduto due marinai durante una tempesta a Nord delle isole Faroer, mentre effettuava una esercitazione: più tardi, una radio costiera delle Faroer ha reso noto che i due marinai del sommergibile sono morti e che i loro corpi sono stati recuperati e portati a bordo della unità.

PREVISIONI DISCORDI sul petrolio in Bretagna

Parigi, 16

La situazione sta lentamente migliorando sulle coste della Bretagna, dove il pericolo di vedere qualche altra grande chiazza di petrolio arenarsi sul litorale si sta facendo sempre minore: il vento spira infatti alla velocità di 25-30 chilometri all'ora, spingendo verso l'Atlantico la «marea nera».

Secondo i meteorologi, il vento dovrebbe continuare a spirare verso Nord-Est anche domani; ma i pescatori bretoni non sono d'accordo. Secondo loro — che avevano previsto l'arrivo del petrolio, mentre i tecnici parigini erano di parere contrario — il vento dovrebbe mutare direzione, e spirare ad Ovest fino da stasera. In questo caso, le coste del Finestere sarebbero nuovamente sotto la minaccia della «marea nera».

Sul litorale della Bretagna continua intanto la «toilette» delle spiagge: oggi volontari e militari hanno lavorato con pale e secchi dall'alba al tramonto.

CLAMOROSA VITTORIA delle sinistre a Tokio

Tokio, 16

La sinistra ha ottenuto, oggi, il più clamoroso successo della sua storia in Giappone, con la elezione del candidato comune dei socialisti e dei comunisti, il professore Ryokichi Minobe, alla carica di governatore di Tokio.

Il professor Minobe, una personalità della televisione giapponese, al quale i commenti economici fatti agli schermi della catena nazionale «NHK» hanno valso una considerevole popolarità, ha ottenuto oltre due milioni di voti, e ha battuto con un centinaio di migliaia di voti in più il candidato della destra e del centro.

Con la sua elezione, la sinistra si assicura una posizione chiave. Infatti, come «Prefetto» eletto con un mandato di quattro anni, il nuovo governatore disporrà di ampi poteri nella capitale più popolosa del mondo (oltre dieci milioni di abitanti). Minobe ha già annunciato la sua intenzione di revisionare le norme concernenti le manifestazioni politiche.

Questa prospettiva ha sollevato una notevole preoccupazione negli ambienti ufficiali, specialmente in vista dell'anno 1970, durante il quale i socialisti progettano di condurre una campagna per l'abrogazione del trattato americano-giapponese di sicurezza reciproca.

Durante la campagna elettorale, la destra aveva invano tentato di agitare lo spettro della «rivoluzione culturale» cinese, facendo capire che Tokio era destinata a diventare teatro dello stesso genere di manifestazioni se l'amministrazione della capitale fosse sfuggita di mano ai conservatori.

RIPRENDE A PARIGI IL PROCESSO SULL'INQUIETANTE «AFFARE»

FORSE NON SARÀ SVELATO IL MISTERO DI BEN BARKA

Sembrano escluse importanti rivelazioni nel nuovo dibattimento che comunque rischia di subire immediatamente un altro rinvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

L'inquietante «affare Ben Barka» ritorna, con i suoi morti, i suoi misteri e i suoi segreti di Stato. Domani, alle assise della Senna si riapre il processo per il ratto e l'assassinio del «leader» dell'opposizione marocchina in esilio, processo che era stato sospeso il 19 ottobre scorso, dopo un dibattimento di 37 giorni: esso — come si ricorderà — volgeva alla fine, quando produsse il colpo di scena dell'arrivo a Parigi del capo della «Surete» di Rabat, Ahmed Dlimi, accusato in contumacia, insieme al Ministro degli Interni Ufkir, di partecipazione al rapimento, e venuto a costituirsi prigioniero.

Il processo (sette imputati, diciotto difensori e duecento testimoni, 87 dei quali sollecitati da Dlimi) dovrebbe durare, secondo le previsioni, all'incirca due mesi: ma è possibile che sia subito rinviato un'altra volta, fin dalla prima seduta. La parte civile (la madre, il fratello e la moglie di Ben Barka) sarà infatti assente dall'aula, e farà chiedere un aggiornamento del dibattimento. Motivo: tre degli avvocati che la rappresentano — Thorp, Stibbe e Bruguier — sono deceduti in questi ultimi tempi, e quelli prescelti per riempire i vuoti hanno subordinato l'accettazione a un rinvio che consenta loro di prendere conoscenza degli atti processuali.

Ma è, questa, la sola spiegazione del comportamento della parte civile? Qualcuno ne dubita. Fatto strano, proprio alla vigilia della riapertura del processo si constata a Rabat un miglioramento dei rapporti fra il potere e l'«Unione nazionale delle forze popolari», il partito di cui Ahmed Ben Barka era stato l'ispiratore e il «leader». Se questo miglioramento di rapporti sarà confermato, il «riavvicinamento» fra Re Hassan II e Ben Barka, per favorire il quale — secondo la versione marocchina dell'affare — Ufkir e Dlimi avrebbero cercato di entrare in contatto con il «leader» in esilio, potrebbe operarsi all'ombra dello scomparso. In tal caso, la seconda edizione del processo diventerebbe, più ancora della prima, un affare di politica interna marocchina, dibattuto quasi incidentalmente alle assise della Senna.

Dei sette accusati, tre sono ancora detenuti: la spia Antoine Lopez, funzionario dell'«Air France» e dello SDECE (Servizi segreti francesi); il comandante Ahmed Dlimi; e il poliziotto Louis Souchon, uno degli esecutori del ratto.

Se la Corte deciderà di respingere la richiesta di rinvio della parte civile ,subito dopo dovrà dipanare un'altra difficoltà: la difesa del Lopez. La spia dello SDECE — che ha cambiato linea di condotta quando si è accorto che stava facendo le spese di un tentativo di salvataggio di Ufkir e Dlimi — avrebbe infatti ricusato la difesa di «Maitre» Tixier-Vignancour, l'ex avvocato di Salan che, nel '65, fu candidato alla presidenza della Repubblica. Ma Tixier-Vignancour si considera tuttora difensore del Lopez, il che potrebbe porre la Corte davanti a un caso delicato e difficile.

Per dire la verità, pochi si aspettano che il dibattimento aiuti a fare luce sulla sorte toccata a Ben Barka, e sull'identità dei veri responsabili: molt'acqua è passata sotto i ponti, nessuno crede che il comandante Dlimi faccia rivelazioni sensazionali. Il Ministro degli Interni francese è cambiato, Fouchet invece di Frey; l'avvocato Lemarchand, indicato come un capo dei «barbouzes», ha perduto il suo seggio di deputato gollista: il Prefetto di polizia Papon è diventato presidente di «Sud Aviation»; Parigi e Rabat non hanno interesse ad avvelenare ancora le loro relazioni. Si è facili profeti prevedendo che si farà tutto il possibile per scaricare sugli inafferrabili «truands» in fuga la responsabilità della morte del «Giacomo Matteotti» del Marocco.

Ugo Ronfani

FOLLE GESTO DINAMITARDO IN UN PICCOLO CENTRO DELL'OHIO

Cinque morti in una farmacia squassata da una bomba rudimentale

Una decina di feriti - Altri sei negozi distrutti nel rovinoso incendio provocato dall'esplosione - Forse lo stesso attentatore fra le vittime

Circleville, 16

Una carica d'esplosivo di fabbricazione rudimentale è esplosa in una farmacia di Circleville, un piccolo centro dell'Ohio, provocando la distruzione del locale e dando vita a un incendio che ha devastato sei altri negozi, in un momento di grande affluenza di pubblico: tra le macerie della farmacia sono stati ritrovati i resti dilaniati di quattro persone, mentre il corpo di una quinta vittima è stato recuperato a molte ore di distanza dall'esplosione: i feriti sono una decina.

E' accertato, sulla base di quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari sopravvissuti miracolosamente alla potente deflagrazione, che qualcuno aveva depositato nel locale una carica esplosiva, presumibilmente di dinamite. Il boato ha provocato scene di panico fra gli abitanti delle case immediatamente vicine alla farmacia; allo scoppio è seguito un incendio che, divampando violentemente, ha praticamente ridotto in cenere il locale e semidistrutto — nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco — sei negozi attigui.

I vigili, infatti, sono giunti sul posto entro pochi minuti, ma l'incendio aveva già avviluppato l'intera farmacia e cominciava ad allargarsi, minacciando al tempo stesso diverse abitazioni vicine: per ore, tutti i vigili disponibili in città, aiutati da poliziotti e volontari, hanno lottato senza soste per impedire che il rogo si allargasse.

Alla fine, dalle macerie fumanti sono stati tratti quattro cadaveri, fra cui quello di Ted Foster, un commesso della farmacia e padre di cinque figli; dopo lunghe ore, i vigili del fuoco hanno estratto anche il corpo della quinta vittima, identificata per il proprietario della farmacia, Charles Schieber.

Frattanto, le indagini sul misterioso attentato avevano preso avvio, urtando contro l'apparente irrazionalità del gesto dinamitardo; ma, poco a poco, dalle testimonianze raccolte, si sono potuti accentrare i sospetti su un operaio, Lee Hobrook, di 32 anni, che sarebbe stato visto portare il pacco contenente il potente ordigno esplosivo nel locale.

Sembra che l'Hobrook nutrisse del rancore verso la moglie, che lavorava appunto nella farmacia, e che volesse appunto ucciderla: egli non sapeva, però, nel piazzare la bomba, che la donna si trovava ricoverata in un ospedale. Ora, non si esclude che fra i resti tratti dalle macerie, alcuni non identificati, ci sia anche il corpo dello stesso attentatore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata mamma

Maria De Donato ved. Magris

Ne danno l'annuncio le figlie LILIANA e LOREDANA, i generi, i nipoti, e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Pavesi per le sue assidue e affettuose cure ed alla Signora Lidia Verginella che così amorevolmente è stata vicina alla nostra cara Esitnta.

I funerali avranno luogo domani martedì 18 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— la famiglia FRANCESCHINA
— la famiglia PIERI

Si associa al lutto la famiglia del dott. GIUSEPPE PAVESI.

† Tragico destino ha stroncato la nobile esistenza del

CAV. UFF.

Enrico Galante

Volontario giuliano, medaglia d'argento al V. M., già Vicepodestà di Gorizia

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie CARMELA COLAUTTI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 18 aprile alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale civile di via Vittorio Veneto per la Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 16 aprile 1967

Partecipano al lutto:
— ANITA e BRUNO PASCOLI
— NUCCIA e CARLO PAUSINI
— OLGA ANTONINI
— WANDA e GIANFRANCO STACCHI

† Ieri è mancato al nostro affetto

Antonio Massarotto

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSTO con la moglie BRUNA BASSANI, la nipote FRANCESCA, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 aprile si è spenta la nostra cara

Maria Suman

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE e la figlia dott. prof. LILIANA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Virgilio

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, PAOLO, ANTONIA e GIUSEPPINA, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Ausilia D'Este**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

† E' mancata al nostro affetto

Santina Vascotto

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Nel ricordo del VII triste anniversario della scomparsa di

Basilio Florian

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate al loro caro

Renato Gigli

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero essere vicini al loro dolore.

Un sentito ringraziamento al medico di turno dott. Premuda.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Mario Mezzorana

la moglie, i figli, i fratelli, unitamente a tutti gli altri congiunti, Lo ricordano con immutato affetto e con rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Nel Santuario della Marcelliana, oggi, lunedì, alle ore 17.30 verrà celebrata una Messa di suffragio.

Monfalcone, 17 aprile 1967

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emma Del Gos

Il figlio ORESTE con la moglie, i nipoti JOLANDA e Lino La ricordano sempre con cuore.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

PANORAMA
meraviglioso
su tutta Città e Golfo

VIA CIVIDALE - GRETTA

appartamenti in costruzione
tre stanze soggiorno servizi

30% ACCONTO
70% MUTUO
decennale
ventennale

Soc. EGENA - Via Roma, 28
Telefono 38585 - 38212

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n.1 n.2 n.3 della Stazione Centrale

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA/E tuttofare stabile cercasi. Telefonare 93771. 25409 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ROLE' cinghie falegname ripara sostituisce raschia verniciа. Telefonare 65840. 25295 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefonare 225297. 25413 CC
PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31. Tel. 55902. 46345 CC
RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 46191 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare n. 37646 ore 13-15. 44864 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera o apprendista pratica bar cercasi. Telefonare 94247. 46239 D
CERCASI aiuto commessa botteghino, Udine 19. 25163 D
PRODUZIONE Film «Operazione Pace» - Cerchiamo aspiranti attori/attrici. Cidarfilm Lungotevere Portuense 158 - Roma. 5488 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

30ENNE cerca stanza ingresso libero centro città. Cassetta n. 44764 E SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento signorile panoramico (Faro) 3 camere cucina terrazze giardino; altro signorile 4 camere salone terrazze panoramico; altro (Rossetti villa) 3-4 camere servizi giardino garage ammobiliato lusso; altro Stazione 3 camere cucina bagno; altra camera uso ufficio deposito centralissimo; camera cucina tutti comforts. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 Tel. 50323. 44894 I
A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno centro. Telefonare 50323. 44894 I
APPARTAMENTI più zone affittansi da 10.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6. 25489 I
AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina camerino bagno centro; altro due camere cameretta cucina; altri appartamenti affittansi; locali magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 11482/5 I
APPARTAMENTO 2 camere 2 ripostigli doppi servizi cucina tutti comforts affittasi 35.000; casetta 4 camere zona Eremo giardinetto affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44852 I
APPARTAMENTO CORSO ITALIA, 3 stanze cucina bagno libero agosto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 44700 I
APPARTAMENTO S. FRANCESCO, 2 stanze stanzetta cucina WC libero settembre affitta L. 20.000 Immobiliare «CIVICA», p.zza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44700 I
APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina WC libero giugno affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44700 I
APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta per giugno Immobiliare «CIVICA», p.zza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44700 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza soggiorno cucinino bagno vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44700 I
NEGOZIO via Rossetti adatto deposito uffici artigiani affittasi 20.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 44852 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese e 3-4 camere pagando il massimo cercasi in affitto. Telefonare 68656. 25489 L
APPARTAMENTO 1 - 2 stanze accessori 20.000 - 25.000 cercasi affittanza. Telefonare 23143. 25457 L
APPARTAMENTO casa nuova 5 stanze oppure villa cercasi affittanza. Telefonare 23143. 25457 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna n. 3, magazzino. Tel. 734221. 44876 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili stanze letto salotti. Telefonare 23485. 44760 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 500 '62 - '63 - '64 - '65 con dilazioni pagamento vendonsi. Severo 34. 37 Q
FIAT 600 '55 - '57 - '58 - '63 con facilitazioni pagamento vendonsi. Catullo 1. 37 Q
NSU Prinz 4 '63 - Prinz 3 '61; Volkswagen '65; Giulietta '57; Vespa '60 e Iso '61 con facilitazioni vendonsi. Catullo 1 37 Q
TAUNUS 12 M 1956 Coupè ottimo stato unico proprietario vendesi anche dilazionata. Autosalone, Fabio Severo 34. 37 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE: bar centralissimo alcoolici superalcoolici via grandioso passaggio vendesi 7 milioni. Cassetta 25341 R SPI.
BAR piccoli grandi centrali vendonsi causa ritiro; latteria caffè vendesi; trattorie centro vendesi una Barcola con grande giardino abitazione vendesi; altra Opicina vendesi occasione; altro spaccio vini vendesi o cedesi gerenza. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 11482/3 R
BAR superalcoolico vendita tre kg. caffè giornalieri 3.500.000 contanti rimanenza dilazionato vendesi; altro zona passaggio incasso controllabile ottimo lavoro vendesi; altro analcoolico-pasticceria zona Garibaldi vendesi; latteria caffè nuova vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44850 R
BAR nuovo casa nuova vendita 2 kg. caffè giornalieri vendesi 7.000.000 anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 44850 R
BAZAR Lignano lavoro garantito vendesi causa partenza rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia. 11482/6 R

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

CERCO ambiente adatto per bar. Scrivere cassetta 25341/1 R SPI.
CERCO licenza superalcoolici e cedo una alcoolici trasferibile. Scrivere cassetta 25341/1 R SPI.
DROGHERIA fortissimo lavoro incasso controllabile vendesi; altra zona Cavana avviata vendesi 4.000.000;, altra zona Viale vendesi; cedesi licenza drogheria con arredamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44850 R
GIOCATTOLI merceria compresa merce vendesi 1.900.000; merceria zona Garibaldi vendesi; altra zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44852 R
LATTERIA Viale ottimo lavoro vendesi 2.500.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 44850 R
NEGOZIO scarpe zona Garibaldi vendesi 900.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44852 R
OREFICERIA vendesi causa partenza; drogheria centrale vendesi; negozio profumeria centrale vendesi causa ritiro rara occasione; negozio abbigliamento centrale vastissima licenza vendesi; altri negozi vendonsi occasione; lavaggio vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 11482/4 R
PASTICCERIA fine con macchina caffè avviatissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44852 R
PULITURA secco buon lavoro vendesi - affittasi. «Italico», c.so Italia 29. 25457 R
RIVENDITA pane con vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44850 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI villa signorile 10 vani zona lusso garage giardino; altra casa con 2000 mq. terreno 4 vani più accessori vendesi; occasione vendesi urgentemente appartamento (Machiavelli) 5 camere servizi signorile; altro Marina 10 vani - III ascensore adatto uffici; casa Zona «A» (Rossetti) vendesi adatto impresa costruzioni; villa Barcola con mq. 1000 vendesi adatta impresa costruzioni. Aurora, Ginnastica 1. 44894 S
A.A.A. VENDONSI terreni per costruzioni Conconello, Visuliano, S. Croce Mare, Tenda Rossa, Opicina periferia. Aurora, Ginnastica 1. 44894 S
APPARTAMENTO signorile Marina, 5 camere cameretta doppi servizi riscaldamento vendesi causa trasferimento rarissima occasione; altro 4 camere tutti servizi libero vendesi; altri appartamenti liberi paraggi Carducci vendonsi occasione; altro Cisternone, due camere cucina bagno vendesi 2.700.000; altro Cologna, casa nuova, 2 camere cucina bagno ripostiglio vendesi 5.000.000; altri appartamenti Canova, Rossetti, Gambini, Tigor vendonsi; altri Lignano Pineta, Sabbiadoro vendonsi. Corso Saba 33 ex corso Garibaldi Agenzia Service . 11482/1 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - Via Cividale (Gretta) - Appartamenti soleggiatissimi da 3 stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi 30 per cento acconto, 70 per cento mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Roma 28 - Tel. 38585/38212. 44674 S
STABILE centralissimo vendesi 27.000.000. Cassetta 25341 S SPI.
VILLA zona Stadio, 2 appartamenti nuova costruzione garage giardino vendonsi causa partenza; altri Opicina, Sistiana vista mare; altro Gorizia centro vendesi vera occasione; locali condominio vendonsi; alberghi pensioni vendonsi occasione; terreni Monfalcone, Ronchi fronte strada vendonsi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia. 11482/2 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL « Benaco » - Maderno sul Garda: camere sul lago bagni tennis parco ideale per sposini. 11637 T

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
RUSSI: piazza Fontane Marose
AF: della Stazione di Porta Brignole
AF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
AGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
ICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Caserna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n.1 n.2 n.3 n.4 n.5 n.6 n.7 n.8 e n.9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simpso) Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55	D	Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale